ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 11 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1875

Inatteso rinvio del voto sull'ordinamento sindacale

L'on. Mussolini si riserva di riesaminare due articoli - Il contrasto sull'arbitrato nelle industrie sarà risolto oggi dal Capo del Governo - La discussione generale chiusa

La terza giornata di discussione

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente CASERTANO. L'aula e le tribune del pubblico sono affollate. Del Governo assistono il Presidente del Consiglio, i ministri Rocco, Federzoni, Ciano e Di Scalea.

Svolte alcune interrogazioni secondarie, si riprende senz'altro la discussione del disegno di legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

CIARDI, come operaio e come fascista, ringrazia il ministro Rocco e il Governo nazionale per la presentazione di questa legge, poichè è la prima volta che lo Stato viene incontro alle masse operaie in modo così decisivo ed equo. Comprende l'opposizione da parte dei socialisti e comunisti, ma ciò non toglie che questa legge risponda a principii fondamentali di giustizia sociale e di tutela dei vari interessi delle classi operaie. Nella pratica applicazione della legge afferma la necessità che i sacrifici necessari per migliorare le condizioni del lavoro e della produzione non gravino soltanto sui lavoratori, ma anche sui capitalisti. L'assoluta maggioranza dei lavoratori italiani è incondizionatamente favorevole al meraviglioso tentativo di ricostruzione e di giustizia sociale che inspira il presente disegno di legge. Poichè si è detto che Benito Mussolini ha derivato la sua ispirazione da Giorgio Sorel, respinge questo avvicinamento, giacchè Benito Mussolini, genio della stirpe italiana, si riallaccia direttamente al Rinascimento. Conclude, plaudendo in nome dei lavoratori italiani all'opera salutare del Governo fascista in pro delle classi operaie. (*Applausi*).

BONCOMPAGNI-LUDOVISI premette che sono così gravi e complessi i problemi che questo ardito disegno di legge affronta, che non può recare meraviglia che viene sollevato qualche dubbio sulla sua pratica applicazione. Ma il P. N. F., che rappresenta «l'élite» della Nazione, saprà condurre in porto anche la soluzione di questo grande problema dell'organizzazione dei Sindacati. (*Approvazioni*).

Il discorso del Guardasigilli

Prende la parola il ministro Guardasigilli. L'on. ROCCO, salutato da vivi applausi, comincia col ringraziare la Commissione che ha assolto il suo compito con intelligenza e competenza e gli oratori che hanno preso parte alla discussione.

Il disegno di legge ha avuto consensi e suscitato all'estero un vivo interesse, che non può non lusingarci, perchè ancora una volta l'Italia è maestra di diritto. Se questo è stato possibile, è perchè il clima storico lo permette. La legge non crea nulla: regola, offre delle possibilità. Essa solo oggi può venire innanzi al Parlamento, perchè solo oggi esistono le condizioni di una sua attuazione. Essa è stata infatti preceduta da una vasta opera di organizzazione compiuta da persone cui deve andare la gratitudine del Paese. Il disegno di legge non rappresenta certo l'ultima parola in materia; si tratta solo di un grande passo sulla via della sistemazione dei rapporti sociali. Non si può ancora dire che essa preparerà l'avvenire. In questa sistemazione esistono incertezze e punti oscuri, come esistono in tutto ciò che segna una pietra miliare sulla via della civiltà; l'opera del Fascismo ha ridotto al minimo questi rischi. Ma nè i rischi nè le imperfezioni possono trarlo dalla via su cui si è messo. In questi rischi non va affatto compresa la possibilità di un ritorno al passato. (*Approvazioni*).

Le modificazioni che il disegno di legge reca ai rapporti fra le classi sono strettamente connesse al nuovo regime. Il suo valore sociale è di dare equilibrio stabile ai rapporti tra le classi sociali: rapporti che hanno subìto nella storia molte vicende che sono illustrate nella relazione ministeriale. Il ministro espone in sintesi le vicende di questi rapporti sociali dal Medio evo fino alla rivoluzione francese, che non solo volle abolire le Corporazioni, ma eliminare altresì la possibilità che esse potessero comunque risorgere. Ma dopo la rivoluzione francese, l'equilibrio tra le classi fu a poco a poco nuovamente scosso.

Legge di equilibrio sociale

Il Fascismo ha oggi il merito di averlo ricostituito con questa legge, che non è legge antiproletaria, ma può veramente dirsi legge di equilibrio sociale. E se dovesse darsi un giudizio sulla portata sociale del disegno di legge dall'accoglienza che ha avuto, si dovrebbe dire che esso è riuscito meglio accolto alle classi operaie che alle classi padronali, in quanto le classi operaie lo hanno accolto come un mezzo per riacquistare la loro libertà, emancipandosi dalle vessatorie imposizioni delle antiche organizzazioni socialiste. E' una delle conseguenze impensate del regime fascista, il quale, accusato di aver tolto la libertà, ne è invece dispensatore a tutte le classi sociali. (*Approvazioni*).

All'on. Graziadei, il quale ha affermato che il Fascismo confonde il partito con la Nazione, e identifica con questa gli interessi di una classe a danno di altre, osserva che non è esatto essere la società divisa in classi; è questo un insegnamento del materialismo storico, ma la verità è, che la società si compone, non di classi, bensì di gruppi, di categorie, che si intrecciano a vicenda, in modo tale che non è possibile stabilire dove cominci l'una e l'altra finisca, e che sono mosse, non da interessi egoistici e materiali, ma anche da sentimenti e ideali. Le ragioni della solidarietà nazionale sono dunque preminenti, perchè il mondo è diviso in società organizzate per la lotta reciproca e per il predominio, e la esperienza dimostra come fra nazione e nazione la concorrenza per il dominio sia incessante. Appunto per questo è profondamente errata la concezione socialista della solidarietà internazionale delle classi. Ad essa il Fascismo contrappone la solidarietà nazionale. Del resto, la solidarietà internazionale si è risolta in uno strumento di oppressione dei paesi ricchi contro i poveri.

Le masse nella vita dello Stato

Non meno importante è il valore politico del disegno di legge. La storia insegna che le nazioni sono come gli organismi umani, che hanno il loro ciclo di vita, e decadono nel periodo di disgregazione e di predominio degli individui, dei gruppi e delle classi. Il Fascismo ha iniziato, dopo un periodo di disgregamento, una nuova fase di consolidamento, facendo basare il principio di organizzazione sull'entrata delle masse lavoratrici nello Stato. Ciò che il Fascismo ha sentito fin dall'inizio della sua esistenza, ora esso consacra legislativamente. Le masse, infatti, entrano oggi per la prima volta nella vita dello Stato, non per distruggerlo, ma per consolidarlo, per dare ad esso la loro parte migliore e ricevendo la più alta tutela morale e materiale. La sottrazione delle masse al dominio dei demagoghi: ecco lo scopo del sindacalismo nazionale consacrato nel disegno di legge, e che è diretto alla netta e definitiva separazione del sindacalismo dal socialismo e, in genere, dal politicantismo.

Il socialismo ha verso le masse alcuni meriti; ma anche moltissimi torti, perchè le ha pasciute di utopistiche illusioni, quando ha fatto loro credere che fosse possibile aumentare in grande misura i salari, assorbendo gli extraprofitti del capitale. Ma esso si è bene guardato dal fare presente alle masse la necessità in cui si sostanzia tanta parte del benessere dell'intera Nazione, e quindi degli stessi lavoratori. (*Applausi*).

La riforma ha il pregio di affrontare con i suoi quattro punti fondamentali, il problema nella sua interezza; e in questa unità risiede tutta la sua forza e la sua originalità. Che se questa unità venisse intaccata, il disegno di legge perderebbe ogni valore.

Quanto al riconoscimento dei sindacati, non è possibile ammettere l'esistenza di più di un sindacato riconosciuto per una stessa categoria. Potranno continuare ad esservi altri sindacati liberi, ma essi vivranno non già secondo le nuove norme di diritto pubblico, ma secondo le norme del diritto privato.

Il sindacato di diritto pubblico

Il sindacato di diritto pubblico è un organo dello Stato, per cui se bisognerà abbandonare ogni criterio partigiano, sarà necessario imporre al sindacato di essere strumento di ordine, di disciplina e di educazione civile, e magari anche religiosa. Pertanto, anche i lavoratori cattolici troveranno in questo sindacato l'ambiente più adatto per la estrinsecazione delle loro idee cristiane.

La legge tace a proposito dei sindacati misti: ciò non vuol dire che essi non possano sorgere. Il ministro anzi dichiara di avere per essi molta simpatia. Dei sindacati dipendenti dello Stato e di enti pubblici, la legge non si occupa meditatamente. Essi non possono in generale essere riconosciuti; ed anzi in taluni casi, trattandosi di funzionari addetti ad uffici delicatissimi, essi sono proibiti. E ciò si comprende. I rapporti fra lo Stato e altri enti pubblici e i loro dipendenti sono di natura assai differente da quelli fra privati, perchè lo Stato è anche un organismo etico, e ha già in sè l'obbligo di provvedere agli interessi e alla tutela dei suoi dipendenti. Onde, tali rapporti fanno già parte dell'organizzazione stessa dello Stato. Ciò spiega perchè questa legge non consideri i sindacati di funzionari dello Stato. La Commissione ha proposto un emendamento per rimandare ad altra sede la disciplina di questa materia. Entro tale limite crede che l'emendamento possa essere accettato.

I sindacati devono essere di necessità sottoposti al controllo dello Stato, date le funzioni che ad essi si demandano. Il controllo stabilito dalla legge è solo quello strettamente necessario, nè può dirsi eccessivo. Ad esso lo Stato fascista non può assolutamente rinunciare. (*Applausi*). Il disegno di legge ammette poi l'efficacia del contratto collettivo per tutti gli appartenenti alle varie categorie, siano o no inscritti ai sindacati. Con ciò il sindacato assume delle obbligazioni per conto dei terzi, e di esse risponde alla stregua dei principi di diritto; cessa, cioè ogni suo obbligo dinanzi ai casi di forza maggiore. Nè era possibile stabilire principi ancor più rigorosi.

La mancata estensione alle industrie

Venendo all'istituzione della magistratura del lavoro, il ministro afferma la necessità dell'obbligatorietà della giurisdizione per le controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, all'applicazione dei contratti e alla determinazione di nuove condizioni di lavoro per i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori agricoli o tra imprese di servizi pubblici e loro dipendenti. Se l'obbligatorietà non è stata estesa all'industria, ciò non è stato fatto per fare una diversità di trattamento tra agricoltura o industria, ma soltanto per affermare la grande importanza delle classi agricole, alla cui rinnovata coscienza politica e patriottica si deve in gran parte il meraviglioso sviluppo del Fascismo, che bene fu definito dall'on. Mussolini un fenomeno rurale. (*Approvazioni*). Quanto alla estensione dell'obbligatorietà all'industria, essa sarà irresistibilmente imposta dall'esperimento fatto dall'agricoltura, che, senza dubbio, indurrà gli industriali a sottoporsi alla nuova magistratura. (*Applausi*).

Questa legge non è, non può e non vuole essere completa; essa si limita a stabilire i punti fondamentali, e lascia piena libertà di vita ai sindacati e alle classi lavoratrici. Si vedrà in seguito quali sviluppi potrà avere la nuova costruzione. Il sindacato, che fino a ieri è stato un gretto strumento di lotta di classe avrà altri compiti più elevati e più nobili; e nei momenti gravi ad esso potranno essere affidate anche altre funzioni, per le quali si va oggi tecnicamente preparando. Oggi si sta facendo un primo passo nell'organizzazione dei sindacati. Questa organizzazione darà modo anche di risolvere la questione della loro rappresentanza politica. L'ordinamento che viene proposto risponde alle attuali esigenze. Con esso si comincia a dar vita a sindacati; l'avvenire ne mostrerà gli sviluppi. Era un impegno d'onore per il Fascismo regolare i rapporti tra le classi; esso infatti ha avuto le sue radici nel movimento sindacale che doveva di necessità entrare nella vita stessa dello Stato.

Il ministro, pur in momenti in cui la lotta di classe era più aspra, non mancò di aver fede nel movimento sindacale riportato alla sua vera funzione. E ricorda che nel 1920, in un discorso tenuto all'Università di Padova, nei momenti più torbidi della nostra vita politica e sociale, riaffermò la sua fede nell'avvenire dello Stato. Oggi, questa fede è diventata volontà; la volontà è diventata fatto; il fatto storia. Ecco il grande merito del Fascismo. (*Vivissimi, prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Critiche di Barbiellini agli industriali

Alla ripresa della seduta, la Camera delibera la chiusura della discussione generale.

BELLONI Ernesto, relatore, dopo il discorso del ministro, che ha esposto in modo così ampio il problema in tutti i suoi aspetti, non ha che a rimettersi alla relazione. (*Applausi*).

BARBIELLINI-AMIDEI, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che lo spirito di collaborazione fra le categorie rurali sia completamente consolidato, accetta il provvedimento legislativo della magistratura del lavoro obbligatoria nelle controversie fra datori di lavoro e lavoratori agricoltori, considerando come un consolidamento del raggiunto ordine sociale, che solo potevano offrire quelle masse che furono prime ad apprendere ed applicare lo spirito di civismo che rinnova la Nazione». Raccomanda al Governo che s'ano prese nel regolamento quelle cautele necessarie perchè la regolazione collettiva dei rapporti di lavoro agricolo non si identifichi con una uniformità, che sarebbe profondamente contraria alle esigenze da luogo a luogo, da azienda ad azienda della produzione agricola.

Lamenta la disparità di trattamento fatta all'industria in confronto all'agricoltura, e non la ritiene giustificata, perchè non è possibile scindere l'agricoltura dall'industria, essendovi tra l'una e l'altra interferenze insormontabili, che esigerebbero identità di norme e di disciplina dei rapporti fra mano d'opera e datori di lavoro. Esprime la difficoltà che l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro presenterà nella agricoltura per l'assoluta differenza delle esigenze tecniche che si verificano da lavoro a lavoro e da azienda ad azienda. Ad ogni modo, gli agricoltori accetteranno la nuova legge con piena disciplina e fiducia nel fascismo, perchè essi sono sempre pronti ed i primi ad accogliere tutte le riforme che il Fascismo ha attuato nell'interesse della Nazione, anche quando le riforme hanno rappresentato pesi veramente notevoli per gli agricoltori stessi. Ma non possono non constatare che gli industriali, nonostante tutte le loro proteste di devozione al Fascismo, appena si è trattato dei loro interessi, si sono opposti all'obbligatorietà della magistratura del lavoro nella industria. (*Applausi*). Afferma che anche nell'industria dei servizi pubblici l'osservanza dei contratti collettivi di lavoro non è tanto facile; la pratica infatti dimostra l'impossibilità di far rispettare tali patti ove già esistono.

Conclude, rivendicando ai contadini e agli agricoltori, in generale, il merito di aver per i primi consentito al Fascismo, senza restrizioni e sottintesi; altrettanto non si può dire che abbiano fatto gli industriali; comunque, ripete che gli agricoltori accettano le disparità di trattamento della presente legge, senza protestare, ma come atto di fiducia che ha verso di loro il Fascismo. (*Applausi*).

Vibrata replica dell'on. Benni

BENNI, rileva che l'on. Barbiellini - Amidei gli ha attribuito opinioni che egli non ha mai manifestato. Conferma che egli personalmente è favorevole alla soppressione dell'obbligatorietà della magistratura del lavoro anche nell'agricoltura. Soltanto in seguito a ragioni addotte da competenti in materia agraria, egli aderì poi alla proposta dell'obbligatorietà. Respinge l'accusa che gli industriali siano meno entusiasti degli agricoltori nella loro adesione al Fascismo e nell'approvare le provvidenze del Governo fascista. Rivendica agli industriali il merito di aver compiuto, sia durante la guerra che dopo, ogni dovere e ogni sacrificio verso la Nazione. Quanto all'appunto che gli industriali abbiano finanziato giornali non fascisti, dichiara che occorre ben distinguere la classe degli industriali da alcuni uomini che possono classificarsi fra gli speculatori. Del resto, egli può affermare che un giornale romano non fascista è stato finanziato anche da agricoltori.

BARBIELLINI-AMIDEI, per fatto personale, dichiara che egli si è solo proposto di richiamare allo spirito di sacrificio anche la classe degli industriali.

ROCCO, all'on. Barbiellini, dichiara che il contratto collettivo non esclude l'elasticità necessaria per adattarsi alle svariate esigenze della produzione locale. Lo prega perciò di ritirare il suo ordine del giorno. Può accettare l'ordine del giorno dell'on. Boncompagni Ludovisi, purchè sia soppressa la prima parte. All'on. Rotigliano osserva che l'efficacia dei contratti collettivi non può estendersi nei riguardi delle responsabilità al di là delle norme comuni di diritto. Lo prega perciò di ritirarlo. Non accetta infine l'ordine del giorno dell'on. Repossi. Messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Repossi, è respinto.

Si approva invece l'ordine del giorno dell'on. BONCOMPAGNI LUDOVISI, nel seguente testo accettato dal ministro:

«La Camera, compresa dall'altissimo scopo nazionale e sociale cui mira il disegno di legge; fidente che anche questa battaglia sarà vinta per virtù del Condottiero che regge le sorti d'Italia, e per la disciplina del popolo, che con ognor crescente consenso si stringe intorno a Lui; fa voti che lavoratori e datori di lavori non vengano meno all'appello, ma rispondano concordi e disciplinati, dando ancora una nuova prova al mondo dello spirito di sacrificio e di civismo con cui l'Italia nuova tende verso l'immancabile ritorno della sua grandezza; e passa alla discussione degli articoli.»

Dichiarazioni di voto

ROSSI PASSAVANTI, in occasione di questo disegno di legge, che segna una pietra miliare nella storia del Fascismo e seppellisce l'errata concezione del movimento operaio e dello Stato liberale, crede di dover ricordare che vi è oggi qui un vegliardo, il quale come il redivivo dantesco ha assistito alla condanna di metodi passati, per opera delle rigogliose forze rinate nel Fascismo. Dichiara poi che i combattenti accettano con entusiasmo il disegno di legge e riaffermano la loro fede inconcussa nel Duce nel quale vive la Patria. (*Applausi*).

TOVINI è lieto di ripetere in questa discussione la sua assoluta fiducia nel Governo fascista, fiducia espressa incondizionatamente fino dai primi giorni del nuovo regime. Come cattolico, non ha alcuna riserva da fare intorno al disegno di legge, in quanto esso realizza i maggiori postulati del programma dei cattolici, quali il riconoscimento giuridico dei sindacati, la collaborazione di classe e l'arbitrato affidato alla magistratura del lavoro. Non sono le novità che possono spaventare i cattolici; questi debbono temere soltanto il ritorno al recente passato. Nessun postulato della dottrina cattolica è del resto minimamente leso dal presente disegno di legge. Conclude affermando la sua piena fiducia nell'attuazione della legge, soprattutto perchè a capo del Governo dello Stato sta una volontà ferrea e risoluta che ha saputo raccogliere intorno a sè il consenso di tutti gli italiani. (*Applausi*).

ROMANINI, a nome di masse lavoratrici, quasi tutte di piccoli proprietari, che hanno accettato il programma del partito nazionale dei contadini e lo hanno fedelmente seguito nelle ore tristi del Fascismo, accetta questa che è la più fascista delle leggi proposte dal Governo nazionale. Chiede soltanto che non siano limitate le capacità di lavoro della grande classe dei piccoli proprietari.

L'on. Mussolini chiede il rinvio

Prende da ultimo la parola l'on. MUSSOLINI.

Fra la più viva attenzione della Camera, il Capo del Governo constata che sul principio fondamentale del disegno di legge la Camera si è manifestata concorde. Data però l'importanza eccezionale della legge, ritiene che convenga discutere gli articoli con ogni ponderazione. Egli stesso ha bisogno di completare ancora con dati l'esame di due articoli. Chiede pertanto che la discussione sia rimandata a domani.

Così rimane stabilito, e la seduta termina alle 19.30.

Le opposte tesi sull'arbitrato

emerse dall'ampio dibattito parlamentare

ROMA, 10

Domani sarà affrontata dalla Camera la discussione degli emendamenti e degli articoli del progetto ministeriale relativo al riconoscimento giuridico dei Sindacati ed alla istituzione dell'arbitrato obbligatorio. Gli emendamenti presentati al testo ministeriale sono vari, ed alcuni, come quello dell'on. Rossoni sull'estensione dell'arbitrato obbligatorio alle industrie, rivestono particolare e decisiva importanza.

Non si sa ancora con precisione se tali emendamenti saranno accettati dal Governo e, conseguentemente, approvati dalla Camera. Certo è che, data l'importanza della materia, il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminarla personalmente, e di dare direttamente una risposta agli emendamenti presentati. Per il momento quindi non è possibile fare alcuna previsione sull'eventualità o meno dell'approvazione in blocco del progetto ministeriale. Tutto dipenderà dalla risposta o dalla soluzione che non mancherà di dare il Capo del Governo.

Il Fascismo non teme la critica

La *Tribuna*, dopo aver detto di essere d'accordo col *Popolo d'Italia*, il quale ha riconosciuto la necessità della critica ed ha raccomandato al Fascismo di non temerla, osserva che la discussione che si svolge alla Camera è tra le più importanti che da molti anni siano state fatte in Parlamento. Si tratta del più grande esperimento economico sociale che sia mai stato fatto nel mondo; veramente, come ha detto ieri l'on. Farinacci, del capolavoro della rivoluzione, riesca o non riesca.

«Quello che si delinea già nella Camera — prosegue il giornale — e che secondo noi è estremamente interessante e in tempi normali avrebbe riempito i giornali di discussioni, interviste, polemiche di colore animato, è la determinazione, per ora apparente soltanto attraverso i discorsi, di una corrente sindacalista contrapposta a quella più confusa nel concetto, ma antagonistica, che corrisponderebbe alla classica definizione della destra. Diremo che le gradazioni dei partiti sono state ieri visibilissime attraverso tre discorsi caratteristici nel punto delicato della legge sui rapporti tra capitale e lavoro: l'applicabilità, cioè, dell'arbitrato obbligatorio, oltre che all'agricoltura, anche all'industria. Abbiamo veduto quello che chiameremmo il sindacalista puro, l'on. Rossoni, sostenere che l'obbligatorietà di adire la magistratura del lavoro dovrebbe essere applicata anche all'industria; il rappresentante della grande classe capitalistica, l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, chiedere per contro che questa obbligatorietà fosse esclusa anche per l'agricoltura; e il politico puro, l'on. Farinacci, collocarsi nel mezzo, e consentire con la legge per quel che riguarda la obbligatorietà dell'arbitrato nell'agricoltura, ma pendere incerto tra la tesi sindacalista e la tesi opposta per quel che riguarda l'industria. Ecco, dunque, le tre tipiche divisioni politiche e parlamentari riformarsi idealmente con la sinistra, la destra e il centro. Tutto questo è straordinariamente interessante come sintomo. Vedremo le determinazioni ora appena abbozzate, precisarsi domani nella lotta elettorale.

Ma già — conclude la *Tribuna* — d'accordo anche in questo col *Popolo d'Italia*, ripetiamo l'augurio che la discussione dal troppo breve momento parlamentare sia riportata nella stampa e svolta senza preoccupazioni di censura e senza timori reverenziali per le leggi approvate o in progetto, qualunque sia la loro origine. Molto più di quel che non sembri, c'è qui un lodo decisivo per l'avvenire politico ed economico del nostro Paese, riesca o non riesca l'esperimento veramente grandioso e meritorio che il Fascismo ha tentato con la legge oggi approvata dalla Camera.»

La leggenda dell'asservimento all'industria

Il *Corriere d'Italia* osserva a sua volta, che il contrasto accesosi fra gli on. Benni e Rossoni, serve a documentare due verità, e cioè:

1) E' ridicola la pretesa di valutare il sindacalismo fascista con l'affermazione gratuita e balorda che esso sia nettamente dominato dalla grande industria e dall'alta banca. 2) Nella legge non trovano una disciplina unitaria, e quindi una limitazione soltanto le libertà sindacali dei lavoratori, ma anche ed in eguale misura quelle dei datori di lavoro.

Oggi — prosegue il giornale — il problema più scottante è forse quello concreto di valutazione oggettiva delle condizioni storiche in cui viviamo e di ricerca dell'ordinamento che eviti il maggior male ed offri la maggiore efficacia di garanzia e di rimedi. Questo non toglie che nella corporazione integrale, sembri definitiva la soluzione che meglio concilia il diritto naturale di associazione ed il diritto positivo di controllo e di disciplinamento spettante allo Stato. In ogni caso la legge in discussione alla Camera costituisce intanto una riforma audace ed un esperimento di valore universale. Al suo attivo, può essere certo attribuito il vanto di togliere la questione sociale dallo sfruttamento sovversivo, e di salvare il movimento sindacale dal marasma anarchico, dall'agnosticismo liberale e dalla corsa rovinosa attraverso la concorrenza demagogica al rinnegamento della Nazione, all'abbattimento dello Stato e allo scardinamento delle pietre angolari della civiltà cristiana».

Il *Tevere*, a proposito delle affermazioni del *Popolo d'Italia*, il quale ritiene che sia bene vi sia una critica giornalistica al Fascismo, scrive:

«Ma che intendiamo per critica? La negazione? La diffamazione? No! La critica deve essere costruttiva per avere diritto all'esistenza in un regime come quello fascista. Questa funzione di critica costruttiva la esercitano già da un pezzo i giornali fascisti.

Per concludere: nel campo giornalistico noi poniamo una questione morale. Devono sparire dalla circolazione i giornalisti ed i giornali che avvelenarono l'anima del Paese e lo condussero sull'orlo della guerra civile. Della scomparsa dei giornali nessuno si avvedrà; e certi cosidetti giornalisti troveranno mestieri più proficui e più confacenti alle loro attitudini. Quei giornali che hanno una storia, che hanno una testata, o gloriosa, o comunque apprezzata, e che furono condotti nel fango da giornalisti indegni di questo nome, devono liberarsi dei responsabili del loro decadimento. Via gli uomini di ieri; avanti gli uomini nuovi».

La relazione dell'on. Mussolini sulle convenzioni di Locarno

ROMA, 10

E' stato oggi distribuito il disegno di legge presentato alla Camera nella seduta del 5 corr. dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, per l'approvazione dei patti internazionali conclusi alla Conferenza di Locarno.

La relazione che precede il disegno legge, dopo aver rilevato che lo scopo dei patti conclusi nell'ottobre scorso è quello di evitare nel limite del possibile nuove guerre all'Europa, provvedendo tra l'altro al ricollegamento pacifico dei conflitti di ogni specie che possono sorgere tra gli stati contraenti, venendo a parlare dei laboriosi negoziati per giungere all'accordo, così continua:

«Il punto che presentava maggiori difficoltà era quello relativo all'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni, concernente le sanzioni economiche e militari contro i contravventori del patto stesso, perchè la Germania non voleva sottoporsi agli obblighi stabiliti da quell'articolo. Le altre potenze però non potevano nè volevano modificare il patto o ammettere una dispensa di privilegi per l'osservanza dell'art. 16. Questa dispensa fu infine superata mercè anche l'intervento della Delegazione italiana, riconoscendosi che la Germania avrebbe avuto nel Consiglio della Società un seggio permanente e così avrebbe potuto far valere le proprie ragioni.

Si può dire in breve che dal punto di vista giuridico, gli atti di Locarno non sono che uno sviluppo e un miglioramento dei rapporti stabiliti dalla Società delle Nazioni, mentre dal punto di vista politico, essi, specialmente il primo (il trattato fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Granbretagna e l'Italia) diminuiscono la probabilità di grandi guerre europee. Francia e Belgio acquistano una maggiore sicurezza dei confini stabiliti dai trattati; la Germania ha assicurati anni di pace, necessari al risanamento della sua economia e con il risultato immediato vede sgombrati i suoi territori occupati; l'Inghilterra e l'Italia si uniscono nel dare una maggiore garanzia di pace, assumendo così un'alta e nobile missione che accresce loro dignità e prestigio nel mondo internazionale.»

Le conclusioni della relazione senatoriale sui provvedimenti per la stampa

ROMA, 10

La relazione che a nome della Commissione all'Ufficio centrale del Senato è stata presentata dall'on. Rolando Ricci circa i provvedimenti sulla stampa, rileva che la discussione relativa ai provvedimenti suddetti va ristretta ad un apprezzamento di convenienza e di opportunità, perchè anche una legge tributiva di poteri dittatoriali può non riuscire praticamente illiberale, se venga applicata con equanimità e moderazione. La determinazione ad accogliere o respingere la legge è dunque una questione di fiducia.

«La maggioranza dell'Ufficio — continua la relazione — ha un po' espresso l'augurio che questa legge non debba avere applicazione per lungo tempo, e venga sostituita con una legge integrale sulla stampa periodica. Ma la maggioranza dell'Ufficio non può non riconoscere che quando i decreti furono promulgati, le virulenze alle quali non si era peritata di trascendere una parte della stampa e la fantasticità di fallaci novelle e l'insidiosità di ambigui commenti con i quali con più astuzia, ma con non minore nocevolezza, schermeggiava un'altra parte della stampa, danneggiassero la Nazione all'estero e sovracaricassero di penosa tensione l'ambiente all'interno».

La relazione termina, esprimendo il suo voto favorevole ai provvedimenti in esame.

Il debito italiano verso l'Inghilterra nel giudizio di un giornale americano

WASHINGTON, 10

Il *New York American*, sostiene che gli italiani, per i servizi da essi resi all'Inghilterra con la neutralità, debbano attendersi pel regolamento del loro debito verso l'Inghilterra condizioni migliori di quelle che l'Inghilterra stessa non sembra oggi chiedere. Molto facilmente, se l'Italia fosse rimasta neutrale, il Kaiser sarebbe oggi a Londra e non in Olanda.

Il Presidente del Portogallo dimissionario

PARIGI, 10

Un telegramma da Lisbona informa che il Presidente della Repubblica si è dimesso oggi, e che la Camera si riunirà domani, per eleggere il successore. Il candidato che ha maggiore probabilità di essere eletto è Bernardino Machado, che fu già Presidente della Repubblica.

La crisi tedesca ancora insoluta

BERLINO, 10

Quest'oggi la situazione non si è ancora chiarita. Il Presidente Hindenburg, dopo aver ricevuto la risposta dei socialisti, ha avuto numerose consultazioni, ma l'incarico a Luther di formare il Gabinetto non è stato dato. Si crede che domani la situazione farà un passo avanti. Le vie che possono essere seguite sono due: o Luther, o chi per lui, tenterà di trattare ancora per giungere alla grande coalizione; oppure sarà lasciata a lui libertà di svolgere con criteri propri le trattative. La prima via si crede sia la più probabile.

La lista del nuovo Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 10

Il nuovo Gaginetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio, Svehla; Esteri Benes; P. I. Srdinko; Giustizia, Viskovsky; Interni, Nosek; Commercio, Dvoracek; Ferrovie, Bechyne; Lavori Pubblici, Mlcoch; Agricoltura, Hodza; Difesa Nazionale, Stribrny; Assistenza Sociale, Winter; Igiene, Tuchy; Poste e Telegrafi, mons. Sramek; Finanze, Englis; Amministrazione della Slovacchia, Kallay; l'amministrazione del Ministero degli Approvvigionamenti è stata affidata al dott. Dolansky, e quella del Ministero per l'Unificazione, al ministro Winter.

Il Fascio littorio in brillanti all'on. Casertano

ROMA, 10

Prima della seduta odierna, la Presidenza della Camera ha inviato, a mezzo dei questori Renda e Buttafuochi, al Presidente on. Casertano, un distintivo del Fascio littorio in brillanti, come attestato di simpatia per la sua recente entrata nel Fascismo.

Lo scoglio di Mosul a Ginevra

I turchi si assentano dalla seduta

GINEVRA, 10

All'inizio della seduta odierna, il Consiglio delle Nazioni prende visione di una lettera indirizzata dalla delegazione turca al segretariato generale, nella quale i fiduciari di Angora mantengono integralmente il loro punto di vista relativamente alla «unanimità», compreso il voto turco, che sarebbe stato necessario per approvare il consulto alla Corte permanente. In conseguenza di ciò, secondo il parere dei turchi, questo voto non può avere il carattere decisivo richiesto dal patto, e la delegazione turca esprime il suo rincrescimento di non poter assistere alla seduta, nella quale il generale Laidener deve presentare il suo rapporto al Consiglio.

3000 cristiani deportati dall'Irak

Il generale Laidener rende conto della missione che gli è stata affidata dal Consiglio, di fare una inchiesta sulla situazione lungo la frontiera provvisoria, della «linea di Bruxelles», tra la Turchia e l'Irak. Egli riferisce dettagliatamente circa il viaggio della Commissione d'inchiesta e le ricerche da essa fatte a Bagdad, a Mosul e lungo la frontiera, e riassume la sua relazione, affermando che la maggior parte degli incidenti che si sono verificati nella regione della linea di Bruxelles durante l'estate e l'autunno scorso, non sono che semplici incidenti di frontiera inevitabili fintanto che la questione dei confini non sarà definitivamente risolta, e fintanto che il tracciato della linea non sarà effettuato sui luoghi.

Constata che durante il suo soggiorno nell'Irak, non si sono prodotti incidenti importanti. La questione più grave è quella della deportazione dei cristiani, dei quali più di tremila si sono rifugiati nell'Irak, e la cui situazione è deplorevole, poichè essi sono sprovvisti di tutto. Le deportazioni provocano un'agitazione ed una nervosità considerevoli, e ben comprensibile tra le popolazioni cristiane a sud della linea di Bruxelles e nel vilajet di Mosul, nonchè fra le popolazioni musulmane di Mosul, che si sono pronunciate per l'annessione all'Irak. I rifugiati continuano ad affluire. Il generale Laidener dichiara che quando ricevette l'invito di venire a Ginevra per presentare un rapporto al Consiglio, ha incaricato due suoi collaboratori di rimanere a Mosul fino al termine della sessione per il caso in cui si producesse qualche incidente grave.

Il presidente, sen. Scialoja, ringrazia il generale Laidener del suo rapporto chiaro, da cui il Consiglio non mancherà di trarre profitto. Prega il generale di rimanere a disposizione del comitato speciale del Consiglio, incaricato di riferire sulla questione di Mosul.

Contro l'antisemitismo ungherese

Il Consiglio passa poi a discutere la questione delle minoranze ebree in Ungheria. Si tratta del «numerus clausus», e cioè, della limitazione numerica degli ebrei ammessi a frequentare gli studi superiori. Il curioso di questa querela sta nel fatto, che essa fu portata dinanzi al Consiglio, non già dai direttamente interessati, ma da una organizzazione ebrea inglese.

Il rappresentante dell'Ungheria, Klebelsberg, ministro dell'Istruzione, dichiara che dal suo punto di vista la petizione non può essere ricevuta, perchè emanata da stranieri, mentre gli ebrei d'Ungheria sono i primi a protestare contro l'intervento dei loro correligionari, intervento non chiesto nè desiderato. Tuttavia, il ministro assicura che si tratta di una misura eccezionale che si spiega con le specialissime condizioni in cui è venuta a trovarsi l'Ungheria in seguito ai trattati di pace, e che è destinata a scomparire non appena le condizioni sociali saranno ritornate normali.

Il Consiglio si riserva di far conoscere la sua decisione in materia, e passa all'ultimo argomento della giornata: la situazione dei musulmani di origine albanese in Grecia. E' un argomento che torna davanti al Consiglio per la quarta o quinta volta. Si tratta di circa 5000 individui di religione musulmana, residenti in Epiro, che i greci affermano di origine turca e, quindi, soggetti alla regola dello scambio; mentre gli albanesi sostengono che si tratta di individui della loro razza che dallo scambio devono essere esclusi. Per il momento la gravità della situazione concerne 800 persone che sono state designate da una sottocommissione per essere scambiate con altrettanti greci di Costantinopoli.

Il generale De Lara, mandatario del Consiglio della Società delle Nazioni e presidente della Commissione per lo scambio delle popolazioni, dichiara che queste 800 persone per il momento non saranno scambiate, se esse stesse non riconoscono la loro origine turca. Il Consiglio ha deciso di riesaminare eventualmente questo argomento nella sua sessione di marzo.

Nel pomeriggio tutti i membri del Consiglio sono scomparsi dalla circolazione. A tarda sera si è saputo che si sono riuniti in una località vicina a Ginevra, per potervi discutere, all'infuori dell'immediato controllo del pubblico, la situazione abbastanza tesa che è venuta a crearsi in seguito alla lettera della delegazione turca di cui abbiamo già parlato.

Naturalmente, nulla è trapelato delle decisioni che possono essere state prese, ma tuttavia dalla facilità con cui il sen. Scialoja invitato stasera ad un banchetto al «Cercle de la Presse» parlava de «omnibus rebus», lascia credere che la situazione non abbia nulla di tragico.

Candidati italiani per il Consiglio

In margine alla sessione del Consiglio, si parla molto delle prossime elezioni che esso dovrà fare. Si afferma che Painlevé sarà chiamato a sostituire il prof. Bergson nella presidenza della Commissione per la cooperazione intellettuale. Il successore del sen. Ruffini, dell'Università di Torino, che è dimissionario per ragioni di politica interna, sarebbe l'on. Rocco, ministro di Grazia e Giustizia. La designazione dell'eminente giurista la si spiega col fatto che ben presto dovrà essere inaugurato a Roma l'Istituto di Diritto Internazionale Privato, che il Governo italiano ha regalato alla Commissione per la cooperazione intellettuale.

Per quanto concerne il posto di alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica, il *Journal de Genève* dice che parecchi candidati si trovano in presenza. Si fanno i nomi di Zimmermann, attualmente alto commissario in Austria, del conte Tosti di Valminuta e del prof. Gallavresi, i quali ultimi due sono stati membri della delegazione italiana nell'assemblea, e finalmente di van Hamel, direttore della sezione giuridica del Segretariato della Società delle Nazioni. Se le nostre previsioni sono esatte, sarebbe quest'ultimo che avrebbe la maggiore probabilità di riuscita, soprattutto perchè appartiene ad una piccola nazione, che non può sollevare inquietudini per nessuno.

La discussione dei Bilanci alla Camera francese

I crediti per la Siria approvati con 365 voti contro 134

La critica posizione del ministro delle Finanze - Verso una tregua tra i partiti?

PARIGI, 10

La Commissione delle Finanze ha oggi iniziato l'esame dei due nuovi progetti finanziari presentati dal signor Loucheur, il quale oggi, dopo il Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo all'Eliseo e che li ha approvati, ne ha presentati altri due: uno contro le frodi fiscali e l'altro concernente il regime dei titoli nominativi. La Commissione, dopo aver ascoltato una relazione del relatore generale on. Lamoureaux, ha deciso di convocare per domani il ministro delle Finanze per chiedergli di precisare il suo concetto finanziario.

La posizione di Loucheur

La posizione del signor Loucheur, a giudicare almeno così dai commenti che si fanno nei corridoi di palazzo Borbone, come da ciò che ne scrivono i giornali, sembrerebbe essere non eccessivamente solida. Tanto da parte delle sinistre quanto da quella del centro e della destra, non sono che critiche e sarcasmi al suo indirizzo. Fra i rimbrotti che gli si muovono, vi è pure quello capitale di aver messo in piedi un meccanismo farragginoso ed oppressivo, a cui non potrà mai adattarsi la psicologia del popolo francese. Vi era chi credeva il signor Loucheur dotato di una competenza finanziaria, ma sta di fatto invece che egli si è rivelato un empirico, poichè se da una parte ha esagerato per eccesso di immaginazione, dall'altra, per contro, si è limitato a calcare pedissequamente ed in ritardo le orme di taluni suoi predecessori. Oggi, tutta la questione consiste nel sapere se il signor Loucheur potrà riuscire ad intendersi con la Commissione delle Finanze i cui componenti sembrano essere in gran parte contrari al suo progetto; e che cosa avverrà in caso di disaccordo? Briand sbarcherebbe Loucheur? Ecco ciò che si chiedono molti.

Il successo di Briand

Il fatto politico del giorno è costituito dal successo ottenuto dal signor Briand, il quale ha voluto far approvare rapidamente il bilancio degli Esteri, evitando tutte le questioni spinose. Avendo avuto l'abilità di far rinviare ad apposita seduta la discussione dell'accordo di Locarno, che gli avrebbe valso l'approvazione pressochè unanime della assemblea, egli era riuscito precedentemente a far prorogare ancora fino al 18 corrente la discussione sull'interpellanza per il Marocco e per la Siria.

Nonostante la sorda ostilità dei radico socialisti che formano il nerbo della sua maggioranza e che l'anno scorso si erano battuti ed avevano votato in senso nettamente contrario a quello odierno, dopo una lunga e vivace battaglia condotta personalmente dal signor Herriot, Briand era riuscito anche a far approvare, quasi senza discussione e con una dichiarazione significativa dei socialisti, i capitali per il ristabilimento dei crediti per l'ambasciata presso il Vaticano. E' altresì riuscito a far votare i crediti per la Siria anche dall'opposizione che, come si ricorderà, aveva deciso a suo tempo di votare contro. Contro hanno votato i socialisti e i comunisti. La giornata odierna si può considerare anche buona per coloro i quali si battono per l'unione sacra. Buona giornata in cui qualcuno vorrebbe vedere il preludio di una tregua tra i partiti.

I comunisti e i debiti di guerra

Approvato il bilancio della Marina mercantile e iniziatasi la discussione di quello degli Esteri, il comunista Cachin ha pronunciato un discorso sui debiti, quale, in fondo, potrebbe pronunciare un nazionalista. Egli ha tenuto a trattare la questione dei debiti interalleati sottolineando ciò che è chiamato il carattere immorale delle enormi esigenze degli ex alleati: 150 miliardi. L'oratore comunista ha proseguito dichiarando che ciascun intervento dell'America mette gli altri paesi in uno stato di soggezione verso di essa e chiede se dopo la Germania, il Belgio, l'Italia e la Polonia, la Francia a sua volta dovrà passare sotto lo stesso giogo. La finanza americana, egli ha aggiunto, è pronta a fornire fin d'ora venti miliardi per raggiungere la sistemazione della nostra gestione dei tabacchi, ma non intendiamo lasciar sovrapporre allo sfruttamento del capitalismo francese quello del capitalismo americano.

All'art. 9, il comunista Henriet ha proposto una riduzione di 50.000 franchi in vista della soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Egli ha rilevato che l'iniziativa della soppressione non è dei comunisti, ma di Herriot ed il Gabinetto Painlevé-Briand se la è rimangiata per cercare di calmare il blocco nazionale e di ottenere una benevola neutralità sui problemi finanziari. Esso è fallito. Agli amici di Herriot, spetta il tirare le conseguenze logiche di questo scacco. I socialisti, per bocca di Renaudel, hanno dichiarato di astenersi.

L'emendamento comunista è stato respinto con 280 voti contro 108 ed i crediti per la Siria approvati con 365 voti contro 134, tra cui quelli dei socialisti. La discussione del bilancio degli Interni ha fornito pretesto a vari oratori comunisti di esercitarsi nelle abituali violenze verbali.

Sindacalisti tunisini deportati in Italia?

Berthon ha avuto una curiosa sortita. Egli ha protestato contro le deportazioni in Italia dei sindacalisti tunisini, al quale riguardo, il ministro degli Interni ha replicato: «Non so nulla dell'affare che è stato evocato qui. Esso è estraneo alla mia competenza. Ma mi sembra singolare che, come mi viene riferito, dei bandi siano stati rimessi al Governo italiano dalle autorità francesi». Il signor Chautemps, proseguendo, ha risposto alle varie critiche mossegli. Chiusa la discussione generale, si è iniziata quella degli articoli.

La morte del ten. gen. bar. Corporandi d'Auvace

NIZZA, 10

E' qui morto il ten. generale barone Alessandro Corporandi d'Auvace, in età di 80 anni, uno dei pochi superstiti che rimangono ancora della tradizionale Contea di Nizza. Dopo aver frequentato l'Accademia Reale di Torino, percorse tutti i gradi nell'arma di artiglieria, giungendo fino ai più elevati, prese parte attiva a tutte le campagne dal 1866 al '70. Aiutante di campo del compianto Re Umberto dal 1890 al '96, terminava la sua carriera militare quale direttore della Scuola di Applicazione Artiglieria e Genio della grande metropoli subalpina. Collocato a riposo, prese dimora a Nizza e non abbandonò mai più la sua terra natale. Sempre si interessò per il benessere della numerosa colonia italiana e da circa 20 anni presiedeva la grande Società Italiana di Beneficenza. Era amato non soltanto dalla numerosa colonia ma da tutta la popolazione e lascia largo rimpianto. Era commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e grande ufficiale della Corona d'Italia ed era insignito anche di numerose onorificenze straniere. Domattina avranno luogo a Nizza i funerali, cui parteciperanno il figlio barone Marcello, ten. col. dell'Esercito italiano, la colonia italiana e le autorità.

La morte del sen. Enrico Cefaly

NAPOLI, 10

Ieri sera è morto il cavaliere di gran croce Enrico Cefaly, senatore del Regno.

La morte di un vecchio patriota istriano

vittima delle persecuzioni austriache

POLA, 10

Il signor Giovanni Orlich, più che settantenne, da Antignana, fu per parecchi anni podestà di quella borgata. L'Orlich, in seguito alle pressioni delle autorità militari austriache durante la guerra, che gli imponevano delle misure odiose a danno dei suoi concittadini, come requisizioni di materiali, viveri e animali, tanto si accorò che la sua mente ne soffrì e divenne taciturno e maniaco.

Ieri, rimasto senza la vigilanza dei suoi famigliari, che sempre ebbero per lui le più amorose cure, il vecchio diede termine ai suoi giorni gettandosi in una cisterna, da dove ne fu tratto cadavere. Il morto era persona stimatissima in tutta l'Istria per il suo schietto patriottismo ed era padre del signor Alessio Orlich che tre anni or sono veniva ferito dagli avversari politici con un colpo di fucile ad una gamba, che gli dovette essere amputata.

Korosec per l'autonomia della Slovenia

LUBIANA, 10

Nel discorso tenuto l'altro giorno al congresso di Ptuj del partito clericale sloveno, il dott. Korosec disse che il programma del suo partito si basa su due principi: il socialismo cristiano e la solidarietà cristiana. Il partito si interessa di tutte le classi della popolazione, ma poichè in Jugoslavia la classe dei contadini è la più numerosa, l'attenzione del suo partito è tutta rivolta ai contadini, pur non trascurando l'organizzazione degli operai. Parlando dell'Università di Lubiana, che il nuovo ministro dell'Istruzione pubblico vorrebbe abolire, disse che gli sloveni non permetteranno a nessun patto che la loro Università sia chiusa e che la manterranno con i loro contributi, con qualsiasi sacrificio. Il Governo, disse Korosec, faccia economia, se vuole, in altre cose, per esempio nelle spese dell'esercito, ma non venga a sopprimerci le scuole. La politica antireligiosa del Governo — ha aggiunto — non solo seppellirà la Chiesa, ma anche la nazione. L'assolutismo statale è il più grande nemico del popolo. Due terzi dei comuni in Jugoslavia non hanno una loro autonomia; sono retti da commissari del Governo e il Governo non indice le elezioni. Ma i governi non sono eterni — concluse — ed io ho la ferma speranza che oggi o domani la Slovenia avrà la sua autonomia.

Pribicevic rifiuta di battersi in duello

BELGRADO, 10

(K.) Il professore e deputato Svetozar Pribicevic, capo del partito democratico dissidente, ed ex ministro dell'Istruzione Pubblica, è stato ieri sfidato a duello dal dott. Leontic, presidente del direttorio dell'organizzazione fascista jugoslava «Orjuna».

Il dott. Leontic si sentì offeso per alcune allusioni fatte da Pribicevic nel suo discorso tenuto al congresso del partito democratico dissidente, e mandò i suoi padrini a Pribicevic. Questi però rifiutò di accettare la sfida e disse ai padrini che oggi persino gli Stati risolvono le loro vertenze affidandole al giudizio di arbitri e non con le armi e che il duello, all'epoca nostra, è un anacronismo, e infine che le controversie politiche non vanno risolte nè con la pistola, nè con la spada, ma con la parola.

Il rifiuto di Pribicevic di battersi è considerato dai suoi numerosi avversari un atto di pusillanimità che darà l'ultimo crollo alla sua carriera politica, mentre i suoi amici e aderenti approvano la sua condotta e dicono che servirà di scuola agli altri perchè la Jugoslavia non abbia a seguire l'esempio dell'Ungheria, ove il duello è ancora oggi tenuto in alto onore come nel Medio Evo.

Il trattato di commercio e navigazione fra Italia e Albania

La relazione dell'on. Martelli alla Camera

ROMA, 10

Ecco il testo della relazione presentata alla Camera dall'on. prof. Martelli sul progetto della conversione in legge del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Albania.

Gli scambi fra i due popoli

«Onorevoli colleghi! La proposta di conversione in legge del decreto che rende esecutivo il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Albania, firmato, col relativo protocollo, in Roma il 20 gennaio u. s., tende a sanzionare un accordo che ha un'importanza politica di gran lunga superiore a quella economica, tanto più che l'atto internazionale oggi portato alla vostra approvazione è il primo in materia commerciale stipulato dalla giovane Nazione con un paese straniero. Sebbene dall'avvento del Fascismo al potere gli scambi fra Italia e Albania siano notevolmente cresciuti, pur tuttavia il valore totale dell'esportazione nostra sulla prospiciente costa albanese ha superato, appena nel 1924, i 30 milioni di lire contro una contemporanea esportazione in Italia di poco più di 25 milioni. Si tratta dunque ancora di cifre trascurabili in confronto all'entità degli avvenimenti, che negli anni tragici ma gloriosi della guerra e in quelli resi altrettanto tragici dalla politica dell'immediato dopo guerra, attraverso l'Adriatico ci legarono alla terra d'Albania, dove rimangono ancora le vestigia della civiltà di Roma e di Venezia, e vivi i ricordi delle nostre energie di lavoratori e di combattenti.

Per i futuri rapporti

Non importa che sia ancora modesto il bilancio degli scambi fra i due popoli e che i prodotti del nostro progresso in ogni campo del sapere e delle attività economiche non possano trovare riscontro adeguato nelle prevalenti risorse silvo-pastorali di quel popolo, che trarrà vantaggi di ogni ordine dai maggiori rapporti economici e morali stretti con noi. Basta il buon volere dimostrato dal Governo d'Italia e di quello d'Albania nella stipulazione del trattato di commercio e navigazione, come sicuro auspicio per i nostri rapporti con l'Albania, giustamente fiera della sua indipendenza politica ma cosciente altresì dei concreti benefici ricavabili dall'accordo commerciale con noi.

L'Italia, generosa e forte, è troppo vigile nella tutela dei suoi vitali interessi per non pretendere provvidamente che sull'opposta sponda a poche miglia dalla costa pugliese, prosperi un popolo amico e risoluto, come l'albanese, a impedire l'egemonia nuova sulle rive orientali dell'Adriatico. Tale unità di propositi imprime al presente trattato il sigillo del comune interesse e giustifica il trattato da pari a pari pattuito nei riguardi della reciproca libertà di commercio e navigazione, di transito e di lavoro entro i confini dei rispettivi Stati, e di pesca e di imprese pescherecce nelle reciproche acque territoriali, con l'esplicito impegno che ogni favore a terzo in fatto di dogana e concessioni, di trasporti e di navigazione, dovrà senz'altro estendersi agli italiani in Albania e agli albanesi in Italia.

Intesa cordiale

A conferma dell'intesa cordiale, anche i forti inasprimenti doganali, introdotti per la ricostituzione delle finanze albanesi col subentro dei dazi specifichi alla vecchia tariffa ottomana dell'11 p. c. sul valore mercantile, vennero gradatamente attenuati per la possibilità di una maggiore importazione di merce italiana occorrente alle limitate esigenze della vita albanese; l'Italia, del pari, ha ridotte le sue tariffe per favorire l'Albania nell'esportazione dei prodotti ricavati dal suo patrimonio zootecnico forestale e dalle sue modeste risorse agricole e minerarie.

I progettati depositi di posta e di distribuzione a Scutari e Santi Quaranta, insieme con altre provvidenze reciproche pel controllo e tutela delle merci scambiate e dei prodotti similari, varranno a meglio favorire le relazioni commerciali italo-albanesi così come la reciproca libertà di stabilimento e di esercizio per le società civili e commerciali di varia specie, daranno un maggiore impulso ad ogni altra forma di attività economica.

Il naviglio italiano continuerà con particolari agevolazioni il servizio di cabotaggio per viaggiatori e per le merci fra i porti e scali della costa albanese e manterrà all'Italia il primato già saldamente acquisito sui mercati dell'Albania come acquirente e come fornitrice.

Il comandamento del Duce

Onorevoli colleghi! A tutela dei commerci di Roma sorsero, con Apollonia e con Durazzo, i porti per il transito illiricoromano fra le coste adriatiche e l'Oriente e la via Ignatia, in ripresa della via Appia terminante a Brindisi ne segnò l'itinerario classico. Per comandamento del Duce, l'opera di ricostruzione faticosamente si riprende ed il trattato che la vostra Commissione, onorevoli colleghi, vi invita unanime ad approvare, segnerà l'inizio dei nuovi rapporti di commercio e di comune vantaggio stabiliti con l'Albania e con memore sentimento dal Governo fascista. - Martelli, relatore».

La devozione del Piemonte al Re e al Duce

ROMA, 10

Presentatagli da S. E. P. Boselli, il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto il Comitato esecutivo piemontese per le onoranze al Re, nelle persone dei signori avv. Sabino Camerano, med. d'oro cav. uff. Riccardo Tolentino, cav. Franco Grappini, cav. uff. Ferdinando Perinetti, comm. Raoul Tolentino.

L'avv. Camerano, a nome del comitato, presentava a S. E. il Presidente una medaglia d'oro appositamente coniata, ed inneggiando all'opera del Duce per la celebrazione del 25.o anno di regno di S. M. il Re affermava che il Piemonte non poteva disgiungere la sacra persona del Re da quella dell'uomo che regge con fermo animo romano le sorti della nostra Italia. Pregava S. E. di accettare l'omaggio non solo come ricordo del giubileo, ma anche come espressione dell'animo commosso, perchè la volontà di Dio ha voluto conservarlo per la grandezza della Patria.

Il Presidente, esaminando attentamente la medaglia che porta nel recto il fascio littorio e lo stemma sabaudo e nel verso gli stemmi delle quattro provincie del Piemonte, con una dedica per il Duce, dimostrava tutto il suo compiacimento al comitato ed al Piemonte, e ricordando una frase detta a Torino, riconfermava che il Piemonte è la pietra angolare del Risorgimento italiano. Rivoltosi quindi a S. E. Boselli, che egli venera con amore di figlio, con parole commosse lo additava al comitato come esempio di alto patriottismo, perchè aveva compreso tutta la passione che anima il movimento nuovo. Ringraziava infine particolarmente i componenti il comitato ed apponeva la sua firma sulle loro tessere fasciste.

Filippelli schiaffeggiato dalla medaglia d'oro Rossi

ROMA, 10

L'Epoca pubblica: «Oggi, la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi si è presentato all'Albergo Moderno, in via Marco Minghetti, ed al portiere ha chiesto dell'avv. Filippelli. In quel momento il Filippelli passava vicino al «bureau», diretto verso l'uscita. Il portiere, indicandolo al comm. Rossi, ha detto: «Ecco appunto l'avv. Filippelli». Il comm. Rossi si è avvicinato all'ex direttore del *Corriere Italiano* ed ha esclamato: «Ah, è lei? Prenda!». In così dire, lo ha schiaffeggiato ripetutamente. Quindi ha soggiunto: «Così imparerà a fare della maldicenza». Varie persone sono accorse ed hanno separato i due contendenti.

La medaglia d'oro Rossi ha dichiarato di aver voluto punire il Filippelli, avendo questi pronunciato frasi poco riguardose all'indirizzo del Capo del Governo e del regime fascista.

I cinquant'anni del Teatro nazionale ungherese

BUDAPEST 10

Il Teatro nazionale ungherese ha festeggiato il suo cinquantenario. Tutto il paese — si può dire — ha partecipato col pensiero a quest'anniversario.

Prima del 1875 l'Ungheria non possedeva affatto un centro intellettuale ed artistico puramente nazionale. Dovunque si adoperava la sola lingua tedesca: e sulle scene dominava soltanto l'arte drammatica straniera. Budapest era ancora alla diretta dipendenza di Vienna, di cui gli Absburgo tenevano a fare la sola capitale della dinastia: perciò, sempre ossequiente al volere dell'imperatore, il Governo di Budapest si rifiutò sempre di aiutare il piccolo gruppo di patriotti che intraprendeva lotte contro lo spirito tedesco, per la salvezza della lingua e dell'arte ungherese.

Una sottoscrizione pubblica permise di raccogliere i fondi per il Teatro nazionale. L'inaugurazione del teatro, avvenuta in ottobre del 1875, fu un vero e proprio avvenimento nazionale: l'arte drammatica ungherese cessava di errare di villaggio in villaggio; aveva una scena propria, il suo pubblico, i suoi servitori: e la sua gloria passò la frontiera.

In questo teatro ebbe i suoi fasti un genere essenzialmente ungherese: il dramma di studi provinciali, con soggetti romanzeschi, vivificato da malinconiche canzoni regionali.

Si è recitata, giorni fa, durante i festeggiamenti per il cinquantenario dell'inaugurazione la stessa opera — di Cspregi — che era andata in scena la sera stessa in cui il teatro si era aperto.

Nel repertorio delle scene nazionali ungheresi sono comprese, attualmente, fra le produzioni straniere, opere di Shakespeare Racine, Molière, Maeterlinck, Ibsen, Dostojewsky, Bernard Shaw, François de Curel, Henry Btaille, Georges de Porto-Riche, Jules Romains, Henry Bernstein, Pirandello, Jean Sarment.

Il simbolo del Littorio sui titoli postali

ROMA, 10

Nel numero 282, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge N. 2092, 10 novembre 1925, col quale si stabilisce che i titoli postali di credito istituiti dal Governo nazionale dopo il 28 ottobre 1922, e cioè il vaglia postale ordinario per l'interno, i vaglia per tasse e commissioni ed i buoni postali fruttiferi siano fregiati del simbolo del littorio. Qualunque alterazione o abrasione portata ai fregi dei predetti titoli, li rende nulli. I titoli decorati col fregio del littorio saranno messi in corso non appena saranno esaurite le scorte attuali.

De Pinedo a Campanelli festeggiati a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 10

L'arrivo del marchese De Pinedo e del motorista Campanelli, per la visita agli stabilimenti della S. I. A. S., dove fu costruito il «Gennariello» e donde fu iniziato l'epico volo attraverso il mondo, ha dato luogo ad una grande dimostrazione popolare, riuscita imponentissima. Fu offerto un ricco ricevimento, durante il quale furono offerti a De Pinedo e Campanelli ricchi doni. Questa sera i festeggiati sono ripartiti in automobile alla volta di Milano.

La fondazione Carnegie per il teatro

OXFORD, 10

La Fondazione Carnegie ha recentemente accordato all'organizzazione «Oxford Players» una sovvenzione destinata alla creazione di un centro permanente di arte drammatica ad Oxford.

Si è tenuta una riunione, sotto la precidenza del vice-rettore dell'Università, per stabilire le basi dell'organizzazione, destinata a favorire l'incremento del teatro di prosa.

Ubriaco che cade nella Roggia

e ne viene ripescato cadavere

UDINE, 10

Stamane, verso le 7, alcuni passanti videro nei pressi delle officine idrauliche di S. Osvaldo, nella roggia, galleggiare il corpo di un uomo. Trattolo a riva, fu constatato trattarsi di un annegato identificato poscia per certo Emilio Pittoni, fu Francesco, di 46 anni, nativo da Gemona. Fu pure accertato che la misera fine del Pittoni è dovuta a disgrazia; infatti, fu visto transitare la sera prima nei pressi della roggia, mentre si dirigeva verso casa un po' alticcio. Questa sera il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si impicca per la morte del figlio

UDINE, 10

Un fatto pietoso è avvenuto l'altro giorno a Rivis di Sedegliano. Cerca Regina Banuzzioni in Bertoli Valentino, di 33 anni, aveva perduto, tempo addietro, un bambino, la morte del quale l'aveva tanto addolorata da farla pensare al suicidio. Il marito, che conosceva i suoi pensieri, la sorvegliava e poichè l'altro giorno doveva assentarsi da casa, pregò una vicinante di tener compagnia alla moglie. In un momento però in cui rimase incustodita, la Banuzzini, presa una corda, si recava nella stalla, ove, fatto un nodo scorsoio, si appiccava ad una trave. Il suo cadavere venne trovato poco dopo.

Macabro rinvenimento in un orto di Campoformido

UIDNE, 10

Ieri alcuni contadini del vicino paese di Campoformido stavano scavando il terreno di un orto, quando, nel vangare a poca profondità, misero alla luce delle ossa e quindi un intero scheletro umano. Si ritiene trattarsi di un soldato sepolto durante l'invasione nemica. Della cosa è stata avvertita la autorità.

Il cadavere di un neonato scoperto da un cane

UDINE, 10

Si ha da Pordenone, che ieri mattina, certo Lompri, mentre si recava col cane a caccia nella località di Rosai, transitando per un luogo appartato, sulla riva di un corso d'acqua, trovò avvoltolato in stracci, il cadavere di un neonato in istato di avanzata putrefazione. La scoperta fu fatta dal cane, che attratto dal fetore, cominciò con le zampe a scavare zolle di terreno recentemente smosse, mettendo così alla luce il lugubre involto.

Lo scoppio della polveriera di Atene

ATENE, 10

La polveriera di Atene è saltata in aria. La causa della esplosione va ascritta alla poca prudenza usata nel manipolare le materie esplosive. Si deplorano parecchi feriti.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in particolare udienza il Comitato per la celebrazione francescana alla Verna nel 1926, accompagnato dai deputati Martelli, Lupi e Bartolomei, membri del Comitato d'onore. S. M. il Re si è degnato di accettare di essere d'alto patrono della celebrazione

Il segretario generale del partito fascista ha disposto che, analogamente a quanto è stato stabilito per i gruppi politici tra i funzionari dei Ministeri, vengano sciolti i gruppi politici formati fra il personale degli enti parastatali.

Ammissione viaggiatori nella III.a classe del treno T. P. In seguito all'intervento della nostra Camera la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che d'ora innanzi siano ammessi a Trieste nel direttissimo T. P. anche i viaggiatori di III.a classe diretti a Venezia.

Tasse consolari turche. Per opportuna norma del ceto commerciale interessato, la Camera di commercio comunica che in seguito ad una recente disposizione del Governo della Republica turca, le tasse consolari presso il locale consolato turco vennero a partire dal 1.o dicembre elevate da Lit. 15 a 18 per cento piastre carta.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la propria completa soddisfazione alla spett. **Società d'Assicurazioni «The Italian Excess Insurance Company»** sede di Milano, e per essa al suo rappresentante generale per la Venezia Giulia signor **Alberto Illich,** Trieste, via S. Lazzaro 23, secondo, telefono 21-08, per la correntezza e sollecitudine addimostrata nel pagamento del danno di furto con iscasso perpetrato da ignoti nella sua rivendita tabacchi.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Dev. **ANTONINO RIZZUTO**
Viale XX Settembre 57

SPOSI!

Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.

OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre
«SOFIA» . . . . 18 gennaio

PORTOROSE

STABILIMENTO TERMALE

(acque salso-bromo iodiche)

e

PALACE-HOTEL

APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)

Informazioni e prenotazioni
all' **UFFICIO CABINE della «COSULICH»**
Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Sezione staccata del Genio Militare GORIZIA

La sezione staccata del Genio Militare di Gorizia procederà il giorno 17 dicembre corr., alla vendita a licitazione privata di un lotto di materiali fuori servizio costituenti un ex filatoio. Gli interessati che volessero concorrere dovranno ritirare presso l'Ufficio Materiali della Sezione — Piazza Cesare Battisti — la relativa lettera d'invito.

In tale Ufficio è pure ostensibile il capitolato d'oneri.

Il capo sezione interinale:
ten. Guido Forte

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 12 corrente, dalle 9 alle 11:

Chiffonniers, psyche, sgabelli, armadio a sei cassetti, credenza e armadio da cucina, quadri, lampade luce elettrica, orologi da tavolo.

Alle 15, in Longera N. 60: Una mucca.

Massa fallimentare Giusto Pacor

vende al migliore offerente manifatture e mobili del negozio in via Cecilia Rittweyer N. 20. L'inventario è ispezionabile presso il sottoscritto. Le offerte in iscritto devono farsi presso il sottofirmato entro 8 giorni dal giorno della presente pubblicazione, accompagnate da un vadio di lire 1000.

L'amministratore **avv. Boris FURLAN**
Via Carducci N. 8, secondo

ASTA PUBBLICA

Il giorno 12 dicembre 1925, alle ore 10, presso l'Ufficio delle Successioni e Demanio, piazza Chiesa Evangelica N. 2, I piano, sarà tenuta l'asta per la vendita d'un'autovettura «Fiat» per il prezzo base di lire 12.000.

Per chiarimenti rivolgersi al predetto Ufficio.

La CASA TROMBETTA

arriverà all'**Hotel Savoia** l'11 corrente con

500 pellicce

le più fine, le più convenienti ed inoltre una nuovissima collezione di **ABITI e MANTELLI**

Albergo Manin

Udine

Il proprietario **GIUSEPPE WERNITZNIG** rende noto che pur non avendo il Ristorante Manin (ex Puntigam), continua la gestione dell'Albergo suddetto, dotato di riscaldamento a termosifone, bagni e ogni comfort moderno.

CLINICA DOTT. CICERO

POSTUMIA

trattamento rapido delle "APICITI„ mediante la
DIATERMOATTINOTERAPIA

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer, medico-dentista

specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della

PELLE e VENEREE

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

DEPILAZIONE-DIATERMIA
Corso V. E. III N. 41 — Sale d'aspetto separate
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
La Domenica riceve dalle 10-12

BERLITZ SCHOOL

solamente Via Torrebianca 21
NUOVI CORSI
LINGUE

Teatro Nazionale

In previsione dell'enorme ressa che ci sarà oggi alla tanto attesa

Première di

"La via del peccato„

la Direzione raccomanda alle famiglie e ai ragazzi di approfittare delle prime rappresentazioni.

PRINCIPIA ALLE 16

Data l'eccezionalità dello spettacolo, sono escluse le tessere e i biglietti d'invito.

Cooperative Operaie

Continua la vendita di

Carne di Maiale fresca

di primissima qualità a prezzi molto convenienti:

Testa, piedi, cotiche a **L. 5** il kg.
Stinchi, coste, lardo, pancetta a **L. 8.80** il kg.
Coscia, spalla, sugna, carré a **L. 10.80** il kg.

In tutte le nostre macellerie e nei chioschi sui pubblici mercati

La Direzione

AI GRAN CINEMA ITALIA

(via Dante)

le proiezioni di

La via del peccato

seguiranno

dalle ore 15 - 17 - 19 - 21 precise

AI GRAN CINEMA ITALIA

La Ditta

"MILLE GIORNI DI GARANZIA„

ha ricevuto una meravigliosa collezione di

Tappeti persiani

garantiti autentici

L'esposizione e la vendita hanno luogo nei saloni di

VIA TRENTO 2, I

dalle **10 - 13** e dalle **19 - 22**

per pochi giorni soltanto

L'occasione è veramente **UNICA**

Ingresso libero senza obbligo d'acquisto

La più grande scelta, in qualità, con ogni garanzia, a prezzi di riconosciuta convenienza ed anche con facilitazioni di pagamento per

MOBILI

soltanto da

M. Steiner

VIA GEPPA 17 - 15

Impermeabili



da uomo e donna, da L. 75 in poi.

Covercoats ultimi modelli, da uomo e donna, da L. 250 in poi.

Si assumono ordinazioni su misura.

Fodere pelo di cammello finissimo, adatte per qualunque mantello, L. 90.

FISCHBEIN

VIA MURATTI (Teatro Excelsior)

GABINETTO DENTISTICO
FERR. ZANIER - TRIESTE
VIA BELLINI 9 ORARIO: 10-12, 15-18

Denti artificiali

TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA - RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE

AMP

AFFINERIA METALLI PREZIOSI

TRIESTE, via degli Artisti N. 1

COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per un'equa sistemazione degli impiegati statali ex regime

Abbiamo da Roma, 10:

I senatori e deputati fascisti delle nuove province hanno presentato oggi in una sala di Montecitorio, al Presidente del Consiglio, presente anche S. E. Suardo, la seguente memoria sui funzionari dello Stato delle nuove province, illustrandogliela.

«L'epurazione fatta tra il personale delle nuove province ha assunto proporzioni più vaste di quelle fatte in qualsiasi altra provincia del Paese: oggi questi impiegati costituiscono un complesso che si distingue per qualità tecnica, per patriottismo e per devozione al regime.

Basti pensare che sono state fatte ben quattro revisioni per eliminare il personale che non diede pieno affidamento; queste sono: 1) la conferma provvisoria in servizio; 2) la revisione determinata dalla riforma burocratica; 3) la conferma definitiva; 4) riapertura dei termini della conferma definitiva.

Il personale dei territori annessi era sotto la vecchia amministrazione inquadrato nella prammatica di servizio, diviso in 11 classi di rango, che costituivano un sistema unico e uniforme per tutti i rami della amministrazione.

L'inquadramento e l'organico italiano furono fatti quando esistevano ancora le vecchie tabelle, diverse per ogni singola amministrazione, e basate su criteri assolutamente dispari. Tale inquadramento risente indiscutibilmente di una certa diffidenza verso i funzionari delle nuove province, la cui conseguenza è stata che quasi tutti — le eccezioni come i magistrati sono rarissime — sono stati gravemente danneggiati nella loro carriera. Del resto è noto che era stato adottato il principio che i funzionari provenienti dal cessato regime dovessero essere collocati in un posto di grado inferiore a quello che loro competeva.

Anche dal lato morale questi funzionari ebbero a subire gravi umiliazioni: C'è ad esempio una circolare del Ministero delle Finanze che proibisce di mantenere i funzionari provenienti dalle nuove province ai posti di capi ufficio.

In pratica si sono eliminati quasi tutti i funzionari dei gradi superiori, dimodochè oggi i posti a questi riservati, secondo i decreti di assimilazione, risultano completati da funzionari provenienti dalle vecchie province.

Le sperequazioni a danno dei funzionari provenienti dalla cessata amministrazione risultarono evidenti quando fu introdotta nell'amministrazione italiana la nuova legge organica sugli impiegati dello Stato, che costituisce un sistema molto simile alla prammatica di servizio austriaca.

Anche secondo l'organico italiano, i funzionari di concetto sono divisi in 11 gradi, con ciò che i gradi italiani, anzichè dal Presidente del Consiglio, cominciano dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, per cui ogni singolo grado rappresenta qualche cosa di meno di quello che rappresenta la corrispondente classe di rango.

Se l'inquadramento dei funzionari dell'ex regime fosse stato fatto con quei criteri di equità e di obiettività ch'erano stati fin da allora dalle nuove province invocati al momento della introduzione delle nuove tabelle organiche, ogni funzionario avrebbe dovuto trovarsi automaticamente almeno nel grado corrispondente alla classe di rango già occupata nella cessa prammatica. In realtà, invece, tolte le eccezioni di cui sopra, i funzionari della cessata amministrazione si sono trovati ad avere uno e molti anche più gradi di meno di quanto sarebbe loro spettato, tenuto conto della classe di rango già occupata. Altra ragione di disagio materiale e morale per questi funzionari sono i trasferimenti che continuano tuttora e che assumono proporzioni così vaste da dare l'impressione di una vera, sia pure involontaria, persecuzione. Per riparare a queste sperequazioni, per dare ai funzionari delle nuove province la giusta riparazione, per togliere ogni disparità di trattamento tra i funzionari dello Stato italiano, che tutti con lo stesso zelo e con la stessa fedeltà servono lo Stato, si chiede:

1) Che entro un breve termine da fissarsi ogni funzionario proveniente dall'amministrazione ex austriaca sia collocato nel grado corrispondente alla classe di rango che occupava in detta amministrazione, con la relativa anzianità. Si viene così a creare in questo caso una specie di avanzamento automatico, senza diritto ad arretrati. In quanto non ci sia disponibilità di posti corrispondenti, i funzionari suddetti abbiano per il momento l'emolumento e il titolo del grado superiore nell'attesa dei primi posti che si rendessero vacanti.

2) Che sia stabilito un programma organico per il trasferimento di determinati funzionari in accordo con i rappresentanti politici della regione sospendendo intanto i trasferimenti in corso ed in progetto.

3) Che sia tolta ogni disparità di funzioni tra impiegati provenienti dalle vecchie e quelli provenienti dalle nuove province.

4) Che sia abolito, dopo accolti e messi in esecuzione i punti a 1-3, il ruolo separato.

5) Che per l'applicazione di questi principi sia nominata una Commissione con adeguata rappresentanza delle nuove province e con un termine stabilito per esaurire i propri lavori.

Un'altra breve memoria perorava la sistemazione degli avventizi statali assunti dai Governatorati militari e civili subito dopo l'armistizio nelle terre redente.

L'on. Mussolini ha promesso di esaminare le questioni prospettategli.

Onorificenza. Con motu proprio sovrano fu conferita al tenente colonnello in congedo Francesco Gatti la commenda della Corona d'Italia.

La notizia del conferimento dell'alta onorificenza a questo benemerito cittadino e valoroso soldato, sarà appresa con il più vivo compiacimento. Infatti è ancor vivo il ricordo della patriottica e benefica attività svolta dall'egregio uomo a Trieste prima e dopo la guerra, quando, rimpatriato, oltre a presiedere l'Associazione Bersaglieri in Congedo «Enrico Toti», della quale fu uno dei fondatori, fu attivissimo in ogni campo della vita cittadina. Della sua magnifica opera di soldato fanno fede la sua brillante carriera e la viva simpatia che seppe conquistarsi tanto da parte dei subalterni che dei superiori. Al neocommendatore le più vive congratulazioni.

Mattinata pro Congregazione di Carità. Domenica 20 corr. dalle 10.30 in poi al Teatro Nazionale, avrà luogo una mattinata pro Congregazione di Carità. Un comitato apposito sta completando il programma che riuscirà vario e interessante. E' annunciata fin d'ora la partecipazione di alcuni egregi artisti.

Il primo grande ballo del Circolo Universitario. Fervono i preparativi per il grande ballo goliardico del Circolo Universitario, che avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo, sabato 19 corr. dalle 22 in poi. Il comitato balli, che conta quest'anno anche studentesse universitarie, annuncia grandi sorprese ricche di spirito e brio studentesco.

Una conferenza del prof. Pa ini su Oriani. Il chiaro prof. Piero Pa ini, dlel'Istituto Magistrale, terrà domani alle 19 in sala Dante una conferenza su Alfredo Oriani.

La giornata della margherita

Per iniziativa della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale per Orfani di Guerra del Mezzogiorno d'Italia, è stato costituito in Roma un Comitato nazionale nell'intento di rendere omaggio a S. M. la Regina Margherita e di raccogliere i mezzi per beneficare i protetti delle due associazioni.

Il Re e la Regina hanno assunto l'alto patronato del Comitato stesso, il quale, il 20 dicembre a. c., provvederà alla vendita del simbolico fiore della margherita a beneficio delle due associazioni.

Lo scopo benefico

Allo scopo di facilitare l'esito dell'iniziativa furono creati appositi comitati provinciali, circondariali e comunali, per organizzare la vendita della margherita. Il 15 per cento del ricavato della vendita nella Provincia di Trieste andrà a favore dell'Associazione della Croce Rossa (sezione di Trieste) e il rimanente importo verrà spedito al Comitato, che ha sede a Roma, a favore dell'Opera Nazionale per Orfani di Guerra del Mezzogiorno.

A rendere universale la manifestazione è necessario che tutti gli italiani si fregino il 20 dicembre del simbolico fiore, che porta il nome della Regina Madre, dando per quel fiore e in quel nome un obolo, sia pur modesto, per le grandi opere assistenziali degli enti promotori. E tanto più Trieste deve accogliere con vivo entusiasmo l'idea di fregiarsi del simbolico fiore, in quanto tutti ricordano come questo, durante il dominio austriaco, era assurto a significato irredentistico, per cui ne era proibito l'uso.

Le oblazioni per l'acquisto della margherita restano fissate nei seguenti limiti minimi: lire 0.25 per le margherite isolate per occhiello, lire 2 per le margherite bottoniere per signora, lire 15 per le grosse margherite da decorazione in metallo smaltato (diametro centimetri 15) per negozi, teatri, automobili, ecc.

Il Comitato provinciale

Sono state nominate, a suo tempo, a far parte del Comitato provinciale, le seguenti personalità: gr. uff dott. Amedeo Moroni, prefetto di Trieste, presidente; ten. gen. gr. uff. Giuseppe Vaccari, comandante del Corpo d'Armata; S. E. comm. avv. Giuseppe Facchinetti, procuratore generale del Re; S. E. mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste; sen. gr. uff. dott. Attilio Hortis; sen. gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste; sen. gr. uff. avv. Alfonso Valerio; sen. gr. uff. Teodoro Mayer; conte gr. uff. Salvatore Segrè-Sartorio; conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino; comm. Alberto Cosulich, direttore della Società di Navigazione Cosulich; comm. Ettore Pollich, presidente della Società di Navigazione Libera Triestina; gr. uff. barone Giovanni de Scaramangà, presidente della Banca Commerciale Triestina; cav. uff. Edgardo Morpurgo, direttore generale delle Assicurazioni Generali; dott. Mario Tripcovich, direttore della Società di Navigazione Tripcovich; ing. comm. Arturo Ziffer, presidente della Cassa di Risparmio Triestina; gr. uff. dott. Arnoldo Frigyessy, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà; gr. uff. Carlo Banelli, presidente della Congregazione di Carità; col. cav. uff. Emilio Sterzi, comandante della Legione dei CC. RR.; comm. dott. Ettore Zanconato, presidente della Commissione Reale per la Provincia; comm. dott. Giuseppe Reina, provveditore agli studi; dott. Francesco Pepeu, vice presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana; prof. dott. Attilio Cofler, presidente della Lega Nazionale; gr. uff. dott. Aldo Mayer, direttore amministrativo del giornale il *Piccolo*; ing. Giovanni Menesini, direttore del giornale *Il Popolo di Trieste;* cap. Carlo Lupetina, segretario dell'Associazione Nazionale Fascista; contessa Anna Segrè-Sartorio, presidentessa del Segretariato dell'Italia Redenta; prof. Edvige Costantini, ispettrice del Segretariato dell'Italia Redenta; Amalia Musner Damilo, presidentessa del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane; Erminia Franca, segretaria del Fascio Femminile.

L'organizzazione a Trieste

Il sindaco sen. Pitacco, oltre a far parte del Comitato provinciale, è anche presidente del Comitato comunale e in tale veste ha già radunato intorno a sè uno stuolo di gentili signore, tutte animate della maggior volontà, in modo da garantire fin d'ora la migliore riuscita della manifestazione. Per offrire a tutta la cittadinanza la possibilità di fregiarsi il 20 dicembre della margherita, il Comitato comunale ha istituito in ogni distretto urbano e suburbano dei piccoli comitati di sezione. A questi piccoli comitati verrà poi aggregato un dato numero di signorine e giovanotti, i quali saranno incaricati di girare per tutte le vie, passeggi, uffici, stabilimenti, luoghi di divertimento, ecc. ,per offrire a tutti indistintamente il fiore simbolico. A presiedere tutti questi piccoli comitati è stata prescelta la gentile signora Clori Pitteri.

La grave crisi del commercio dei legnami a Trieste

Il traffico del legname di Trieste è travagliato presentemente da una gravissima crisi che si acuisce di giorno in giorno in misura sempre più forte. Tale fenomeno assurge a importanza veramente eccezionale, in quanto trattasi di un ramo di attività commerciale, il quale rappresenta una parte integrante della fortuna economica della nostra città. E' notorio invero che questo traffico assorbe una quota ingente del commercio triestino ovvero in media da un quinto ad un quarto, sia dell'importazione con ferrovia, sia dell'esportazione via mare, per cui le ripercussioni che colpiscono il ramo stesso, in ultima analisi significano un indebolimento di tutta la compagine commerciale nostra.

L'Associazione degli Interessati nel Commercio del Legname, già tempo addietro prospettò alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, l'imprescindibile, urgente necessità di adottare vari provvedimenti ferroviari in rapporto all'ultimo aumento delle tariffe adriatiche con l'Austria. Nel frattempo la situazione peggiorò rapidamente e con progressione veramente impressionante. Negli ultimi mesi si riscontra nelle statistiche una diminuzione del traffico che deve seriamente preoccupare per l'avvenire del lavoro del legname.

In un nuovo memoriale presentato dalla Associazione degli Interessati nel Commercio del Legname all'Amministrazione ferroviaria, viene illustrato diffusamente tale stato di cose che involve una seria minaccia per i nostri commerci. Il memoriale analizza le cause della riduzione del lavoro commerciale e traccia il seguente quadro dell'attuale situazione.

Concorrenza dei porti esteri

L'inasprimento generale dei noli ferroviari, introdotto nel corso degli ultimi due anni, tanto sul percorso nazionale, quanto su quelli esteri, determinò una situazione oltremodo grave per il traffico del legname, il quale va perdendo terreno di giorno in giorno. Il nostro porto, date le sue condizioni di assoluta inferiorità di fronte agli altri empori concorrenti, ben difficilmente può sostenere con essi la lotta di competizione. Perdurando ancora per qualche tempo tale stato di cose del tutto abnormale, appare ovvio che il tracollo completo di lavoro commerciale non possa essere che affrettato.

Il fenomeno della concorrenza sviluppatasi nell'ultimo tempo su vasta scala involve una seria minaccia per tutto l'avvenire del nostro commercio. Il traffico triestino viene battuto gradatamente sui vari mercati, sia all'interno, sia all'estero e più particolarmente nel Levante.

La competizione in grande stile che si delinea nell'ultimo anno fra i vari porti nel lavoro del legname, è contrassegnata da una smpre maggiore recrudescenza ai danni di Trieste. Indice evidente ne è la diversità assoluta delle quotazioni praticate da un canto dal porto di Trieste, dall'altro dai principali scali del Regno S. H. S. e della Rumenia.

I seguenti dati illustreranno tale disparità che indica i termini della posizione precaria del commercio triestino: Prezzo Trieste Puntofranco, Scalo legnami Servola, per metro cubo: Tavolame, qualità normale (da 17 cm. in sopra di larghezza) per spessori 12 mm., lire 390-400; per spessori 18 mm., lire 350-360; per spessori 24 mm. ed oltre, lire 340-350; moralame in genere, lire 340-350.

Prezzo porto jugoslavo, per metro cubo: a) per merce prodotta in Bosnia fob Gravosa, Spalato, Metcovich, Zelenika, Sebenico, per spessori 12 mm., lire 350-360; per spessori 18 mm., lire 310-320; per spessori 24 mm. ed oltre lire 300-310; moralame in genere, lire 300-310; b) prezzo Sussak, per spessori 12 mm., lire 340-350; per spessori 18 mm., lire 300-310; per spessori 24 mm. in sopra, lire 280-290; moralame, 270-280.

Prezzo medio Galatz, per metro cubo, lire 290-310.

Dal raffronto fra la quotazione di Trieste e quella dei porti meridionali del Regno S. H. S. emerge che il prezzo del legname spedito via Trieste è in media di 40-60 lire più caro di quello imbarcato attraverso i detti porti jugoslavi. Di più devesi avvertire che i noli marittimi dai porti jugoslavi, di regola sono più bassi ed inoltre la produzione della Bosnia e della Romania dà un rendimento maggiore nei riguardi della qualità e larghezza del tavolame.

Nei confronti con Sussak si verifica per le quotazioni una differenza media in meno di circa 45-60 lire. Negli imbarchi da Galatz la quotazione cif Sicilia è di 340-360 lire e rimane quindi inferiore al prezzo della merce fob per l'intero ammontare del nolo marittimo.

In tesi generale, si può quindi affermare che il commercio dei porti esteri di maggiore importanza per il lavoro del legname è avvantaggiato di fronte a Trieste di una differenza di prezzo che oscilla fra le 40-60 lire al m. cubo, ovvero il prezzo della merce consegnata «cif» luogo di destino dagli empori concorrenti, corrisponde all'incirca alla quotazione per merce da imbarcarsi ancora a Trieste. Questa sperequazione caratterizza esattamente la nostra posizione d'inferiorità: il nostro commercio è di conseguenza nella competizione internazionale più caro degli altri porti, almeno per l'ammontare integrale del nolo marittimo.

L'importanza delle tariffe ferroviarie

L'analisi dei vari coefficenti che compongono la quotazione del legname rivela l'importanza del nolo ferroviario per il lavoro commerciale. Mentre il prodotto della Bosnia viene trasportato da Turbe a Gravosa per un percorso di oltre 420 chilometri, al prezzo di 60 dinari, pari a 26.40 lire al metro cubo, il nolo ferroviario Postumia - Trieste grava la merce, per appena 69 chilometri di percorso effettivo, con circa 18 lire al metro cubo.

La concorrenza dei porti jugoslavi è facilitata fortemente dai provvedimenti tariffari di favore accordati ai porti meridionali del Regno S. C. S.. La politica tariffaria della Jugoslavia instaurata ultimamente con la differenziazione dei noli, tende a sviluppare questi porti che possono avvantaggiarsi di tariffe ridottissime in base alla maggiore distanza dai centri di produzione.

Tale politica rappresenta indubbiamente un'offensiva in grande stile a detrimento tanto di Trieste quanto di Fiume che per necessità di cose devono cedere un forte contingente di traffico ai porti della Dalmazia jugoslava. Dai provvedimenti non è risparmiato neppure il porto di Sussak, poichè la nuova tariffa sposta il centro di gravità del movimento del legname verso gli scali meridionali.

Le ripercussioni gravissime che ne scaturiscono per il porto di Trieste vanno acuendosi in misura sempre più allarmante. L'analisi della statistica d'importazione e d'esportazione di Trieste dà i seguenti risultati per i primi dieci mesi dell'annata corrente:

Gennaio-ottobre 1924: Importazione ferroviaria: quintali 2.143.051; esportazione marittima: quintali 1.929.996.

Gennaio-ottobre 1925: Importazione ferroviaria: quintali 1.651.473; esportazione marittima: quintali 1.229.835.

Perdita di traffico: Importazione ferroviaria: quintali 491.578; esportazione marittima: quintali 700.161.

Tali cifre tracciano chiaramente la difficile situazione del commercio di Trieste che nell'importazione ferroviaria subisce una perdita di 4.916 carri da 10 tonnellate. Nella contrazione del movimento che si aggira intorno al 25% si esprimono le dannose conseguenze dei continui inasprimenti delle tariffe ferroviarie interne ed estere.

Nel traffico marittimo in partenza si constata una diminuzione del lavoro di ben 7.002 carri, perdita questa che supera il 36% dell'esportazione marittima del 1924.

La contrazione del traffico ferroviario in arrivo riflette le seguenti quattro provenienze:

Gennaio-ottobre 1924: Interno: quintali 265.256; Austria 732.338; Cecoslovacchia 253.925; Regno S. C. S. 865.405.

Gennaio-ottobre 1925: Interno: quintali 232.348; Austria 561.789; Cecoslovacchia 110.832; Regno S. C. S. 740.898.

Perdita di traffico: Interno: quintali 33.008; Austria 170.549; Cecoslovacchia 143.093; Regno S. C. S. 124.508.

Per valutare l'importanza di questa riduzione del traffico è d'uopo metterla in relazione colla deficienza complessiva riscontratasi nel movimento di Trieste nell'anno 1925 di 19.734 vagoni di confronto al 1924. Il traffico del legname ne assorbe quindi con 11.918 carri una parte assolutamente preponderante.

La crisi eccezionale che travaglia il commercio del legname impone di correre ai ripari, adottando un provvedimento ferroviario radicale che valga a garantire decisamente i nostri traffici contro una rovina sicura.

Non bastano in questo riguardo i singoli ritocchi alle tariffe invocati dall'Associazione in tanti incontri, non bastano le mezze misure, bensì urge sia adottato un provvedimento integrale che tolga l'esistente sperequazione nella concorrenza sui vari mercati.

Al fine di mantenere a Trieste la sua funzione di centro intermediario fra i paesi produttori del retroterra e gli Stati consumatori, la Associazione si onora rappresentare l'imprescindibile necessità che sia stabilita una riduzione generale nella misura di lire 60 per tonnellata corrispondenti a lire 30 per metro cubo e ciò con validità sia per il percorso nazionale, sia per quelli esteri.

Il commercio dei legnami di Trieste attende con serena fiducia l'accoglimento di tale suo postulato che rappresenta la salvezza di uno dei rami più importanti del traffico del nostro porto.

La solenne commemorazione del senior Vittorio Reiss-Mariotti

La sala della I coorte «Luigi Morara-Sassi», della 58.a legione in via Ferriera, presentava l'altra sera un aspetto imponente per il concorso di militi e di personalità e rappresentanze fasciste accorse alla commemorazione del senior Vittorio Reiss-Mariotti, una delle più belle figure del patriottismo triestino, che si spense in una tragica e pietosa circostanza, circondato dall'affetto delle squadre e della Milizia fasciste.

Oltre alla II centuria al completo e la rappresentanza di tutti i reparti della Milizia, nella sala erano presenti tutte le signore appartenenti al Fascio femminile, il console Pertot-Ascari, con il suo aiutante capitano Franca, il senior Mario Bidoli, con gli altri ufficiali comandanti la I coorte, la signora Reiss-Mariotti, accompagnata dalla signora Bidoli, il signor Bettinzoli per la Federazione dei Sindacati, il prof. Gradenigo per il Direttorio fascista ecc.

Dopo che la signora Reiss-Mariotti ebbe offerto una magnifica fotografia dell'estinto alla I coorte della Milizia, il capomanipolo Gubbiotti illustrò la figura del defunto in un elettrizzante discorso.

La commemorazione

Premesso il significato della commemorazione, l'oratore disse:

«Dando uno sguardo alla vita da lui vissuta, tutta la recente storia d'Italia e di Trieste ci balza alla memoria. Poichè egli volle vivere tutta la vita della Patria, tutto volle dare alla Patria, volle amare, soffrire, gioire con essa, fino allo spasimo, fino all'ultimo sacrificio.

Se pensiamo a Vittorio Reiss-Mariotti ragazzo, la mente corre ai tempi tristi in cui l'Italia, guidata da troppo trepide mani, sottomessa ancella, guardava col volto velato da infinita tristezza i figli suoi raccolti oltre il suo grembo, impossibilitata di rispondere alle loro invocazioni, perchè imbavagliata da un trattato che voleva essere di alleanza, ma che era di asservimento.

Ma quei figli lontani sapevano battersi bene contro l'aquila grifagna, che voleva piantare i suoi artigli nelle loro strozze per soffocare il loro grido di amore e di libertà.

La gioventù di quel tempo raccolta sotto le insegne della «Giovane Trieste», ispirata ai più puri sentimenti mazziniani, vide anche Reiss-Mariotti battersi da leone riscaldato dal sacro amore alla Patria, sorretta da grandissima forza morale e fisica.

L'oratore arriva alla vigilia della guerra e accompagna il commemorato nella sua attività patriottica fino al maggio radioso.

E i giovani triestini non sazii delle battaglie già aspramente combattute, lasciarono le loro case, le loro mamme, le loro fidanzate, e con infiniti pericoli varcarono l'odiato confine e si arruolarono sotto le insegne del tricolore, si fecero soldati d'Italia, portando nelle loro file tutta la fede che aveva sorretto il loro ardire, tutta la passione che incendiava l'animo loro. Si arruolarono e combatterono da prodi, lasciarono la loro carne e il loro sangue nelle pietraie del Carso.

Vittorio Reiss-Mariotti fu con questi magnifici cavalieri dell'Ideale.

L'oratore rievoca quindi la vita di soldato del glorioso volontario e conclude: Cominciò la guerra da soldato semplice come tutti i volontari giuliani, e ritornò a Trieste redenta col grado di capitano. Ecco la Sua vita militare: la differenza di quei due gradi dice tutto.

Descritto il periodo doloroso dell'imperante bolscevismo, così l'oratore rievocò l'insurrezione fascista:

«Ma insorsero i nuovi fanti d'Italia. Si strinsero dapprima in pochi attorno a un uomo che aveva saputo il martirio della trincea, che aveva lasciato del suo sangue, della sua carne nelle pietraie del Carso. E quell'uomo con voce possente, con volontà romana strinse quelle energie in un fascio e le lanciò contro la bestia bolscevica che tutto invadeva, che tutto distruggeva sotto l'occhio vigile dei tutori di tutte le libertà, anche di quella di pugnalare l'Italia.

E i combattenti furono di nuovo combattenti. Ad essi si unirono i giovanissimi, che non avevano potuto prima d'allora fare nulla per l'Italia, e il Manipolo diventò Centuria, la Centuria Coorte, la Coorte Legione e le Legioni si moltiplicarono e allagarono tutta l'Italia.

Vittorio Reiss-Mariotti fu anche egli di nuovo combattente, fu di nuovo milite d'Italia, di nuovo espose la vita, di nuovo combattè sulle piazze, come nella sua prima giovinezza. Fu squadrista intrepido e a poco a poco il suo valore, il suo ardire, la sua fermezza, il suo ascendente lo portarono a capo di tutti gli squadristi di Trieste.

Ed anche per questa causa egli diede tutto sè stesso. Tutto diede senza mai nulla domandare, pago di compiere il proprio dovere di italiano profondamente amante della Patria.

Quando la Marcia su Roma coronò la vittoria della nuova Italia, su coloro che credevano di marciare e non potevano neanche marcire da quanto erano fossilizzati, Vittorio ReisMariotti entrò a far parte di questa nostra santa Milizia col grado di seniore.

La Centuria Reiss-Mariotti

L'oratore quindi, rivolto ai militi della econda centuria, dice:

«Con oggi il vostro reparto porterà il nome di Vittorio Reiss-Mariotti. Voi che avrete questo altissimo onore, cercate di essere degni del grande scomparso. Ricordate che Vittorio Reiss-Mariotti seppe ogni sacrificio per la sua fede, seppe ogni eroismo per il suo sconfinato amore alla Patria.

Non le traversie della vita, non le piccole e le grandi ingiustizie degli uomini, non gli ostacoli che amici e nemici opposero al suo cammino, non l'ingratitudine umana poterono frenarlo nel suo generoso istinto di dare, dare sempre. Ricordate che la Patria ha ancora bisogno di voi per proseguire il suo cammino verso la potenza.

Se piccole contrarietà, se piccole ingiustizie, se dimenticanze venissero a turbare l'animo vostro, se qualcosa non rispondesse ai vostri desideri, se qualche uomo tradisse la vostra fede, se qualche scoria infetta ostacolasse la vostra via, ricordate, che il Fascismo è saldo come torre che non crolla. Ricordate che una volontà di ferro ci guida verso più alti destini e veglia su tutti noi.

Disciplinati, fedeli, pronti a ogni cenno dei vostri ufficiali facilitate l'opera possente di quel magnifico Duce che la Divina Provvidenza ci ha dato. Solo così lo spirito immortale di Vittorio Reiss-Mariotti aleggerà come una paterna carezza attorno a voi.»

Una magnifica ovazione saluta l'orazione del capo-manipolo Gubbiotti, e quindi il centusione Bidoli fa l'appello del senior Vittorio Reiss-Mariotti. Un formidabile «presente» gli risponde, seguito da un minuto di raccoglimento.

Il capo-manipolo Gubbiotti offrì alla signora Reiss-Mariotti un album contenente tutte le firme dei presenti e di coloro che conobbero ed amarono il valoroso estinto, in cui sono motti di esaltazione alla sua virtù e al dovere eroico per la Patria di cui egli fu maestro anche con la dedizione completa della sua vita.

Simpatico e commovente fu l'omaggio che al commemorato vollero fare i Balilla: non essendo giunti in tempo a portare dei fiori alla commemorazione, vollero raccogliere un importo di denaro, che fecero consegnare al senior Bidoli in una busta, dai due più piccoli Balilla triestini: nella busta c'era l'importo raccolto e la destinazione gentile: per i fiori che gli amici vorranno deporre domenica sulla tomba del valoroso.

L'esito della mattinata al Nazionale a beneficio dei ciechi di Barcola

Auspice il comitato di signore, domenica ebbe luogo al Nazionale la mattinata a beneficio dell'Asilo Rittmeyer, per ciechi.

Una vera folla di ragazzi delle nostre scuole, di genitori e di maestri gremiva ogni canto del teatro, accorsi all'appello non solo per assistere ad uno spettacolo istruttivo, ma anche per compiere, col modesto contributo, un atto gentile di soccorso verso la tanto benefica e umanitaria istituzione. Tra gli intervenuti notammo il ten. col. Pessani, in rappresentanza del gen. Monesi; il capitano Ferrucci, in rappresentanza del comandante di divisione; il capitano Lupetina, il comm. avv. Mrach, vicepresidente ed il cav. dott. Watzek, segretario del Curatorio della Fondazione Rittmeyer; il comm. dott. Cimadori, il cav. dott. Favento, la signora Ada de Escher e altri benefattori dell'Istituto.

Facevano gli onori di casa le signore del comitato, Vittoria Cimadori, de Favento, Gattegno, Mitrovich e Ruzzier.

Il programma si svolse tra l'attenzione viva del pubblico. Seguì, da parte di due ragazzi ciechi, l'estrazione dei quattro premi, consistenti in ricchi balocchi; il fanciulletto Ramiro de Haag, vincitore di un triciclo, lo volle donato ai bambini ciechi. Infine fu proiettata una film comica.

Come preannunciato, prima dello spettacolo il direttore dell'Istituto dei Ciechi di Barcola, sig. Gino Fragiacomo, tenne una breve conferenza illustrativa sulla cecità.

Rilevò come intorno ai ciechi siano diffusi molti concetti errati e pregiudizi, per cui, anche da persone colte, si ritiene che i ciechi non siano capaci di un lavoro purchessia. La pietà, che indubbiamente sorge nell'animo di ogni persona di cuore alla visione di due occhi spenti o di due occhiaie vuote, fa sì che molti, per non provare forti emozioni, schivino il cieco, lasciandolo così brancolare nel doppio buio della notte perpetua e della solitudine completa. Altri, per troppa pietà, quando sono a contatto con i ciechi, non possono trattenere frasi, invero ingenerose, come poveri, sventurati, disgraziati, che addolorano il cieco, il quale, a maggiore ragione, abbisogna di buone parole e di incoraggiamento.

I ciechi ricoverati nell'Asilo di Barcola, 50 tra fanciulli e fanciulle — diverranno oltre 60 nel gennaio veniente — e con essi gli altri 30.000 d'Italia, studiano e lavorano e con maggiore intensità che non i veggenti, perchè a loro mancano le distrazioni dell'occhio.

L'Italia conta numerosi ciechi, maestri diplomati, valenti musicisti, professori di scuole medie, avvocati, commercianti e uno stuolo di capaci operai. Molti ciechi riescono a mantenere decorosamente le loro famiglie, altri riuscirono a giovare immensamente ai loro compagni, attirando l'interessamento della società e del Governo sulla causa dei ciechi in generale, ottenendone brillanti risultati. Fra questi, l'on. Carlo Delcroix, vanto del Parlamento italiano, il prof. Augusto Romagnoli e il tenente Aurelio Nicolodi.

Mercè lo studio e il lavoro, il cieco viene strappato all'avviliente accattonaggio, acquista calma e serenità e riesce elemento fattivo nell'economia nazionale.

Infine il conferenziere ricordò come l'Istituto di Barcola, con pronti adattamenti e con decisi provvedimenti, siasi meritata la estimazione della cittadinanza e la lode dei delegati del Ministero della P. I., che lo additarono come quello che s'avvia a essere l'istituto modello del genere in Italia.

La conferenza del prof. Gentille sul teatro comico italiano, all'Accadmia Libera femminile di villa Haggiconsta, annunciata erroneamente per ieri, sarà tenuta oggi venerdì, alle 16.

Movimento sindacale

Comunicazioni della Segreteria Provinciale della Federazione Sindacale. Da Roma, l'ex prefetto di Trieste, gr. uff. Moroni, ha inviato al segretario provinciale della Federazione fascista, cap. Lupetina, una affettuosissima lettera nella quale, dopo avere con alto senso di amore rievocato l'anima squisitamente patriottica della bella Trieste, lo invita a ricordarlo al cav. Augusto Liverani e a tutti i suoi collaboratori. Tale attestato, manifesta sempre più la nobiltà di carattere di questo rappresentante del Governo, che qui a Trieste seppe tradurre spiritualmente il pensiero e la dottrina di Benito Mussolini.

Ieri il cav. Liverani, segretario generale della Federazione dei Sindacati, e il vice segretario sig. Brasey, si sono recati dal nuovo prefetto gr. uff. Gasti per presentargli gli omaggi deferenti dei componenti la Federazione stessa. Il Prefetto ha accolto con vivo compiacimento i rappresentanti della Federazione e dopo aver avuto esaurienti informazioni sul movimento sindacale della Provincia, ha voluto porgere loro il saluto da estendere a tutti gli attivi collaboratori.

— La Segreteria generale comunica: «Ci viene comunicato che un certo Luigi Rigamonti si presenta ai disoccupati, quale incaricato del nostro Ufficio di Collocamento e, col miraggio di una pronta occupazione, riesce ad estorcere denaro. Questa Segreteria, che provvederà a sporgere regolare denunzia all'autorità giudiziaria, richiama la attenzione dei disoccupati a diffidare di detto individuo».

Sindacato Impiegati Ford. L'altra sera ha avuto luogo la riunione per la costituzione del suindicato Sindacato. E' intervenuta gran parte degli impiegati della Ford. Il vice segretario della Federazione ha con una sintetica relazione illustrato gli scopi e le finalità dei sindacati. I presenti hanno entusiasticamente aderito alla costituzione del Sindacato di categoria. Si è nominato una commissione direttiva provvisoria, che ha il compito di stilizzare lo schema del nuovo contratto di lavoro da presentarsi alla ditta con il tramite della Federazione Industriale.

Corporazione Provinciale Fascista Servizio Acqua, Elettricità e Gas. La segreteria provinciale intende addivenire alla costituzione del Sindacato Fascista Addetti alla Selveg e Sindacato Operai Acquedotto Comunale. Iscrizioni ai costituendi sindacati vengono accettate nella sede della Corporazione, piazza Carlo Goldoni 11, terzo piano.

Corporazione Provinciale Trasporti e comunicazioni. Tutti i segretari dipendenti da questa Corporazione sono pregati di far sapere quanto prima possibile il numero delle tessere che intendono prelevare per l'anno 1926.

Tutti gli attinenti carradori e vetturali sono pregati di passare in segreteria di questa Corporazione, via Bellini 1, dalle 18 alle 20 di ogni sera, per la iscrizione al Sindacato.

Sindacato Operatori Cinematografici. Dopo ben due mesi di trattative si è raggiunto stamane fra i rappresentanti dell'Associazione Proprietari Cinematografi, assistiti dal cav. Cesareo, presidente del Sindacato Media e Piccola Industria, e i rappresentanti del Sindacato Operatori, assistiti dal vice segretario della Federazione Provinciale, sig. Brasey, un definitivo accordo circa il nuovo contratto di lavoro per la categoria. Le percezioni attuali verranno aumentate dei 10 percento. Il riposo settimanale sarà concesso a ogni operatore. Tali variazioni saranno applicate con retroattività dal primo ottobre.

Sindacato Magistrale Fascista di Trieste. Il direttorio, il gruppo direttori didattici e i fiduciari del Sindacato sono convocati a seduta per domani alle 19, in sede sociale.

PASTIGLIE BERTELLI



IL RIMEDIO TANTO DOLCE QUANTO EFFICACE CONTRO TOSSI LARINGITI RAUCEDINI RAFFREDDORI

Continua la nostra vendita invernale solo per poco tempo ancora con il 10% sconto speciale

indistintamente su tutte le nostre merci e sui prezzi fissi sempre praticati

Appositi impiegati diffalcano lo sconto dall'importo dell'acquisto all'atto del pagamento alle nostre casse

M. Weiss

"Santa Giovanna,, di Bernard Shaw

al Politeama Rossetti

E' stata una serata memorabile: il pubblico, imponente, ha celebrato, con fervidi applausi, che divennero calde e commosse acclamazioni alla fine del terzo e del quinto quadro di questa cronaca, un'alta e robusta opera d'arte, ed un'interprete mirabile, che in quest'opera onora sè stessa. La cronaca della serata è veramente una festa per la scena di prosa: si ebbero complessivamente ben trentasette chiamate agli attori, divise nei sette quadri. Dopo la scena della disputa, al terzo atto, il pubblico ha sentito di trovarsi alla presenza di un'autentica, sincera opera di pensiero. Ma dove quest'opera effonde con crescente passione umana il suo pathos è nella scena del processo della Pulzella. Dopo questo quadro l'applauso scattò con irruenza commossa: gli attori ed Emma Gramatica vennero evocati entusiasticamente per otto volte al proscenio; e poi il pubblico volle salutare da sola l'attrice che seppe infondere tanta maestria, un gusto così aristocratico e una organizzazione così sapiente a questa rappresentazione di «Santa Giovanna».

La vicenda di Giovanna

Con l'animo rapito da avvertimenti celesti, Giovanna giunge al castello feudale del conte di Brandicourt, violento, scettico e autoritario, e gli chiede, candidamente, un cavallo ed una piccola scorta di uomini, per giungere sino al Delfino di Franc a, il debole e pavido Carlo che, oblioso dei suoi doveri di re ed incapace di assolvere la sua missione di liberatore della Francia dall'occupazione inglese, se ne sta alla Corte di Chinon, tra spassi e piaceri, deriso e quasi prigioniero dei suoi stessi cortigiani.

Giovanna ha una missione: liberare Orleans dagli inglesi; ha una volontà: incoronare il Delfino re della Francia, per volontà divina, nella cattedrale di Reims. Questo le è stato suggerito da Santa Caterina e dagli altri santi. Ciò che non potrebbe fare un esercito di francesi, senza l'aiuto di Dio, riescirà di fare a lei, con pochi uomini, se la grazia divina le concederà assistenza. Roberto di Brandicourt, dapprima schernevole verso la Pulzella, le concede infine il cavallo e la scorta. La missione di Giovanna è all'inizio: la grazia le ha aperto le porte del castello di Brandicourt, ha spezzato la volontà crudele e il cuore scettico di quel signorotto, che subisce l'influsso miracoloso della ragazza. Subito i segni del miracolo operato da Giovanna si palesano: le galline di Brandicourt, dopo molte settimane di sterilità, fanno le uova.

Col puro sentimento della terra che appartiene a quelli che vi sono nati e che parlano la lingua del territorio nazionale, Giovanna si presenta alla Corte del Delfino, a Chinon. Il povero Carlo VII, che diverrà dopo l'incoronazione Carlo il Vittorioso, vi trascorre una vita di mortificazione e di rinunzie. Nessuno riconosce in lui il potere regio; egli è indebitato coi principi e con la Chiesa, per soddisfare i capricci mondani della moglie. Non ha voglia di combattere perchè è pauroso, ed anche perchè ormai si è abituato alla pacifica vita della Corte ed alle mollezze dei piaceri. I miracoli di Giovanna trovano eco nel mondo pettegolo e ironico della Corte ove tutti ossequiano l'autorità dell'arcivescovo di Reims e del connestabile, monsignor de La Tremouille.

Nessuno si preoccupa troppo delle sorti dell'esercito francese, accampato sulle rive della Loira, sotto il governo del valoroso Dunois. L'esercito è assediato: gli inglesi tengono la testa di ponte del fiume. Dunois deve traghettare il fiume, pur avendo il vento contrario, per prendere i nemici alle spalle. Egli è stufo di pagare i preti perchè preghino Dio di mandare venti favorevoli. Occorre mettere in corpo alle truppe francesi, svogliate e impaurite, un po' di coraggio. Giovanna viene appunto per questo. La Corte è scettica sulle facoltà divine della fanciulla e l'arcivescovo ritiene che è dovere della Chiesa di esaminarla, prima di farla servire a qualchecosa. D'altronde, il miracolo è necessario a creare la fede nel popolo. Se Giovanna compie miracoli, tanto di guadagnato per chi ci crede.

Il Delfino, che si confonde con gli altri della Corte, per vedere se Giovanna lo riconoscerà fra tanti, allorchè viene da lei riconosciuto, le spiega bonariamente le difficoltà inamovibili della sua situazione. Egli non comanda a nessuno; vada come sa andare; non ci sono quattrini per far guerra agli inglesi; ed egli non ha voglia di fare il re. Ma Giovanna lo esorta e lo persuade: la terra di Francia deve essere di Carlo re; gli inglesi saranno cacciati, i soldati francesi saranno soldati di Dio, ed egli, Carlo, sarà re incoronato a Reims per diritto divino. Allora Carlo osa r'schiare. Chiama a sè la Corte e dichiara che va a combattere. Tutti quei cortigiani, finora deridenti e schernevoli, si mostrano devoti ed obbedienti al re, che affida il comando dell'esercito alla Pulzella.

Così Giovanna, per l'ass'stenza di Dio e l'ascolto dato alle voci che le parlano continuamente, è riuscita all'organizzazione dell'impresa: il re ha riacquistato la volontà e il potere regio. Sul campo di battaglia le cose però vanno ancora maluccio. Dunois è sulla Loira, e bestemmia contro la sorte infida. Giovanna, vestita di una superba armatura, incuora l'esercito e prega Dio per la vittoria dei francesi. Sotto quella corazza ella sente nascere in sè tutta la forza del soldato. Sogna di comandare una carica e di andare all'assalto. I fortini, ove s' difendono gli inglesi, non sono prendibili se il vento non cambia direzione. Ora ecco che, per intercessione di Giovanna, il vento diviene propizio: le zattere coi soldat' francesi potranno sfidare la correnti, i fortini cadranno, e gli inglesi saranno sconfitti. Orleans ritornerà ai francesi. La virtù miracolosa di Giovanna è, da questo momento, riconosciuta e venerata da tutti i soldati. Il re Carlo riacquista il suo prestigio. Ciò preoccupa la politica degli inglesi, offesi dalla sconfitta, e presi dal desiderio della rivincita.

***

Nel campo inglese si discorre di Giovanna, fra due potentati: il capellano Giovann' Bowyer, segretario del cardinale di Winchester, ed il conte di Warwick. La vittor'a di Giovanna è piena di pericoli per gli inglesi: Carlo VII sta per essere incoronato a Reims; borgognoni, piccard' e guasconi ora vogliono essere chiamati francesi: se la chiacchiera di servire la propria patria prende radice, addio autorità dei feudali e della Chiesa. La posizione del conte di Warwick, ch'è il potere feudale, e quella del capellano, ch'è il potere temporale della Chiesa, corrono pericolo. Quella ragazza è una strega: occorre metterla fuori di circolazione, farla prigioniera, denunziarla al tribunale della Inquisizione ed abbandonarla alla volontà del braccio secolare. Ma interviene nella disputa il vescovo Cauchon della diocesi di Beauvais. Per giudicar Giovanna, non bastano le ragioni politiche degli inglesi, occorre sentire anche il parere della Chiesa e quello delle Corti cattoliche francesi. Come potranno i francesi persuadersi che vi sia stata della stregoneria in una fanciulla che li ha aiutati a vincere i nemici? Ella combatteva invocando i suoi santi: fu ferita, e resistette al dolore ed alla perdita di sangue; vinse col coraggio della fede e non con quello dell'ira. Cauchon, in nome della Chiesa, ammette che la ragazza sia pervasa da spirito diabolico, ma, più che di stregoneria, crede sia colpevole di eresia. La Chiesa non può bruciarla per far piacere agli inglesi: deve prima cercare di salvarne l'anima. Così si dibatte fra il vescovo francese e il conte inglese il principio della ragione politica e di quella religiosa. Giovanna deve essere eliminata, secondo gli inglesi, perchè cerca di mettere il proprio paese al di sopra degli altri; Giovanna deve espiare, secondo il vescovo, perchè cerca di porre il proprio Dio al di sopra della Chiesa cattolica e del Papa. Due ragioni opposte concorrono ad una sola condanna di Giovanna, la quale, obliosa o ignorante del potere ecclesiastico, vuole incoronare il re, invece del Papa e scrive messaggi al re d'Inghilterra ed agisce fuori della legge.

La Pulzella è individualista, come quel Giovanni Huss, bruciato a Costanza. Se ella riesce a diffondere il culto di sè stessa, cosa ne sarà della Chiesa, dei suoi poteri, delle sue gerarchie, dei suoi uomini dotti e religiosi, del Papa? Cosa ne sarà del potere feudale, se la Pulzella riesce a distruggere tutta la impalcatura politico-cristiana ed a fare del re il padrone dei sudditi, per diritto divino? E' l'idea della nazione che i princip' feudali stanno per combattere. Warwick è preoccupato che Giovanna non abbia tenuto conto dei duchi e dei baroni, più che non sia addolorato dal fatto che ella ha dimenticato la Chiesa. Dal canto suo, riconosce che la Chiesa possiede un solo reame: quello d' Cristo: se questo reame viene diviso in nazioni, secondo le lingue parlate, come vuole Giovanna, Cristo è detronizzato. Perciò la Chiesa cattolica deve insorgere e bruciare la ragazza protestante, e il feudalismo deve uccidere la nazionalista.

I capi d'accusa sono presto concretati dagli inglesi: Giovanna è ribelle contro natura, perchè veste abiti maschili; è ribelle contro la Chiesa, perchè usurpa i poteri del Papa; è ribelle contro Dio, perchè è alleata del demonio. E tutte queste ribellioni sono pretesti della Pulzella, per andare contro l'Inghilterra.

***

Ormai la fanciulla è in pericolo: basta coi miracoli; se ha salvato la Francia, sta per perdere il mondo cattolico e feudale: occorre ripudiarla. Il re, soddisfatto della incoronazione, non ne vuol più sapere di lei e dei suoi progetti di altre guerre; Dunois è seccato che ella gli impartisca lezioni di tattica guerresca con sì arrogante superbia; l'arcivescovo l'ammonisce per il suo spirito ribelle e contrario, nel ragionare, ai precetti della Chiesa. Se fosse fatta prigioniera degli inglesi, nessuno darebbe un dito per salvarla. I suoi giudizi personali sono superbamente al di sopra di quelli dell'autorità ufficiale della Chiesa, e pertanto viene consigliata di smetterla, se non vuol finir male.

Tutti hanno interesse di farla sparire, ed infatti, un giorno, viene fatta prigioniera dai borgognoni, e poi venduta agli sgherri del conte di Warwick, che la consegna al vescovo Cauchon, per il processo. Prima dell'udienza vengono fatti quindici interrogatori: sei pubblici e nove segreti, ma il tribunale non sa trovare i termini per il caso di eresia. Gli inglesi sono i più feroci fra i giudici. Il vescovo francese è per un procedere leale e indulgente. La ragazza è ignorante e, non conoscendo le leggi che ha violate, non è suscettibile di condanne implacabili. Ma la morte della Pulzella è una necessità politica per l'Inghilterra, ed è anche una necessità spirituale e temporale per la Chiesa. I giudici francesi insistono per la giustizia; gli inglesi per l'intransigenza. Si fanno questioni e cavilli sui capi d'accusa, ma infine i richiami del vescovo Cauchon mettono le cose alla radice: bisogna colpire non la fanciulla, ma l'eresia.

Dotte e sottili dissertazioni nascono dalla eloquenza prelatizia. Giovanna dichiara di non poter dire tutta la verità che Dio le ha rivelato; ella è disposta a rispondere nei limiti del possibile, non di più; non può nè vuole rinnegare le voci che sente in cuore; se la Chiesa le impone di dire cosa contraria a Dio, ella non la dirà. Il tribunale vuole che la Pulzella ammetta di essere ispirata dal demonio, ma l'imposizione e l'invito dei giudici che cercano con ogni mezzo di salvarla dalle fiamme, non hanno alcun risultato. Solo quando sente che il rogo l'attende, e vede presso di sè il carnefice, per paura di morire, ritratta ciò che aveva prima affermato. Questo è un'atto magnifico di verità umana. La Santa è fatta anche di carne, è giovine, ed ha l'istinto della conservazione. A questo punto, la rappresentanza inglese del tribunale insorge, accusando i francesi di aver fatto di tutto per salvare Giovanna. Ma poi è la Pulzella stessa che pronunzia la sua condanna: quando apprende dall'inquisitore che è salva dalle fiamme, ma che dovrà trascorrere in prigione tutta la vita, per mondarsi del peccato, Giovanna riafferma ciò che aveva, per paura, ritrattato: offende il tribunale e le sue leggi, la Chiesa e i principi, e piuttosto di non riveder più il sole e i prati, i ruscelli e le stelle, preferisce andare a morte. Sale sul rogo, rapita nella visione di Cristo e della Croce.

***

L'epilogo è costruito in un'atmosfera di sogno e di fantasmi: Shaw ha voluto scrivere la cronistoria di «Santa Giovanna» con l'obbligo anche di farne la filosofia ironica per uso dei suoi contemporanei e di quelli i quali credono che l'intolleranza dei secoli passati non sia più operante nella storia. Dopo 25 anni, la Chiesa rivide il processo di Giovanna, ed i giudici riscontrarono che la condanna era stata pronunciata sulla base di false accuse e di assurde deduzioni. Ricompaiono sulla scena i personaggi del processo. La tomba ha dato loro una voce più clemente. Il passato del processo e la persona di Giovanna sono considerati fuori della storia, e fuori della passione contingente. L'innocenza di Giovanna è ammessa da tutti quelli che la condannarono. Ma allora non poterono agire in modo diverso da quello che li condusse a buttare la Pulzella sul rogo: era necessario che la Chiesa e il feudalismo, per salvare la loro autorità, condannassero a morte Giovanna, perchè se ella si fosse salvata, non sarebbe entrata nella categoria dei santi, nè la Chiesa l'avrebbe beatificata. I santi non sono di questo mondo: era necessario il martirio per la santificazione. Se Giovanna ritornasse nel mondo, essa troverebbe contro di sè gli stessi giudici che la condannerebbero di nuovo, pur avendo la certezza della sua innocenza.

Giovanna di fronte a Shaw

In questa cronaca, di vaste proporzioni, colorita e popolata come un affresco toscano, Bernard Shaw riabilita, di fronte a tutte le falsificazioni passate e alle interpretazioni parziali della storia, la vera natura della Pulzella e del mondo in cui essa visse. Fa ancor di più, l'autore di «Santa Giovanna»: innalzandosi arbitro sereno e imparziale sulle polemiche, secondo le quali, a volta a volta, gli storici e i drammaturghi accumularono elementi di colpabilità e pronunciarono condanne, ora sulla Pulzella, ora sul tribunale inquisizionale che la mandò al rogo, raccoglie dalla viva e umile voce dei documenti del tempo, e da una splendida e onesta interpretaz'one del Medioevo, le ragioni per riabilitare e integrare nel loro onore i giudici di Giovanna, e specialmente quel sottiliss'mo e clemente vescovo Cauchon, contro il quale infieriscono i postumi partigiani francesi della Pulzella. Non è possibile comprendere Giovanna e la società medioevale in cui ella operava i miracoli, senza una cognizione libera delle forze ecclesiastiche e dell'assetto feudale, contro cui la fanciulla infieriva inconsapevolmente con colpi formidabili.

Il principio del feudalismo e quello della Chiesa sono stati dallo Shaw impostati con rude franchezza. Tra essi «Santa Giovanna» porta la sua naturale semplicità, e agisce secondo le voci suggeritele dalla sua calda immaginazione, e dalla sua terrena verginità, senza pensare e senza poter comprendere che, così facendo, dava di cozzo contro due impalcature secolari. L'onestà e il r'gorismo nell'interpretazione dello Shaw, hanno portato come naturale conseguenza la semplificazione di tutto il dramma, sfrondato da ogni celebrazione lirica del personaggio centrale, ridotto ad una successione cronologica di quadri, in cui gli uomini di cappa e spada e i principi della Chiesa parlano il linguaggio quotidiano e casalingo della gente comune. L'umanità in questa cronaca è stata non abbassata, ma misurata con geniale intuizione secondo il suo livello naturale. La parola di Giovanna è vicina all'ascoltatore: essa è viva e trasparente nella sua divina semplicità, e nella povertà veramente evangelica del suo spirito.

Così anche il dramma storico ha ritrovato la sua nuova strada. La distanza dei secoli inalzava e trasfigurava le figure più tragiche della storia: la poesia spesso riusciva a circondarle del suo incantevole pallore, ma esse trapassarono, perdendo ciò che le aveva rese degne di restare nella memoria degli uomini: la loro umanità. Shakespeare e pochi altri sentirono le forze della natura operanti nell'uomo. Per questo senso dell'immanenza, quei poeti poterono anche contraffare la storia. Ma oggi non più: Shaw ha voluto ricondurre il dramma sulla strada della verità, restituendo alle vicende della storia lo spirito del tempo, e gli uomini semplici e schietti di cui essa si è servita per i suoi fini.

La tragedia nel processo di Giovanna — lo dice Shaw nella sua mirabile prefazione — è nel fatto che essa non poteva comprendere le ragioni per cui veniva giudicata. Di fronte alla Pulzella stanno due possenti istituzioni, uffic'almente, e da secoli, riconosciute, cariche di leggi e di armi per far rispettare quelle leggi, e di egoismi ed interessi per giustificare la propria conservazione. Giovanna, che è figlia della terra, e sente in sè tutta la semplicità e la forza possente della terra in cui è nata, oppone alle complicazioni dogmatiche e teologiche del clero ed alla diplomazia astuta dei conti feudali, la sua arroganza istintiva, fatta intransigente dai richiami delle voci e dalla forza delle visioni di Santa Caterina, a cui vuole obbedire. Non sono due mondi consapevoli che intraprendono la lotta: ma è una forza semplice e ignorante contro una società dotta, forte e complicata di gerarchie. Ora Shaw poteva farne una martire, nel senso romantico e mistico, aureolandola di poesia. La sua Giovanna, invece, resta nei limpidi contorni della fanciulla, splendidamente disadorna di teatralità. Ella è come staccata e isolata da quel mondo, che dapprima aveva conquistato, per virtù del suo influsso naturale, e dal quale poi viene a sua volta presa e condannata.

Il tribunale del Santo Uffizio era perfettamente edotto sull'ignoranza della Pulzella, ed i suoi uomini erano troppo alti di dottrina e di carattere per prendere sul serio i numerosi capi d'accusa, che vennero a mano a mano eliminati, sola restando la accusa di eresia. Il procedimento legale fu leale e onesto. L'eresia perdeva la fanciulla, ma la sua giovine età e la molta sua ingenuità, avrebbero dovuto salvarla. I francesi cercarono tutti i mezzi per salvarla, ma la Pulzella da sè medesima si perdette e si fece martire. Condannandola al rogo, il tribunale sapeva assai bene ch'ella era innocente, però doveva sacrificare lei, piuttosto che compromettere i principi temporali e spirituali della Chiesa. Oggi — dice Shaw nel suo epilogo — un tribunale non potrebbe agire diversamente e con maggiore onestà giuridica. E non sembri contraddizione alle leggi umane e divine, se dopo venticinque anni la Chiesa rivede il processo di Giovanna e l'assolve da ciò per cui un tempo era stata condannata. Vi è una legge dell'evoluzione divina che si manifesta tra gli uomini. La Chiesa, nella sua infinita carità, deve essere l'interprete di questa legge, e perciò il peccatore di ieri è oggi assolto e beatificato. La storia ha bisogno, come gli uomini, di venire perdonata delle sue crudeltà, che del resto sono sempre determinate da ragioni supreme di conservazione. Bernard Shaw, poi, assolve per conto suo il Medio Evo, per essersi mostrato così inflessibile verso i ribelli della Chiesa e dimostra che ogni secolo compie le sue crudeltà, talora in nome del cielo, talora in nome della terra. Quest'è il dramma della storia, sul quale veglia la grazia del perdono.

***

Il miracolo di Giovanna non ci appare tale, se noi pensiamo ch'ella agiva per forza naturale. Il «prodigio» di dire le cose come le sentiva, di operare sulla coscienza d' uomini autorevoli, di conversare coi santi, di prediligere la compagnia dei soldati e la vita militare, di vestire da uomo, di parlare con franca altezzosità ed infine d' agire verso la società con una l'bertà che agli uomini del suo tempo, impastoiati nelle convenienze e nelle leggi, pareva veramente divina, non è altro che il prodotto spontaneo della sua natura e del suo buon senso. Ella è perciò capace di anticipare, inconsapevolmente, una delle più grandi trasformazioni dell'assetto sociale, nella società feudale e cattolica dell'Evo Medio. Ella, perciò, sembra precorrere la donna moderna: indossa abiti maschili, porta ' capelli tagliati, compie lavori pesanti, ha domestichezza fraterna coi soldati e coi generali ed infonde la sua volontà energica ed imperativa a coloro che le stanno vicino. In quell'epoca in cui l'arte della guerra è ancora priva di una scienza strategica, Giovanna anticipa ingenuamente i metodi ed i criteri sulla resistenza e sull'assalto, che vennero in seguito praticati da Napoleone, attuando il famoso principio che la vittoria sarà di quel belligerante, il quale saprà resistere un minuto di più del suo avversario. Istintivamente Giovanna annuncia la teoria nazionalista e basa su principi dettati dalla natura il diritto di nazionalità, quando afferma che sul territorio francese devono vivere soltanto i popoli che parlano la lingua ed appartengono alla razza francese. Infine ella apre l'epoca protestante, mettendosi in diretta comunicazione con Dio, ferma nello stabilire che prima della Chiesa e delle sue gerarchie, de' dogmi e del Papa, viene Dio, che deve essere servito in devota umiltà ed adorato per la verità ch'egli ci rivela, parlando alla nostra coscienza senza l'intercessione del clero.

La Pulzella di Shaw non è quella ché ci venne tramandata dalla letteratura romantica di Schiller, nè da quella positiva, anticattolica ed avversa al Medioevo di Anatole France, nè da quella burlesca di Voltaire, nè da quella, foggiata su principi puritani, di Mark Twain. La «Santa Giovanna» di Bernard Shaw è la vera Giovanna, vivente fra le strettoie dogmatiche e le rigide gerarchie ecclesiastiche e feudali del suo tempo. Ella porta la sua incosciente forza sovvertitrice in quella società che vuole praticare il principio divino in terra, che è tuttavia presa da preoccupazioni mondane e dall'ossessione di conservare il suo potere sui beni terreni e sulle coscienze degli uomini. Ella è un'ingenua e pura fedele della religione cristiana, osservante i comandamenti di Cristo; ma è altrettanto arrogante e superba, quando dichiara che le voci e i segni e le rivelazioni, che riceve da Santa Caterina, da Santa Margherita e dall'arcangelo Michele, sono i segni della verità e che a questa verità ella porge ascolto, prima che a quella del clero e della Chiesa. Perchè i segni le provengono direttamente dal cielo mentre la Chiesa è schiava dei vescovi e dei cardinali in terra.

Questa cronaca shawiana è bella di una profonda sincerità, di una limpidezza e schiettezza di linguaggio, in cui il gusto polemico arde come fiamma purificatrice, e l'evocazione dell'ambiente ci riporta gli uomini e le cose, le passioni e le idee, compenetrati della nostra umanità sempre eguale a sè stessa, nell'eterno cammino della storia. La cronaca di «Santa Giovanna» ha in sè sicuri e saldi elementi teatrali per chi voglia esaminarla dal punto della esigenza scenica. Vi è un'armonia delicata nella successione dei quadri e nella loro disposizione cronologica. La storia è stata r'spettata senza turbare l'estetica. Nel terzo quadro, che alla fine si riduce ad un colloquio a tre, Bernard Shaw è riuscito ad esprimere il tragico turbamento di una epoca su cui pesava, minacciosa, la più profonda rivolta delle coscienze che la storia abbia conosc'uto. Questo quadro è stato ascoltato con religioso rispetto: l'austerità del linguaggio, il denso sapore di ogni parola, il contrasto drammatico pieno di passione, lucente d'iron'a e ardente di spirito polemico si imposero alla più viva considerazione del pubblico. La scena nella cattedrale di Reims interrompe e sospende la grande battaglia delle idee che si accende nei quadri precedenti, e par quasi riposarsi in un'atmosfera di dolente mestizia e di patetica solitudine. Ma il quinto quadro acquista di nuovo ardori e bagliori shakesperiani: il pubblico vive nello spirito della tragedia che incalza con violenza disperata: i colori e la distribuzione delle scene in questo quadro, sempre concitato da un dialogo ora aspro e guizzante, ora ricco e sapiente di sottili disquisizioni teologiche, spesso mordente di acri invettive polemiche, sono stati composti dallo Shaw con arte sicura ove la passione è più alta dell'effetto scenico, e la commozione umana erompe generosa.

L'interpretazione di Emma Gramatica apparve in tutto il suo grande valore Essa visse la visione celeste e il dolore umano della Santa, e fu battagliera e piena di sacra veemenza nella scena sulla Loira; e fu angosciata nella scena del processo, e poi ritrovò una voce oltremondana piena di mistero e di musicalità nell'epilogo, satirico e morale insieme. Il pubblico ne è stato commosso e ammirato, e volle salutare la forte interprete con vibrante simpatia.

Lo scenario del pittore Dino Gelich che seppe genialmente superare le difficoltà tecniche dei cambiamenti di scena, apparve di compiuta finezza e buon gusto: assai pittoresco il gruppo del tribunale Inquisizionale, che ricordava motivi scultori di Nicola Pisano, e la bella vetrata della cattedrale di Reims. Fra gli attori vanno ricordati lo Sterni, il Gallina, il Silvani, Benassi e Bettarini che si fecero assai apprezzare. Ottimi tutti gli altri. La recitazione è stata perfetta di fusione e di equ'librio.

Vittorio Tranquilli

Stasera «Santa Giovanna» si replica.

Il concerto del pianista A. Costantinides. Ricordiamo che stasera alle 20.45, il pianista Alessandro Costantinides, artista ben conosciuto e apprezzato, darà il preannunciato concerto, ricco di attrattiva. Nel magnifico programma figurano, oltre alle «Dodici fanciulle», composizione nuova di Vito Levi, brani di Bach, Brahms, Debussy e Martucci.

I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu e alla cassa della sala.


USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. — MILANO Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto,
una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39.—, tre bottiglie per L. 55.—

V. E. A. DEI ROSSI & C.
CORSO GARIBALDI 3, tel. 15-65, PIAZZA SANSOVINO 1
Straordinaria occasione

Pantofole
di vero pelo cammello
qualità ottima
da sole Lire 17.-, 17.50 secondo grandezza
GRANDE ASSORTIMENTO in tutti gli articoli di
Pantofoleria e Calzature Invernali
per SIGNORA, SIGNORI e RAGAZZI
ENORME OCCASIONE

PER RAGAZZI
da L. 16.50 a L. 20.50
secondo grandezza
Approfittare perchè la vendita dura soltanto
PER POCO TEMPO
PER POCO TEMPO

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO TRIESTE

Preservate la vostra carnagione
Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle o da pustolette, fate uso dell'**Unguento Foster**. Non vi è miglior disseccante antisettico per una pelle delicata, di questo conosciutissimo balsamo.
Ovunque L. 7.—. Per posta aggiungere 0.40. Deposito generale **C. Giongo, Milano (8).**

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIEST
Telefoni: 6-18, 12-98 Via XXX Ottobre, 11 Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE Jubljana (Jugoslavia)
FILIALE IN ITALIA Gorizia
FILIALI IN JUGOSLAVIA Brezice Celje Crnomelj Kranj Logatec Maribor Metkovic Novi Sad (Neusatz) Ptuj Sarajevo Split (Spalato)
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia - Servizio il più rapido e conveniente
Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia



Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

La cameriera che assassinò il marito dormente condannata a 19 anni di carcere

(CORTE D'ASSISE DI POLA)

Abbiamo da Pola, 10:

Si discusse questa mattina l'ultima udienza del clamoroso processo per uxoricidio contro la trentenne Maria Ciceran, da S. Lucia d'Albona.

L'affluenza del pubblico che nelle due prime udienze era già straordinaria, fu oggi davvero impressionante.

Due ore prima che l'udienza venisse iniziata l'anticamera della sala delle udienze era talmente affollata che si dovette chiudere la porta di accesso e rimandare la gente.

Un'altra vera folla di persone, in prevalenza donne del popolo, attendeva dinanzi alle porte della Corte d'Assise l'arrivo del furgone cellulare che portava l'imputata dalle carceri di via dei Martiri alle Assise, e inscenò una dimostrazione ostile all'indirizzo dell'imputata.

Apertasi l'udienza alle 10.30, il presidente cav. uff. Clarici dà la parola al P. M. cav. uff. Franchi che esordisce nella sua requisitoria vibrata trattando la causa fin dai precedenti del fatto criminoso, nel quale — dice — l'imputata si è rivelata quale una belva in sembianze umane. Signori giurati — dice l'oratore — la causa che oggi è portata al vostro esame è di eccezionale gravità, e voi, ne sono certo, l'avrete compreso. Avete udito del resto le deposizioni fatte ieri dai numerosi testi che vi hanno parlato dell'accanimento che quella donna usava contro l'infelice Ciceran. Sono quindi certo che il vostro verdetto sarà consono alle esigenze della giustizia e alla gravità del delitto commesso.

Il P. G. passa poi ad illustrare efficacemente le diverse manifestazioni dell'animo crudele dell'imputata, intrattenendosi infine lungamente a considerare lo svolgimento del delitto della Ciceran che poi cercò di sviare le tracce lavando le macchie di sangue con uno straccio bagnato inzuppato nel sangue, per far credere che il marito fosse rincasato gravemente ferito e fosse morto appena rincasato.

Dopo più di un'ora di brillante requisitoria conclude esortando i giurati a bandire dalle loro anime ogni senso di pietà.

Ha quindi la parola il difensore dell'imputata avv. Ciocchetti che esordisce porgendo un saluto al presidente il quale, con tanta saggezza e imparzialità ha diretto e condotto a termine questo processo, e al P. G. col quale - dice - ho l'onore per la prima volta di incrociare le armi. Si rivolge poi ai giurati facendo appello al loro sentimento di giustizia serena, sgombra da ogni preconcetto, poichè — dice — è evidente che in quest'aula incombe ancora l'impressione della trista odissea di un bandito che ha assassinato a sangue freddo delle donne inermi senza alcuna ragione. Anche il pubblico — dice — è stato contrario all'imputata in modo manifesto, in modo molto chiaro e non solo qui nell'aula ma anche fuori si attendeva l'imputata per inveire contro di essa. A testa china io affrontai tutta la bufera che passava in quest'aula, ma adesso parlerò a fronte alta dinanzi a voi perchè ho la piena convinzione che molte delle colpe che si attribuiscono alla mia difesa Maria Tomacich-Ciceran devono essere attenuate.

Finito questo esordio l'avvocato parla lungamente del fatto che è avvolto — dice — nel più profondo mistero perchè non si può dire con sicurezza che l'imputata abbia colpito il marito nel sonno, essendo pure possibile, come ella disse, che, stanca di essere sempre tacciata da meretrice, abbia avuto una colluttazione con lui, colluttazione che è culminata con la morte del Ciceran. E conclude: Non l'ergastolo ne trent'anni di carcere voi infliggerete a questa donna o signori giurati. Siate pietosi e forse sarete soddisfatti di aver fatto tutto quello che potevate per non inveire contro una donna. Potete anche squarciare il mistero di quella notte fatale, ma siate giudici buoni. Date all'imputata la possibilità di tornare, forse di genuflettersi dinanzi ai suoi figli e dire loro: «Badate o giovani, io ho peccato ma nella segreta del carcere con il mio martirio ho subito la mia espiazione».

Replica il P. M. e risponde ancora il difensore.

Riaperta l'aula al pubblico il cancelliere dà lettura del verdetto che dichiara colpevole l'imputata di omicidio volontario qualificato e nega la premeditazione dell'omicidio, accordandole le attenuanti generiche.

Il presidente dà quindi la parola al P. M. che in base al verdetto dei giurati chiede che l'imputata sia condannata a venti anni di reclusione.

Il difensore si appella alla clemenza della Corte e quindi il presidente si ritira per la sentenza. Nell'attesa, l'imputata singhiozza disperatamente, mentre il pubblico rumoreggia e commenta in vario modo il verdetto dei giurati.

Rientrato nell'aula, il presidente legge la sentenza con la quale l'imputata viene condannata a 19 anni e 2 mesi di carcere. Quattro anni le vengono condonati per indulto. L'imputata, che scoppia in nuovi singhiozzi invocando i figli, viene condotta fuori e trasportata alle carceri di via dei Martiri.

Un vecchio e un ragazzo semi asfissiati

Intirizzito dal freddo, trovandosi solo in casa, Giuseppe Bosich, di 66 anni, abitante in via Maiolica 12, si rinchiuse nella cucina e accese il fornello, avendo cura di otturare il camino affinchè il caldo anzichè sprigionarsi all'aria libera, lo riconfortasse un po'. Ma alle 20, quando rincasò un suo figlio, il povero vecchio fu trovato in preda a malore, dovuto alle esalazioni del gas malefico. Il giovane si affrettò a telefonare alla Guardia medica e, nell'attesa, ad arieggiare la cucina. Giunto sul posto il sanitario, il Bosich ebbe qualche soccorso e quindi fu lasciato alle cure dei suoi non presentando il suo stato alcuna gravità.

— Un secondo caso di asfissia incipiente avvenne alle 19 in via Punta del Forno N. 3, ove in una cucina s'era rinchiuso con i famigliari il ragazzo Gino Longo, di 7 anni. Causa il cattivo funzionamento del camino, non tardarono a svilupparsi nell'angusto ambiente le emanazioni deleterie che procurarono al fanciullo un malessere generale.

Impressionatisi, i famigliari telefonarono alla Guardia medica e sul posto intervenne il dottore di turno. Ma anche in questo caso nulla vi era di grave sicchè il Longo, avuta qualche cura, potè rimanere in casa.

Un rebus in azione

Un gruppo alquanto singolare si presentò alle 23.30 di ieri sera alla Guardia medica: quattro giovani operai, che attorniavano rispettosamente un omino sulla quarantina, un agente in borghese, due donne e... una cagna. Al primo momento non fu compreso ciò che voleva quella strana comitiva perchè tutti parlavano contemporaneamente e nessuno si spiegava. Alla fine uno dei quattro si fece avanti e disse al dott. Ferra di essere ferito. Infatti egli aveva una ferita di taglio ledente cute, sottocute e fasci muscolari all'avambraccio destro. Avute le medicazioni necessarie e qualificatosi per il battiruggine Ruggero Cappocelli, di 30 anni, abitante in via delle Monache N. 2, il ferito fu interrogato come era stato ferito. Disse che si trovava nell'osteria «Alla bella Venezia» detta anche «Al battirame», in via Crosada, assieme al suo principale — quello che dei cinque era sembrato subito il capo — quando ad un tratto era caduto a terra e si era... rialzato ferito... Di più non fu possibile saperne neanche dagli altri che dettero chi l'una e chi l'altra versione. Uno di essi disse che il Cappocelli era caduto a terra e che lui lo aveva afferrato stracciandogli la camicia. Omertà? Imbarazzo? Mistero. L'agente assunse tutti a verbale in attesa che le cose vengano chiarite meglio.

Il martirologio di chi lavora

La caduta mortale di un bracciante - Altre disgrazie gravi

La cronaca degli infortuni durante il lavoro riporta ormai quotidianamente casi spesso molto gravi. Oggi, ad esempio, su tre disgrazie di questo genere, una ha avuto per conseguenza la morte di un uomo; un'altra ha ridotto in condizioni molto gravi un povero lavoratore; la terza non riuscì fatale per un caso fortuito. E' vero che questi tre infortuni sono dovuti quasi esclusivamente ad imprudenza di coloro che ne rimasero vittime e che quindi non è il caso di appurare quelle responsabilità che in tanti casi vanno attribuite alle condizioni in cui il lavoro si svolge, ma tuttavia non è meno triste la cronaca di questo martirologio:

Cade e muore sul colpo

Una disgrazia mortale è accaduta ieri alle 17 al Punto Franco Vittorio Emanuele III ove dinanzi all'hangar n. 26 alcuni bottai e braccianti della Società Adriatica di Spedizioni pompavano vino dai fusti per immetterlo in un carro-cisterna. Sul carro si trovava in piedi, il bottaio Carlo Godnig, di 58 anni, che ad un tratto, forse a causa della pioggia che aveva resa sdrucciolevole la lamiera, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente a terra, ove battè la testa contro il selciato con estrema violenza. Gli furono subito attorno gli altri operai, ma il disgraziato, che presentava una larga ferita alla testa, era là immobile e sembrava ormai privo di vita. Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, i presenti chini sul corpo del caduto, non tardarono a convincersi, con un brivido di violenta emozione che l'infelice era rimasto morto sul colpo! Giunto sul posto il sanitario di turno, non potè infatti che constatare il decesso del Godnig, avvenuto probabilmente in seguito a frattura della base del cranio. La salma dell'infelice fu lasciata sul posto, guardata dai compagni costernati per la disgrazia atroce, sino all'arrivo dell'autorità giudiziaria. A sera il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Va ricordato che l'infelice era caduto già tre volte in condizioni simili, ferendosi più o meno, ma non mai gravemente.

Una scena pietosa accadde in casa del Godnig, in via Carpison N. 6, quando la moglie Sofia, che rimane vedova con parecchi figli, venne a conoscenza della luttuosa notizia che la privava istantaneamente dell'uomo col quale aveva trascorsi tanti anni e diviso le poche gioie e le tante traversie della vita. Agitata da un tremito convulsivo, la povera donna chiamava ed invocava il marito, della cui morte non sapeva rendersi conto avendolo visto uscire poche ore prima per recarsi al lavoro, ilare e sereno, come sempre. Il suo stato d'angoscia finì per allarmare i famigliari anche perchè un figlio e una figlia della Godnig erano ridotti in condizioni pietose. Fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il sanitario di turno, il quale prestò le necessarie cure ai tre e specialmente alla povera donna, che trovò in preda a grave sovraeccitazione nervosa.

«Me credevo xa andà...»

Mentre il sanitario e gli infermieri stavano facendo ritorno all'istituzione seppero che un'altra disgrazia sul lavoro era accaduta e che il ferito era stato trasportato con un camion alla Guardia medica. Infatti, al suo giungere, il sanitario trovò colà il bracciante Carlo Battich, che aveva una ferita lacera alla tempia sinistra. Anche egli era caduto da un carro ferroviario sul quale venivano caricate balle di cotone dinanzi al magazzino n. 10. Nel raccontare l'infortunio rilevò un particolare curioso e cioè: che quando fu a terra, stordito dal colpo, udì qualcuno che alludendo alla disgrazia del Godnig diceva: «El povero Carlo xe morto. — Anche mi me ciamo Carlo — disse il Battich — e credendo che se parlassi de mi, credevò ormai de esser andà...»

Avute le medicazioni necessarie, il bracciante fu in grado di rincasare da sè convincendosi così ancor meglio che per fortuna la morte non l'aveva voluto.

Una terribile stretta

— Un'altra grave disgrazia accadde al Punto Franco Vitt. Em. III, precedentemente alle due già riferite. Alle 12.15 transitava dinanzi ai Magazzini Generali un carro carico di 15 balle di carta che dovevano venir caricate su un piroscafo del Lloyd. Ai lati del veicolo camminavano i braccianti Amedeo Bortoluzzi, di 45 anni, abitante in via Petronio n. 10, e Giuseppe Croci, di 28 anni, abitante in via San Silvestro n. 1. Ad un tratto il carro si trovò a passare lungo una fila di carri ferroviari fermi sul binario e il Bortoluzzi non si accorse al primo momento dello spazio strettissimo che c'era fra il carro e la fila di vagoni, ove si trovava lui, e quando fu avvertito del pericolo, sperò di sfuggirlo addossandosi ad uno dei vagoni, ma disgraziatamente il povero bracciante rimase preso così, fra il carro delle balle e quello ferroviario. Al grido di dolore sfuggito al Bortoluzzi il carradore intuì la disgrazia e i cavalli furono subito fermati. Soccorso dai Croci e da altri il Bortoluzzi fu levato da quella posizione e nel frattempo fu avvertita telefonicamente la Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno, il quale le riscontrò al bracciante la frattura dell'ulna destra, la frattura di alcune costole ed emorragia interna, nonchè escoriazioni varie. Trasportato all'ospedale il poveretto vi fu accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

La fine del "Fausto Cosulich,, nelle acque di Bengasi

La società armatrice del piroscafo «Fausto Cosulich», che come abbiamo pubblicato ieri, si è incendiato nel porto di Bengasi, ha ricevuto il seguente ulteriore telegramma: «Fausto Cosulich affondato, emmerge soltanto il castello di prora. L'equipaggio rimpatria».

Con questo telegramma, che annuncia la fine del piroscafo e la conseguente cessazione dell'incendio, si ha notizia dell'epilogo di questo sinistro marittimo, il quale, fortunatamente, s'è svolto senza alcuna vittima nè danno all'equipaggio.

Un furto di raccomandate sul treno Trieste-Parigi

Abbiamo da Milano, 10:

Nel pomeriggio di oggi la vettura postale del treno P. T. che fa il servizio internazionale giunse a Milano spiombata. Si constatò da mancanza di un voluminoso plico di raccomandate provenienti da New York e caricate nel vagone a Le Havre. La carrozza postale era stata verificata e ripiombata al controllo svizzero. Si ignora per ora l'entità dell'ammanco che si crede rilevantissimo.

Furti, arresti, denunce

Ladri ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Giuseppe Profantero, in via Udine n. 24, e si impossessarono, non avendo evidentemente molto tempo da perdere, di una valigia di cuoio, di due paia di scarpe e di un vestito. Rincasato il Profantero e accertato che quella sorpresa gli apportava un danno di circa 900 lire, si recò al Commissariato vicino a denunciare il furto.

— Altri ignoti invece, atteso il momento in cui non c'era nessuno nel «garage» del signor Oddo Radic, in via S. Francesco n. 34, vi penetrarono e rubarono una ruota da automobile con il copertone relativo, del valore di circa mille lire. Il furto, scoperto più tardi, fu denunciato al Commissariato di via Luigi Ricci.

— Tale Averardo A., di 43 anni, fu tratto in arresto ieri l'altro dai carabinieri della tenenza di via Chiozza perchè ritenuto autore di un furto di cinque nastri da macchina da scrivere «Remington» del valore di 190 lire, commesso in danno della signora Maria Guarrini, abitante in via Giulia n. 18.

— Il sig. Giacomo Marga, titolare della Società anonima Adriatica in ferramenta e metalli, in Corso Vittorio Emanuele III, ha presentato denuncia per truffa ieri l'altro contro certo Giovanni B., di 19 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 581. Secondo la denuncia il B. si presentò tempo addietro nei magazzini della ditta, ove ritirò delle merci esibendo un ordine di consegna che poi risultò falso. Il B. fu denunciato all'autorità giudiziaria per gli accertamenti e le misure del caso.

— Mario H. e Ferruccio W. furono tratti in arresto dagli agenti della squadra mobile perchè trovati in possesso di lettere di raccomandazione di personalità, lettere che si ritengono false. I due invece affermano l'autenticità delle commendatizie, ma pare, come ritiene l'autorità, che se ne servissero per spillare denari. Furono passati al Coroneo in attesa che la cosa si chiarisca meglio.

— Ieri si presentò al Commissariato di via della Sanità la signora Maria Reppi, abitante in via S. Sebastiano n. 6. Denunciò certo Francesco, non meglio identificato, il quale aveva avuto da lei vitto e alloggio per un ammontare di 115 lire e poi era sparito. Il tizio è ricercato.

Ingoia per errore una pastiglia di sublimato

Ieri sera alle 22, Amelia Piccola, di 37 anni, abitante in via Cellini N. 3, ingerì per isbaglio una pastiglia di sublimato e non tardò a provare forti dolori viscerali. Temendo trattarsi di cosa grave, i famigliari telefonarono alla Guardia medica e poco dopo fu sul posto il sanitario di turno che, prestate alla donna le prime cure, la fece trasportare all'Ospedale. Assoggettata al lavacro gastrico, la Piccola fu messa fuori d'ogni pericolo e poco dopo potè rincasare.

Per l'esattezza. Siamo pregati di rilevare che il tenente Antonio Valentini, dipendente dalla Federazione dei Sindacati, non ha partecipato alla gazzarra avvenuta in una casa di malaffare, come fu riferito in una notizia nell'edizione delle 18 di lunedì scorso. Il Valentini non fu presente al fatto, ma intervenne in un secondo tempo perchè, mentre trovavasi al Caffè Specchi, gli fu riferito che in una casa di via del Toro erano successi degli incidenti. Ciò è stato dichiarato anche al pretore dalla padrona della casa danneggiata, la quale riconobbe i protagonisti dell'incidente. Il Valentini, con sentenza della Pretura, è stato assolto per non aver partecipato al fatto.

Tenta per la quarta volta di darsi la morte

Carolina Armentin, di 32 anni, abitante in via Rigutti n. 13, è una povera donna che, vinta da molte traversie e angosciata da miserie e dolori, ha già cercato disgraziatamente la morte per tre volte di seguito, volendo porre fine al tormento che la inchioda ad una vita senza sorrisi. E ieri mattina, ossessionata sempre dalla sua idea di finirla, la Armentin tentò di impiccarsi. Ma una vicina giunse in tempo. Così anche stavolta l'atto disperato rimase nei limiti di un tentativo.

Accorsi altri vicini, fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario di turno giunto poco dopo sul posto, prestò alla donna le cure necessarie e quindi, dato che la Armentin manifestava sintomi di turbamenti psichici, la fece trasportare al Frenocomio.

Teatri e concerti

"Falstaff,, al Verdi

In occasione della ripresa tanto desiderata e così cordialmente attesa del verdiano «Falstaff» potrà riuscire interessante a ricordare le precedenti esecuzioni del mirabile lavoro, che fu sempre accolto con la più profonda ammirazione dal pubblico triestino.

La prima volta il «Falstaff» fu dato nel maggio 1893 al «Verdi» con la «tournée» che lo portava nei principali teatri d'Italia con la compagnia della «Scala». Lo si replicò quattro sere. Interpreti illustri ne erano il maestro Mascheroni, il baritono Maurel (Falstaff), il baritono Pini-Corsi (Ford), il tenore Garbin (Fenton), le signore Guerrini (Quickly), Zilli (Alice), Pacqua (Meg), Stehle (Nannetta). La prima volta in una stagione ordinaria il «Falstaff» fu allestito nel 1899 con il baritono Scotti ed il maestro Mascheroni. L'opera ebbe grande successo ed una lunga serie di rappresentazioni. Ripresa nel Carnevale 1903, diretta dal maestro Gialdini, protagonista il baritono Pessina, il successo fu anche allora molto caloroso, benchè le rappresentazioni dovessero venire sospese per malattia del protagonista. L'ultima edizione la si ebbe nel 1920 sotto la direzione del maestro Panizza, ch'ebbe come principali interpreti il baritono Viglione-Borghese e le signore Labia, Fabbri e Menotti Delfina.

Nel 1893, quando il «Falstaff» fu battezzato alla «Scala», le prime notizie giunsero a Trieste dopo le tre del mattino. Il maestro Vanzo, che dirigeva la stagione del «Verdi», e molti appassionati della musica erano raccolti al vecchio ristoratore «Steinfeld» ad attendere i telegrammi. Dopo le due di notte entrò nel locale Attilio Hortis, che improvvisò una bellissima e profonda dissertazione sul tipo di «Falstaff», ricordata certamente ancora da tutti i presenti.

***

Domani, alle 20.45, il mirabile capolavoro verdiano inaugurerà solennemente la grande stagione lirica. Il maestro Antonio Guarnieri ne ha curato la concertazione e l'allestimento con tutto l'ardore del suo spirito d'artista. La parte del protagonista è affidata allo stesso interprete della «Scala», il baritono Mariano Stabile.

Richiamiamo ancora l'attenzione del pubblico sulla nuova disposizione che stabilisce la chiusura delle porte d'accesso alla platea appena iniziata l'esecuzione dell'opera. Viene quindi rivolta la preghiera, specialmente ai frequentatori della platea, d'intervenire a teatro con la massima puntualità.

Domenica avrà luogo la seconda rappresentazione del «Falstaff».

La VIII.a audizione all'università Popolare. Domenica ventura si presenteranno al pubblico triestino con un magnifico programma di musica moderna due giovani concertisti, entrambi professori del R. Conservatorio Bellini di Palermo, il pianista Renzo Silvestri e il violinista Gioacchino Maglioni. Essi vengono tra noi dopo entusiastici successi a Napoli, a Roma, a Firenze, a Bologna, a Milano, per citare i maggiori centri da loro visitati. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel.

Un concerto al Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 20.30, nella sala della sede sociale, si terrà un concerto vocale-istrumentale sostenuto dia soci del Circolo, con il seguente programma: Giordano: «Fedora», Sinfonia (orchestra); Anfossi: «Zingaresca», piano: sig. Mario Iseppi; Mendelssohn: Op. 49, Trio I: signori Aichner, Rubbia, Zardi; Cilea: «Adriana Lecouvrer», Aria d'entrata, Grieg: «La canzone del Solveig»: sig.na Speme Curiol; Ricc. Strauss: «Il giorno dei morti», Tirindelli: O primavera»: sig. Giorgio Weninger (accompagnerà al piano la prof. sig.na Nora Simsig); Beethoven: Op. 12, Andante n. 2 (orchestra); R. Wagner: «Tannhäuser», Marcia, traduzione per piano di F. Liszt: sig. Mario Iseppi.

OGGI AL OGGI

NAZIONALE

E

GRAN CINEMA ITALIA



SOAVA GALLONE



DIOMIRA JACOBINI



RINA DE LIGUORO

PREMIÉRE



MARY TARLARINI



MARIO BONNARD

MASSIMA CREAZIONE ITALIANA

LA VIA DEL PECCATO

MASSIMA CREAZIONE ITALIANA

DI AMLETO PALERMI

SUPERGEMMA CINEMATOGRAFICA



LUIGI SERVENTI



LIDO MANETTI



GUSTAVO SERENA

LA FILM DEI GRANDI ARTISTI ITALIANI



RUGGERO RUGGERI



EMILIO GHIONE

OGGI

GRANDE AVVENIMENTO PER TRIESTE

Notiziario sportivo

L'inaugurazione del Rifugio "Fratelli Nordio„ rimandata al 20 corrente

Dato il maltempo che imperversa nella regione che ha fatto sospendere gli ultimi preparativi alla sistemazione del Rifugio «Fratelli Nordio», che la «Sucai» aveva deciso di inaugurare domenica, il Consiglio direttivo ha deciso di rimandare l'inaugurazione a domenica 20 corr., onde assicurare alla cerimonia quel concorso di sciatori e di rappresentanze, che era già stato assicurato con normali condizioni di tempo. Il programma e le modalità della manifestazione inaugurale restano immutate. Le iscrizioni continueranno ad assumersi sino a venerdì 19 corrente, alle 20.30.

Sperabilmente sino al 20 corrente, il tempo potrà rimettersi al bello e la cerimonia all'Alpe di Ugovizza, dove la neve cade ora in nuove abbondanti quantità, potrà svolgersi con quella austerità e con quella riuscita che è negli animi e nella speranza degli organizzatori.

(Nota di cronaca)

Oggi il Nazionale rigurgiterà di folla

I quindici «assi» dell'arte muta

Indubbiamente oggi il Nazionale non potrà contenere l'immensa folla che accorrerà ad ammirare la più poderosa creazione filmica italiana: «La via del peccato». Il successo ottenuto dalla pellicola in Italia e all'estero è stato immenso. Non un personaggio del dramma è stato affidato ad artisti secondari, ma tutti i personaggi sono interpretati dai più grandi artisti italiani e precisamente: Soava Gallone, Diomira Jacobini, Rina de Liguoro, Kally Sambuccini, Cecil Teyran, Mary Cleo Tarlarini, Ruggero Ruggeri, Gustavo Serena, Lido Manetti, Luigi Serventi, Emilio Ghione, Alfredo Martinelli, il piccolo Mimmo. Insomma un vero avvenimento d'arte.

Varietà e Cinema

Oggi al Nazionale un grande avvenimento d'arte: «première» de «La via del peccato». Oggi, dunque, il Nazionale avrà sullo schermo la massima creazione italiana: la supergemma cinematografica «La via del peccato». Basta dare una scorsa agli interpreti per assicurarsi subito che si tratta di un vero colosso dell'arte muta italiana. Gli «assi» della cinematografia, interpreti del lavoro, sono: Soava Gallone, Diomira Jacobini, Rina de Liguoro, Kally Sambuccini, Cecil Teyran, Mary Cleo Tarlarini, Ruggero Ruggeri, Lido Manetti, Luigi Serventi, Gustavo Serena, Emilio Ghione, Alfredo Martinelli, Giuseppe Pierozzi e il piccolo Mimmo. Autore e direttore artistico: Amleto Palermi.

Alcune scene della film sono originalissime, mai ammirate finora in nessun lavoro.

«La via del peccato» si affermò all'estero in modo meraviglioso e la critica fu unanime nel giudicare la produzione come un autentico capolavoro italiano.

Il Nazionale vedrà oggi i folloni delle serate eccezionali. In previsione di ciò, la direzione raccomanda alle famiglie e ai ragazzi di intervenire alle prime rappresentazioni.

A questo grandioso spettacolo farà seguito la varietà, con la piccola Clely, la beniamina del pubblico triestino. La tanto applaudita artista si produrrà nel suo migliore repertorio. Un altro ottimo numero: il xilofonista, completerà il ricco e attraentissimo programma.

Prima rappresentazione alle 16. Sono escluse tutte le entrate di favore: tanto le tessere che i biglietti d'invito.

Al Teatro Excelsior, oggi la tanto attesa «première» della superproduzione cinematografica «Koenigsmark». La viva impazienza con cui è atteso questo avvenimento cinematografico, sarà oggi finalmente appagata; e sarà certo fra la folla enorme che gremirà ad ogni rappresentazione il magnifico teatro, un'impressione di shalordimento per la grandiosità del capolavoro tratto dal romanzo di Pierre Benoit, l'autore di «Atlantide». «Koenigsmark» appartiene alla serie eletta di quelle pregevoli opere d'arte dello schermo che non si dimenticano. Ne sono interpreti i più celebrati attori cinematografici francesi, e l'azione si svolge fra un avvicendarsi di episodi in cui l'amore, l'odio, l'angoscia, il mistero hanno espressioni di incomparabile efficacia e si svolgono su sfondi di meravigliosa bellezza pittorica e di sfarzo, resi con le risorse più raffinate della tecnica moderna.

Al capolavoro farà seguito l'applaudito spettacolo di varietà, con il debutto del «Trio Everos», eleganti equilibristi. La prima rappresentazione si inizia alle ore 16.

Domani debutto di «Milly I», il folletto della danza e della canzone.

Teatro Fenice. Il piacevole soggetto di «Caporal Saetta» fu anche ieri seguito con vivissimo godimento dal numeroso pubblico accorso a tutti gli spettacoli. Assai applauditi, come sempre, il tenore Gaiotti e gli ardimentosi saltatori «Troupe Zanetti».

Oggi «Caporal Saetta» si ripete assieme allo spettacolo di varietà, che prenderà congedo.

Prima rappresentazione alle ore 16.30. Domani nuovi importanti debutti.

Teatro Eden. Oggi ultimo giorno della film «La donna di tutti» e addio della varietà.

Prima rappresentazione alle 17. Domani programma nuovissimo di cine-varietà.

Lunedì: «Quo Vadis?».

«La via del peccato» si darà oggi pure al Gran Cinema Italia! Il grande dramma italiano che ben 15 grandi artisti nostri crearono come una gemma cinematografica, «La via del peccato» di Amleto Palermi, verrà dato anche nella stupenda sala di via Dante, iniziando oggi le proiezioni alle 15, 17, 19 e 21 precise.

Prossimamente una grande e moderna «pochade»: «Il tacchino» (Le Dindon) tratta dalla celebre commedia di Giorgio Feydeau. Sarà il più grande avvenimento comico della stagione! Protagonista è Marcello Levesque, più bene conosciuto col nome di «Giocondo».

Cine Garibaldi. Oggi nuovo programma. Si rappresenta una film Paramount, vero gioiello cinematografico: «Il favorito del re», dramma in 5 atti, protagonista la bellissima attrice Betty Compson, l'affascinatrice delle folle.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Cine Edison. Oggi incominciano le proiezioni del capolavoro «La regina delle schiave» di cui è protagonista la bellissima Betty Blythe, l'artista americana che ha fatto parlare recentemente si a lungo di sè, per il ratto subito da parte degli arabi.

Il soggetto di questo dramma è tratto da una delle novelle delle «Mille e una notte» ed è riuscito un capolavoro per la grandiosità della messa in scena e la trama quanto mai emozionante. Vi si vedono riprodotti dal vero i costumi degli arabi e i misteri degli harem.

Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Prossimo programma: «Le due orfanelle».

«Davide Re» con Nerio Bernardi, Edy Darclea e il comm. Alessandro Salvini al Novo Cine. Il capolavoro del genio italiano, «Davide Re», con protagonisti Nerio Bernardi, Edy Darclea ed Alessandro Salvini, ha attirato anche alle repliche di ieri sera la consueta folla di un pubblico elegante, che s'interessò vivamente alle varie vicende dei protagonisti ed ammirò la fantastica messa in scena.

Oggi dalle 16, «Davide Re» si ripete ancora.

L'immenso successo di «Donna frivola» al Cine Savoia. Il romanzo di Meilhac e Halevy, in questa grandiosa ricostruzione cinematografica, è riuscito un autentico capolavoro d'arte, sia per l'interpretazione come per la ricca messa in scena, e soprattutto per le incantevoli vedute di Venezia, ove si svolge l'azione del dramma.

Oggi repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Santa Giovanna».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Excelsior. dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark».

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Caporal Saetta» con Domenico Gambino.

Eden. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La donna di tutti».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Cine Edison. Dalle 16: «La regina delle schiave» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16 «Davide il Re pastore», con Edy Darclea.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Il favorito del re» con Betty Compson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Il moro di Venezia» con Emilio Janning.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Notre Dame de Paris», capolavoro di V. Hugo.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «A Piedigrotta», dramma, e «Moglie del dottore», comica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. A. Pesante su «La donna e l'amore nel Lamartine». Domani conferenza del prof. P. Nardi sul tema «Novecentismo». Sede scientifico-tecnica (via Foscolo 13): Stasera alle 20 l'ing. B. Godina terrà una lezione sui «Motori Diesel ad aspirazione forzata». Oggi non c'è la lezione del II corso d'inglese.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 continuano le iscrizioni alla sezione danza per allievi, allieve. Le lezioni principieranno domanni sabato dalle 16 alle 19. L'istruzione è stata affidata al maestro Santini.

— Alle 20 sono convocati in palestra gli allievi e le allieve dei corsi superiori, le signorine, i ginnasti adulti tutti in divisa per la distribuzione dei premi conseguiti nel concorso sociale dell'anno ginnastico decorso e del concorso di Vicenza.

— Alle 19 sono convocati tutti i boys e alle 20 tutti gli altri calciati; avrà luogo pure la distribuzione dei premi spettanti ai giuocatori che hanno partecipato al Campionato dello scorso anno.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione a Sopecchio. Programma in sede.

— Lo «Sci Club Trieste» effettuerà domani e domenica una gita al Nassfeld sopra Pontebba. Programma ed iscrizioni questa sera in sede.

— Lo stesso club indice per le feste di Natale una gita a Cortina d'Ampezzo ove i soci potranno esercitarsi per alcuni giorni in quei magnifici campi sciatori. La partenza si effettuerà il giorno di Natale, il ritorno al 1.o gennaio. Il programma dettagliato è visibile in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15, conferenza, in via Dante 1, quarto.

Fascio Giovanile Ebraico. Reduce dal suo viaggio in Palestina, il rabbino maggiore dott. I. Zoller dirà delle sue impressioni di viaggio lunedì alle 20.45 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

— Il gruppo «Deror» inizierà domani, dalle 17 alle 19.30 alla Scuola di ballo del m.o L. Santini (via Carducci 12) le lezioni di ballo per bambini.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi resta sospesa la solita lezione di danza, e domani in sala Tina di Lorenzo si terrà il primo festinò serale dalle 22 in poi. Stasera è convocato in sede, alle 19, il Comitato balli; alle 20 lezione di boxe e della sezione drammatica.

S. U. C. A. I. Dato il maltempo, l'inaugurazione del rifugio «Fratelli Nordio», viene rimandata a domenica prossima 20 corr., restando immutato il programma e le altre disposizioni. Domenica viene indetta invece una gita sciatoria a Lasna di Tarnova. Programma in sede. Iscrizioni sino a sabato alle 20.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera sono convocati gli allievi anziani in sala massima.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 21 i calcisti in sede. Dalle 20 in poi lezioni di scherma. Alle 21 riunione del Consiglio.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica gita alla volta del Monte Carso. Tassa d'iscrizione lire 1. Iscrizione e informazioni in sede fino a sabato alle 20.30.

Gruppo Sportivo S. O. V. I soci sono invitati per le 18.30 in sede per l'assemblea generale straordinaria.

Lega Studentesca Italiana. Oggi sul campo del Ricreatorio E. De Amicis si svolgeranno i seguenti incontri del Campionato studentesco di palla-canestro: ore 18 R. Ginnasio Dante Alighieri e R. Liceo G. Oberdan; ore 18.45 R. Istituto L. da Vinci e R. Istituto Industriale. Le partite restano sospese in caso di pioggia.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Domenica alla volta del Castellaro Maggiore su passaggio per Corgnale. Ritrovo in campo S. Giacomo alle 6.30. Pranzo dal sacco. All'escursione possono prendere parte anche i non pratici dell'escursionismo.

— I calcisti questa sera alle 20 in sede.

— I soci che non hanno ancora portato la fotografia per la tessera sono pregati di farlo al più presto.

G. E. «Marcello Zanella». Questa sera alle 20, adunanza dei soci. Sono aperte le iscrizioni per la terza manifestazione alpina della «XXX Ottobre».

Edera S. Giacomo. Alle 21 i calcisti in sede.

Gruppo escursionista «Primavera Italica». Questa sera alle 19, adunata del gruppo marciatori, partecipanti all'Audax dell'A. «XXX Ottobre». Alle 20 la solita adunata settimanale dei soci in sede (via Valdirivo N. 23).

CORRISPONDENZA APERTA

I. A Trieste abbiamo i seguenti stabilimenti di ricovero per l'infanzia: a) per fanciulli malati: 1) Ospizio Marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valle d'Oltra, amministrato dalla Croce Rossa Italiana (250 letti, soltanto in parte gratuiti); 2) l'Ospedale per bambini «Burlo - Garofolo» (50 letti); 3) l'Ospitale per gli orfani di guerra (50 letti); per i ciechi c'è l'Asilo «Cecilia de Rittmeyer» (50 letti); per i lattanti, la Clinica della Società «Amici dell'Infanzia», con 25 letti. — b) per fanciulli sani: 1) Orfanotrofio S. Giuseppe, letti 100; 2) «Casa di Navaret», letti 70; 3) «Teresiano», letti 40; 4) Asilo «Principessa Jolanda», letti 28; 5) Asilo «Speranza» del Comitato Difesa Minorenni, letti 36; 6) Asilo Famiglia, del Comitato Difesa Minorenni (Barcola), letti 14; 7) Asilo Famiglia, del Comitato Difesa Minorenni (via dell'Istria), letti 14. Complessivamente quindi 302 letti. La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Istituto dei Poveri, ha oltre ai 350 letti per i vecchi, 450 letti per fanciulli e fanciulle. — *II.* La Congregazione amministra l'Istituto dei Poveri. Quindi le due istituzioni, Istituto e Congregazione, sono la stessa cosa.

Vinicio. Voi avete una leggera tendenza ad esagerare. Nell'«Almanacco Italiano», edito con ben meritato successo dall'editore Bemporad da ventisette anni, troverete l'elenco generale dei Ministeri, delle Direzioni generali, delle Divisioni ecc. Ma avrete a tutte da fare qualche istanza? — *Futuro macchinista.* Non esistono esami di macchinista di stazionari; è un incarico che si ottiene in seguito a pratica. — *Forza del destino.* «Mi no bazilo» equivale circa a «non me ne occupo». — *Ambizioso.* Chi inizia un'attività, quale un ufficio di rappresentanze e commissioni, deve farne denuncia alla R. Prefettura allegando documenti personali (cittadinanza italiana, certificato penale e di buona condotta ecc.) e marca da bollo da lire otto. Chi non denuncia è passibile di multa. Occorre poi la denuncia alla Camera di commercio e all'Ufficio III del Municipio.

Un interessato agli studi psichici. 1) La Società di studi psichici ha la sede in via Dante Alighieri N. 1, quarto; ne è presidente il prof. Giuseppe Calligaris. 2) La «Soc. de Psycologie appliqué» non ha niente di comune con il sodalizio triestino. — *Invalido bisognoso.* Per nessunissima ragione le pensioni di guerra possono essere rimborsate tutte in una volta. — *Speranza.* Dovete rivolgervi all'Ufficio brevetti presso la R. Prefettura di Trieste. — *Pina.* Per andare in Libia occorre ottenere preventivamente il «nulla osta» del Governatore, che si chiede per tramite della R. Questura. Occorre poi un deposito a pagamento delle spese di ritorno in Patria nell'eventualità di mancanza di lavoro. — *Sottotenente.* 1) Anche i sottotenenti in congedo possono chiedere l'invio nelle truppe coloniali se hanno la classifica di ottimo o buono con 3. 2) Le domande si presentano al Distretto militare cui l'ufficiale appartiene. 3) Le condizioni? Ci vorrebbe una colonna per spiegarle. Leggetele al Distretto. — *Pomona - Imbarasso.* Ma voi chi siete? Una pescecagna o semplicemente una che ha voglia di scherzare più di noi?

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 dicembre 1925: «Atlanta», Trieste; «Colombo», Capo Sperone Radio; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Verde», Cerrito; «Duilio», Chatam Mass., Cape Sable; «Duca Abruzzi», Fernando da Noronha; «Esperia», Vittoria Radio; «Esquilino», Aden Radio; «Europa», Juncçâo; «Giulio Cesare», Dakar, Teneriffe Radio; «Martha Washington», Terceira Radio; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha; «Re Vittorio», Barcellona Radio, Genova Radio; «Tommaso di Savoia», Casablanca.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 159; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 303; giovani cop. in I: 124; giov. cop. in II: 120; mozzi cop. 76; fuochisti: 469; carbonai: 308; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 69; marinai sud: 53, giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 88; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 10: 1529; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti all'11: 1509.

BORSA DI TRIESTE

9-10 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.75	74.50	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	94.50	94.50	Lussino	450	449
Obbl. Ven.	68.25	68.37	Martin.	217	217
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	355	352
B. Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	698	693
Bankitalia	1800	1810	Oceania	170	165
Comit	1496	1480	Premuda	650	650
B. C. T.	698	692	Tram	175	175
Credito	916	918	Tripcovich	390	380
B. N. Cred.	570	565	Ampelea	415	415
B. Roma	124	123	Cant. nav.	215	211
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal.	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	180	175
Generali	7640	7545	Spalato	495	484
Ass. It.	2490	2425	Kerka	415	417
Infortuni	4700	4610	S. T. El.-G.	130	130
Riun. A	3680	3610	Gas Roma	1395	1386
Riun. B	3680	3610	Ilva	293	293
Adria	280	280	Off. nav.	120	120
Cosulich	315	312	Pastificio	318	ex 295
Nav. Dal.	280	260	Pilatura	555	535
Gerol.	709	698	St. Tecnico	540	540
Libera T.	517	517	Terni	587	505
Istria-Tr.	294	294	Jutificio	480	480

Il Mercato si è mostrato piuttosto debole, ma il flottante a prezzi bassi ha trovato facile assorbimento.

Cambi invariati. Sterlina e dollaro leggermente in rialzo. Franco più debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 111.50 a 113; Francia da 93.50 a 94.25; Londra da 120.35 a 120.55; Nuova York da 24.70 a 24.85. Spagna da 348 a 358; Svizzera da 476 a 479; Atene da 31 a 33; Berlino da 696 a 605; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 346 a 355; Zagabria da 43.85 a 44.05.

VALUTE: scellini da 345 a 353; dinari da 43.25 a 44; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 93 a 97; lire sterline b. n. da 120.25 a 120.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 9-12 L. 478.68.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.50	Prezzi fatti 12.50	Denaro 9.50	Denaro 12.50	Lettera 9.50	Lettera	Corsi liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	900	95	895
Marzo 1926	—	—	872	872	884	885	878
Maggio 1926	840	—	838	842	843	845	840
Luglio 1926	—	829	823	827	830	829	826
Settembre 1926	—	—	798	802	810	808	804

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.25, lettera 91.25; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.50; luglio 1926 denaro 87.—, lettera 87.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.375; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.075; Obbligazioni Venezie 68.125.

CAMBI: Francia 93.83; Svizzera 478.99; Londra 120.26; Olanda 999.50; Spagna 354.50; Belgio 112.65; Berlino 591.20; Vienna 350.50; Praga 73.75; Romenia 11.30; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.35; New York 24.615; Canadà 24.84; Oro 478.61; Belgrado 44.10; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.787.

Borsa di Milano. Mercato ancora più debole di ieri. Qualche accenno di resistenza verso la chiusura, fa sì che non si chiude ai minimi della giornata. Dopo borsa, compere di altre piazze fanno migliorare il corso di alcuni titoli, ma le quotazioni rimangono in generale al di sotto di quelle segnate nelle precedenti riunioni. Il mercato appare tuttora disturbato dalle operazioni in corso per aumenti di capitali. Nel mercato dei cambi, oscillazioni minime ed attività di affari limitata.

Rendita 75; Consolidato 94.40; Banca d'Italia 1806; Commerciale It. 1466; Credito It. 911; Banco Roma 124.50; Credito Marittimo 553; Mediterranee 352; Meridionali 688; Rubattino 659; Libera Triestina 515; Cosulich 314; Snia 401; Terni 558; Miani e Silvestri 164; Breda 406; Montecatini 243; Metallurgica It. 178; Reggiane 575; Fiat 590; Isotta 6; Ilva 282; Elba 68; Linificio Naz. 737; Lanificio Rossi 5450; Lanificio Targetti 420; Cotonificio Veneziano 405; Cotonificio Meridionale 149; Cotonificio Turati 962; Tessuti De Angeli 1771; La Soie de Chatillon 369; Rossari Varzi 1325; Tosi 525; Bernasconi 290; Pirelli 1060 Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 573; Distillerie It. 151; Riseria It. 225; Molini Alta It. 1000; Eridania 525; Gulinelli 150; Edison 720; Adriatica di Elettricità 226; Elettrica Bresciana 255; Marconi 144; Vizzola 1670; Conti 501 Negri 303; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 107; Esportaz. Italo Am. 755; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili 750; Grandi Alberghi 239; Fondi Rustici 312; Cementi Spalato 509 B. Naz. di Cred. 565.

CAMBI: Francia 93.90; Svizzera 479; Londra 120.45; New York 24.655; Berlino 591; Vienna 350.50; Bucarest 11; Belgio 112.60; Spagna 353 Praga 73; Budapest 0.0349.

Borsa di Torino. Continuano i realizzi sempre assorbiti con relativa facilità. Cambi pressochè invariati.

Rendita 74.50; Consolidato 93.60; Banca d'Italia 1816; Commerciale It. 1470; Credito It. 915; Banco Roma 122; Terni 562.

Borsa di Roma. Mercato di pochi affari e pesante, sebbene sorvegliato. Cambi stazionari.

Rendita 74.65; Consolidato 94.02; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1805; Banca Commerciale It. 1346 ex; Credito It. 908; Banco Roma 125; Meridionali 680; Cosulich 310; Libera Triestina 510; Terni 526 ex; Ilva 289; Montecatini 243; Forze Idrauliche 400; Gas 1380; Pilatura Riso 548; Cementi Spalato 494; Isonzo 180; Acquedotto Palermit. 445.

Borsa di Genova. Quasi esclusivamente occupato sulle finali operazioni in diritti commerciali e Terni, ancora molto depressi, il mercato tende a ripiegare. Nonostante queste operazioni, non certamente favorevoli, il mercato presenta però una grande resistenza: piccole falcidie qua e là con fondo resistente e molto migliore all'ultimo momento. Nei cambi, oscillazioni insignificanti.

Rendita 75; Consolidato 94.30; Obbligazioni Venezie 68.40; Banca d'Italia 1811; Commerciale It. 1471; Credito It. 910; Banco Roma 124; Meridionali 692; Mediterranee 355; Libera Triestina 526; Cosulich 313; Montecatini 245; Terni 564; Cementi Spalato 492; B. Naz. di Cred 658.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 68.125; Trieste 68.375; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 10 dicembre: Italia 20.8750; Berlino 123.52; Vienna 73.20; Londra 25.15 1/4; Parigi 19.5625; New York 5.18 3/4; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3750; Belgrado 9.1875.

Borsa di Parigi. Chiusura, 10 dicembre: Londra 128.12; New York 26.45; Belgio 119.75; Spagna 376.50; Italia 106.40; Svizzera 508.75; Olanda 1050; Svezia 708.25; Romenia 12.05.

Dopo Borsa: Londra 128.18; New York 26.46.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D. D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 13.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12 14.30 16.50

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

CAPRI ROUFF



Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 47
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (9)

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta nelle Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino - GENOVA

MEDICI e CLINICI RICORRONO
PER CURARSI AL
SIERO CASALI
EQUIVALE ALLA MATERIA VIVENTE
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE
ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
SINDROMI NERVOSE
POSTUMI DI
MALATTIE INFETTIVE

DECIMO ELENCO

«Ho già usato in vari casi il prezioso Siero Casali ottenendone sempre risultati meravigliosi: ed ecco perchè ora ordino quattro flaconi per me e persona di mia famiglia».
Dott. Francesco GAGLIARDONE
Rosignano Monferrato (ALESSANDRIA)

«Sono doveroso ammiratore del Siero Casali. L'ho introdotto nella mia Castellammare. Oggi il pregevole preparato è sulla bocca di tutti e chi lo usa ne rimane «contentone» per i rilevanti benefici che ne riceve. Anch'io personalmente ne ho fatto una lunga cura, che mi ha liberato da molti tormenti».
Cav. Dott. Sebastiano GENTILE
Castellammare di Stabia - NAPOLI

«Desidero provare su me stesso il Siero Casali potendo dedurre da quanto ho visto che la cura avrebbe un'utile influenza sui miei nervi stanchi dal lavoro, ridonandomi la calma necessaria. Se credesse che data l'urgenza mi fossero più utili le iniezioni di Siero Casali Beta, sarei pronto a farmene fare».
Prof. Dott. Cav. Leo GRILLO
della R. Università di ROMA

«Incoraggiato dagli ottimi risultati ottenuti da parecchi miei colleghi che sperimentarono il Siero Casali, ne usai anch'io. Il Siero Casali è invero ottimo ed efficacissimo. Speditemene altri due flaconi».
Dott. Visconte GRISI
Cutro (Catanzaro)

«Avendo risentito, dall'inizio della cura del Siero Casali, favorevole effetto per la mia nevralgia del trigemino, ho deciso fare una cura completa del prodigioso medicamento».
Dott. Cav. Ottavio GROSSI
Bolano (SPEZIA)

«Sto provando il Siero Casali sopra di me, e mi dà un sorprendente senso di forza e di allegria: nel mio reparto i nevrastenici purtroppo non mancano; credo di fare opera buona diffondere fra loro la conoscenza di un mezzo così efficace per vincere le loro sofferenze».
Prof. Comm. Dott. Carlo GUALDI
della R. Università di NAPOLI

Gratis e Franco OPUSCOLO N. 24, Nuova Edizione:
MILLE DOCUMENTI
di Clinici e Medici - Ministri e Sotto Segretari di Stato - Aiutanti di Campo di S. M. - Generali - Senatori - Deputati - Principi - Scienziati - Diplomatici - Artisti ecc. ecc.
SOCIETA' PREPARATI CASALI — ROMA 26, Via Lucrezio Caro N. 67

L'aquila che tiene nell'artiglio ben serrato la bottiglia del FERNET-BRANCA e batte le ali aperte sul mondo è la nostra Marca di Fabbrica che difende e tutela il FERNET-BRANCA vecchio di ottanta anni.

Non si imitano i voli arditi delle aquile. Non si imita il FERNET-BRANCA



FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
SOC. AN. FRATELLI BRANCA MILANO

OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI



OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI
OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI OGGI

Prenda il Proton, Signora....



Il medico pratico rimane fedele alla prescrizione del Proton, perchè ne ottenne sempre dei buoni risultati.. x x x x x

I-150

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerine» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 101896 A

A DOMESTICHE, cuoce, cameriere, prestaservizi altro personale, attestati, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101826 A

A. OFFRE buonissimo personale per case private, alberghi, restaurants, bars, caffè, magazzini. Ebner. Torrebianca 41. 100847 A

DONNA media età offresi per tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 101736 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi per la mattina oppure dopopranzo. Offerte «100795 A» al Piccolo. 100795 A

RAGAZZA anni 10 offresi per bambinaia soltanto verso vitto e alloggio. Corso Vitt. Em. 39, I. destra, Corva. 101908 A

RAGAZZE 3, una friulana, altre slovene offronsi con ottimi attestati quali domestiche, eventualmente cameriere, conoscono tutti lavori casa, conoscenza cucina. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101822 A

VENTICINQUENNE cerca servizio presso persona sola. Scrivere «101770 A», Piccolo. 101770 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. BAMBINAIA per greca, cameriera privata, ragazza che sappia cucinare, presta servizio, cercansi. Ebner. Torrebianca 41. 100847 B

A DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Vasari 1, II, porta mezzo. 100885 B

A DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, bariste, personale vario, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 101826 B

BALIA e bambinaia cercansi prontamente, trattamento speciale. Viale XX Settembre 17, II, Mayer Grego. 101750 B

CAMERIERA Hotel, conosca sloveno, italiano, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 101896 B

CAMERIERA, cuoca restaurant, lavapiatti, domestiche capaci, cerca agenzia Merlo. Corso Vitt. Em. 43, già via Ginnastica. 100611 B

CUOCA capace, 30-40 anni, con primissime referenze. Piazza Scorcola 4, II. 101754 B

CUOCA fina, cameriera, domestiche, prestaservizi mattina, giovane. Cuoche, cameriere, nonchè giovane domestica fuori, cerco. Agenzia Zeidler Machiavelli 7. 101840 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Canarutto, XX Settembre 18, IV. 100931 B

DOMESTICA, media età, sappia cucinare, attestati, cercasi Battisti 19, scala sinistra, III, porta destra. 101692 B

DOMESTICA per piccola famiglia, brava, cercasi. Ristorante Carducci, Via Carducci 19. 101774 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10, Mazzini 6, II, porta dimezzo. 100381 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente Via Giulia 23, III, destra. 100799 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente, oppure prestaservizi dalle 8-4 pom. Buon mensile. Via Ruggero Manna 14, porta 14. 101868 B

DOMESTICA che sappa cucinare, cercasi. Machiavelli 20, I. 101862 B

DOMESTICA cerco urgente, ottima paga, altra cameriera. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101822 B

DONNA servizio due ore mattina, una dopopranzo, cercasi. Vasari 16, porta 11. 100771 B

DONNA servizio, 2 ore mattina, 2 ore dopopranzo, cercasi. Farsi vedere al dopopranzo. Emo Tarabochia 5, II, porta 11. 10094 B

PRESTASERVIZI capace per mattina, cercasi. Canova 22, II, porta 10. 03255 B

PRESTASERVIZI giovane, ore 8-11, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 101752 B

PRESTASERVIZI pratica stanze soltanto con buone raccomandazioni, cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 100873 B

PRESTASERVIZI 8-6 pomeridiane, pratica parchetti e stirare, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 100765 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 5 pom., cercasi. Presentarsi alle 9, via Giulia 6. 101892 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca famiglia piccola, Rossetti 35, porta 7. 100837 B

RAGAZZA pratica cucinare, cerca trattoria. Galatti 13. 100803 B

RAGAZZA con attestati cerca prontamente piccola famiglia. Via Chiozza 65, II. 101670 B

RAGAZZA o donna con buoni attestati, sappia ben cucinare e piccoli lavori famigliari, cercasi. Presentarsi Lazzaretto Vecchio 37, I piano, sinistra. 101858 B

RAGAZZA forte, paziente, cercasi lavori domestici. Rossini 4, porta 10. 101854 B

RAGAZZI per macelleria, cercasi. Rivolgersi Beccherie 3. 100679 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, cercasi. Coroneo 13, p. 6. 101-634 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

CALZOLAIO senza figli, persona seria, con buoni attestati, offresi come portiere. Rivolgersi Cooperativa pellami, via Chiozza n. 11. 100815 C

CASSIERA giovane raccomandata, buoni attestati, conosce contabilità, cerca impiego sia in teatro, negozio, magazzino o ufficio. Offerte sub «101788 C», Piccolo. 101788 C

CHAUFFEUR 24enne, robusto, bella presenza, con attestati, offresi. Sub «1635 C» al Piccolo.

CONTABILE perfetto saldacontista, dattilografo, conoscenza francese, inglese, cerca impiego serale. Gentili offerte sub «100843 C», Piccolo. 100843 C

COSTRUTTORE meccanico, ventiquattrenne, pratica tecnico-commerciale, corrispondente dattilografo, spedizioniere disponibile 1.o gennaio. Referenze, attestati. Offerte sub «99810 C» Piccolo. 99810 C

DISTINTA signora trentottenne, bella presenza, indipendente, capace, educata, offresi direttrice casa persona sola ambiente signorile, distinto. Disposta recarsi ovunque. Cassetta 13, n'Ufone Pubblicità, Udine. 5939 C

DOMESTICO magazziniere, media età, cerca occupazione buoni attestati. Wilhelm, via Rismondo 12, primo. 101782 C

FOTOGRAFO stampatore, conoscenza tutto ramo, cerca posto. Scrivere Carlini, Corso Garibaldi 15, Pordenone. 18265 C

GIOVANE studente, conoscenza contabilità, con ottimi attestati, offresi anche come fattorino. Miti pretese. Scrivere sub «101772 C», Piccolo. 101772 C

GIOVANOTTO volonteroso, conosce italiano, tedesco, offresi a ufficio, magazzino, ecc. Offerte «101672 C», Piccolo. 101672 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio e dogana, con buoni attestati e referenze, cerca occupazione. Sub «101843 C», Piccolo. 101-843 C

LAVORANTE barbiere, cerca posto stabile anche sabato. Via Stuparich n. 17, piano II, destra. 101738 C

RAGIONIERE perfetto corrispondente, praticissimo affari, relazioni commerciali, marittime, lingue, offresi anche mezza giornata. Scrivere sub «101604 C», Piccolo. 101604 C

SIGNORA giovane, offresi a giornata per accudire bambini, volendo anche disbrigo lavori casalinghi. Parla tedesco, ungherese. Scrivere «100753 C», Piccolo. 100753 C

SIGNORA distinta cerca posto famiglia distintissima. Rivolgersi via Battisti n. 33, III, porta 14. 101904 C

SIGNORINA diciassettenne stenodattilografa, contabilità, offresi per ufficio. Offerte «101656 C» al Piccolo. 101656 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, perfetta italiano, tedesco, offresi quale cassiera, banconiera, pratica macchina espresso caffè, bar, anche fuori Trieste. Gentili offerte «100851 C», Piccolo. 100851 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

COPISTERIA a macchina accuratissima, sollecita. Via Trento 4, angolo Machiavelli. 100110 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 03258 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, lire 10. Corso Vitt. E. 28, I. 101698 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, massima eleganza, buon gusto, lire 50; mantelli ultima moda 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 100489 CC

SARTA biancheria, lavori semplici, offresi giornata, miti pretese. Guido Brunner 5, III. 101872 CC

SARTA capacissima, buon gusto, offresi giornata. Battisti 25, interno, I. 101830 CC

SARTA confeziona specialità vestiti da sera, toilleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 18257 CC

SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro in casa; offresi pure a giornata presso famiglie a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I piano. 01070 CC

SARTA assume lavori per negozio anche in biancheria da uomo e donna, offresi pure a giornata. Scrivere «101732 CC» al Piccolo. 101732 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 100491 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Scoglietto Guardiella 317. 100381 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi entro giornata. S. Giovanni Guardiella n. 564, Mally. 101688 D

CALZOLAIO lavorante specialissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101776 D

CASSIERA corrispondente italiano, tedesco, perfetta dattilografa, lunga pratica commerciale, primissime referenze, cerca industria locale. Offerte sub «100353 D» al Piccolo. 100353 D

COMMESSA per calzature, parli sloveno, cercasi. Offerte «100807 D» Piccolo. 100807 D

COMMESSI vendita pratici in seterie e cotonerie cerca negozio primario, buon emolumento. Offerte corredate indicazioni età, posti occupati finora avuti e referenze primarie sub «99038 D» Piccolo. 99038 D

CONDUTTORE oppure compratore per magazzino bene avviato, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «100823 D» Piccolo. 100823 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, preferito stenografo, cerca importante importazione-esportazione. Scrivere «101760 D» Piccolo. 101760 D

DATTILOGRAFA per alcune ore al giorno cercasi per corrispondenza italiana e serbo-croata Indirizzo al Piccolo. 100819 D

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio. Dalle 11 alle 12, Cesare Verona. Via Mazzini 18-I. 101900 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Marco 20, primo. 101706 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Trento 5, Kossovel. 101758 D

GARZONA uomo, conoscenza città, possibilmente per incassare, cerco. Corso Vitt. Em. III 28, IV, sartoria, dalle 9-10. 101544 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cerco. Corso Cavour 15, I. 100825 D

ISTITUTORE trecento mensili, spesato di tutto assumerebbe Collegio Principe Umberto di Gorizia. Comunicare età, studi fatti, referenze. 1744 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1, III. 100129 D

LAVORO lucroso, eseguibile cassa pronta, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (France). 5921 D

«MASSEUSE» diplomata cercasi per stabilimento bagni. Offerte con referenze, copia diploma, attestati sub 101810 D» al Piccolo. 101810 D

MEZZO lavorante e ragazzo per macelleria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 100909 D

MODISTA accetta paganti, 30 lire mensili. Viale XX Settembre 85, I. 101740 D

MODISTA capacissima viene cercata da primaria ditta, inutile presentarsi senza buone informazioni. Offerte sub «100769 D» al Piccolo. 100769 D

OPERAIO per coperte imbottite cercasi, lavoro stabile. Rateale, via del Bosco 17. 100791 D

RAGAZZETTA fiducia per lavori diversi cerca negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 101798 D

RAGAZZI svelti, per la vendita di gelati Alaska nei locali pubblici, cercansi. Presentarsi decentemente vestiti al Teatro Eden, dalle 13.30 alle 14. 101510 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 100921 D

RAGAZZO cercasi. Madelleria Antonini, via Commerciale 15. 101722 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Valdirivo 9. 100875 D

RAGAZZO pratico lavoratorio orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 100849 D

RAGAZZO apprendista zincografo, con paga, cercasi. Stabilimento via Margherita 3, I. 100859 D

RAGAZZO possibilmente pratico per drogheria cercasi. Mazzoli, via S. Giusto 3. 100835 D

RAGAZZO fattorino cercasi, pronta entrata. Presentarsi ufficio via Giotto 10. 100905 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Tesa n. 3. 100991 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, conteggio, cerca primario negozio manifatture, anche quale aiuto cassiera. Offerte solo con ottime referenze sub «100933 D», Piccolo. 100933 D

SIGNORINE pratiche vendita oggetti beneficenza, disposte viaggiare, stipendio fisso. Esigesi massima serietà. Indirizzo Piccolo. 100813 D

SIGNORINE e giovanotti bella presenza, per vendita calendari beneficenza, percentuale massima, guadagno sicuro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 101786 D

STENODATTILOGRAFA italiano, perfetta corrispondente, indipendente, cerca ditta commerciale. Offerte «101480 D» Piccolo. 101480 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta corrispondente, indipendente, cerca ditta commerciale. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «101490 D» Piccolo. 101490 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA ingresso libero, luce, cerca ufficiale. Scrivere sub «101898 E», Piccolo. 101898 E

AMMOBILIATA possibilmente con vito, presso famiglia non mestierante, cerca distinto, stabile. Offerte indicando pretese sub «101832 E», Piccolo. 101832 E

CAMERA ammobiliata con uso cucina, cerca signore solo, distinto. Offerte sub «N, 54300 E» al Piccolo. 54300 E

CAMERA, camerino o due camere vuote, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte sub «100785 E», Piccolo. 100785 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, impiego stabile. Offerte sub «101846 E», Piccolo. 101846 E

CAMERE ingresso scale, cerca banchiere; matrimoniale comodità cucina, urgemi, prenoto gratis. Sandri Trentottobre 17. 101828 E

MARITTIMO cerca stanzetta presso persona sola, minimo disturbo. Offerte «101264 E», Piccolo. 101264 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, in bella posizione, grande, cercano coniugi con bambino due anni. Scrivere con pretese E. C. 31, Hotel Savoia. 101464 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia cerca signora. Scrivere «101704 E», Piccolo. 101704 E

STANZA ammobiliata, semplice, cerca professionista stabile presso famiglia non mestierante fine mese. Offerte con prezzo «100767 E», Piccolo. 100767 E

STANZE o stanza, vuote, per ufficio, qualsiasi posizione, cercasi. Commissario bordo Maquiti, Riva Sauro, Bar 12. 01342 E

STANZE vuote, due, cercano coniugi urgentemente. Offerte sub «101876 E» al Piccolo. 101876 E

UFFICIO tre stanze, con comfort moderno, cercasi. Offerte «101728 E», Piccolo. 101728 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 101814 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto, altre ingresso libero, uso ufficio, vuote, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 101656 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Sapone 5, II. 101838 F

AMMOBILIATA comodo cucina, vuote diverse, per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101826 F

ATTENZIONE! Pensione 450, pasto squisito vario, frutta, dolce, formaggio. Caprera, S. Francesco 4. 101644 F

CAMERA arredata uso ufficio, conforto, semilibera, affitto. Toro 1, II, Virgili. 101716 F

CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101822 F

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, ufficio, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 101828 F

LETTO affittasi. Via Filippo Corridoni n. 8, I piano, sinistra. 100855 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, affittasi pressi teatro Verdi. Indirizzo Piccolo. 9342 F

STANZA vicinanze stazione Centrale, affittasi; escluse donne. Via L. Ghiberti n. 3, mezzanino, Zeruitz. 0347 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101710 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, presso piccola famiglia, affittasi. Tiziano Vecelio 9, V, porta 12. 101750 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Foscolo 23, III, porta 9. 100829 F

STANZA grande vuota, uso ufficio, terzo piano, angolo via Zonta affittasi. Indirizzo Piccolo. 101818 F

STANZA matrimoniale, splendida, affittasi Rivolgersi portinaio, Paduina 11. 101860 F

STANZA due letti, senza comodo cucina, luce, affittasi. Via Bernini 8, porta 10. 100889 F

STANZA vuota ingresso libero, centro, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 101906 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma 22, quarto. Corsi figura, testa, nudo. Paesaggio. Acquaforte. Speciali per signorine. Lezioni individuali, collettive. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 16-20. 101850 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 101708 G

LEZIONI d'inglese darebbesi in cambio camera ammobiliata, presso distinta famiglia, bambini scuole elementari. Scrivere sub «101894 G» Piccolo. 101894 G

LIRE una, cinque (mensili): scuola violino, elementari (giornalmente facoltative); istrumenti disponibili (consegnansi casa). Indirizzo Piccolo. 9845 G

MAESTRO comunale praticissimo assumerebbe completa istruzione bambino. Offerte Piccolo sub «100813 G». 100813 G

PROFESSORE governativo assumerebbe qualunque preparazione matematica e fisica. Indirizzo Piccolo. 101878 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte inizio, perfezionamento, nonchè di pittura. Indirizzo Piccolo. 100869 G

VIOLINO. Impartisce lezioni sostituto maestro Parisoe. Indirizzo al Piccolo. 101762 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

LIBRETTO navigazione intestato Spinelli, smarrito dal Punto Franco alla Capitaneria di Porto. Pregasi vivamente inventore portarlo Riborgo 31, secondo, verso mancia. 100755 H

PORTASIGARETTE argento smarrito mercoledì Caffè Specchi. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà valore equivalente portando indirizzo Piccolo. 101792 H

QUELLA signora che ha preso l'ombrello al Cine Savoia, secondo posto, è pregata portarlo alla cassa, essendo conosciuta. 101836 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 101856 I

A APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte grandezze, cedonsi; oltre 172 scambi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101822 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, offre Sandri, Trentaottobre 17. 101828 I

APPARTAMENTO completamente vuoto, 2 camere, cucina, tutto comfort, cedesi causa partenza, paraggi Stazione Centrale, casa signorile. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101822 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, vuoto, senza buonuscita; altro 3 camere, cucina, via Giulia; altri diverse grandezze; molti scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101826 I

BARCOLA affittansi ammobiliate, una o due stanze, cucina, veranda, sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 100833 I

CAMERE due e cucina scambiansi con una camera e cucina. Via Rigutti 4, botteghino. 9844 I

MAGAZZINO comodissimo, con luce, acqua per uso botteghino ed altro, affittasi. Via Donadoni 23. 101702 I

QUARTIERE, 4 stanze, stanzino, bagno, comfort, paraggi Stazione Centrale, scambia con altro una stanza meno. Offerte Piccolo «98119 I». 98119 I

QUARTIERE due stanze, cucina, grande corridoio, soleggiato, comfort, affitto minimo, affittasi. Offerte Piccolo sub «101766 I». 101766 I

QUARTIERE lussuoso, semiammobiliato, bella posizione, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, cedesi. Offerte al Piccolo «101100 I». 101100 I

QUARTIERE lussuoso, primo piano, sei stanze, bagno più accessori, cedesi prontamente; centro Indirizzo Piccolo. 2472 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina cedesi, escluso mediatori. Via Crosada 9, secondo. 101784 I

UFFICIO centralissimo, primo piano, con arredamento, impianti telefonici, illuminazione elettrica, cederebbesi primi gennaio. Scrivere sub «101744 I» al Piccolo. 101744 I

UFFICIO completamente arredato, pianoterra, piazza Borsa, cedesi. Informazioni Tergesteo, casella 49. 100817 I

VILLA Barcola Riviera, affittasi; quattro vani, ripostiglio, giardino, compreso mobili stanza pranzo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 100759 I

VILLETTA in Udine, 5 ambienti, giardino, affittasi. Faschi, viale Venezia 70, Udine. 5940 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

QUARTIERE qualunque posizione cercasi; pago anno anticipato. Scrivere «101890 L» al Piccolo. 101890 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. VENDESI bellissimo scendiletto Via Conti 42 quarto, porta 17. 100877 M

A. WATT metro precisione, laboratorio ampère 5-15. Resistenza «bonica» (termine tecnico per indicare un dato grado di resistenza, durata, ecc.) 50 mila, nuovissimo, vendesi. Pellegrino, Ronchi Legionari. 18262 M

ABITO lussuoso perle vendesi. Palestrina 1, sarta. 100761 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, primo. 03261 M

ARMONICA seminuova, 56 bassi, accompagna qualsiasi orchestra, vendesi. Via Rossetti 1, calzoleria. 101880 M

BILANCIA centesimale portata quintali dieci vendesi lire 450. Mazzini 4, magazzino. 100787 M

CANE San Bernardo, 11 mesi, vendesi. Cave S. Giovanni Guardiella 1766. 100757 M

CAPPOTTO noce, ragazza snella, vendo. Bonomo 1, porta 14. 101446 M

CAPPOTTO uomo giovane, statura media, buonissimo stato, vendesi. Lazzaretto Vecchio 35, secondo. 100871 M

CAPPOTTO velluto, ottimo, per ragazzetta; violino con cassetta, vendonsi. Lazzaretto 46, primo. 100363 M

CAPPOTTO greve uomo, calzettoni, molettiere vendonsi. Sanfrancesco 4, primo, scala seconda, 12.a; ore 16-18. 101778 M

CAPPOTTO peluche nero, usato, bellissimo, vendesi. Via Bramante 11, Segalla. 100773 M

CARRETTINA uso magazzino, vendesi. Via Tesa 8. 100907 M

CORNICI per quadri diverse grandezze, paravento con dipinto per stufa, quattro bracciuoli ferro sostegno lampioni esterno vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 100901 M

CORTINAGGI tutte applicazioni (2 paia), bellissimi, vendonsi. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 101644 M

CULLA di legno vendesi. Via S. Maurizio 10, I, interno. 100887 M

LAMPADA a petrolio per appendere al soffitto, vendesi. Via Maiolica 16, V. 100913 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Latteria Venti Settembre 60. 03258 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi occasione Cervellini, Giusto Muratti 4. 16223 M

MACCHINA cucire per famiglia, quasi nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 9843 M

MACCHINA da scrivere, nuova fiammante, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 263 M

MACCHINA cucire sarto vendesi; escluso rivenditori. Alessandro Volta 8, quinto, destra. 100805 M

MANTELLI, vestiti, cappelli, modelli parigini, vendonsi occasione. Pauliana 6, porta 17. 99903 M

«MEJES Konversation-Lexikon», V.a edizione, 21 volumi, legatura pelle, ottima conservazione. Woerterbuch, Franzesisch-Deutsch, Deutsch-Franzesich. Atlas-Kiepert. Piccolissima enciclopedia Vallardi ed altri libri vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 100901 M

OCCASIONE regalo: manicure, borsetta pelle, tutto nuovo, vendonsi. Rismondo 32, Ospizio Cristiano. 100779 M

PALETOT persona forte e stivali 43, vendonsi. Procureria 6, terzo. 101628 M

PATTINI ghiaccio, quattro paia donna, due uomo, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 100929 M

PELLICCIA grigia signora vendesi rara occasione. Via Aleardi 321, primo, destra, 11-13. 101346 M

PELLICCIA bellissima, per ragazzo 16.enne, e vestito invernale a buon prezzo, tailleur grigio signora forte, cappott ouomo forte, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 101724 M

REGALO sposa splendido vendesi. Piccolomini 3, terzo. Visitare 13-15. 101734 M

SALON, gilet nuovo, bonjour usato, statura media, vendonsi occasione dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 101696 M

SMOCKING figura snella, stola lapin, vendonsi occasione, dalle 13-17. Giulia 25-I. 101820 M

SPARHERD 2, nuovi, vendonsi. Via Ponzianino 9, porta 17. 100867 M

SPARHERD vendesi. Riviera Barcola n. 16, strada Cimitero. 100897 M

SPECCHI cristallo 4, due banchi manifatture, bilancia decimale, stufa petrolio, carrozzella bambini, bilancia cucina, vendo occasione. Bosco 1, primo. 101730 M

STUFA a carbone vendesi. Via Riborgo 17, IV. 100857 M

STUFA in ferro con tubi vendesi. Ginnastica 21, II, sinistra. 100239 M

STUFA grande, ferro, quasi nuova, adatta per salone, e diverse lire gas vendonsi occasione. Via Michelangelo Buonarroti 717, villa. 100903 M

STUFE fuoco continuo, sistema Phoebus, grandi, piccole, metà prezzo. Via Chiozza 9, corte. Dalle 9-12. 01720 M

TAILLEUR invernale, ricca guarnizione pelliccia; cappotti, vestiti, scarpe uomo, donna, vendonsi giornata, Chiozza 50, primo, sinistra. 100899

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili calzoni, vestiti usati vendo metà prezzo. Occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100089 M

VESTITO lana maglia, bleu, signora, cappello velour marinaia, bambina 8-10, vendonsi occasione dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 101602 M

VETRINA lunga m. 2.75, adatta vari usi commercio, vendesi tosto, occasione favorevolissima, Via Rivo 44, primo. 100301 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

AMPEROMETRO a bobina mobile, anche guasto. Offerte: Spinetti, Gaspara Stampa 8, III, sinistra. 101816 N

MACCHINA cucire, preferibile rientrante, acquisterebbesi, occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 101742 N

MOTORE benzina, cinque cavalli, cercasi. Via Vasari n. 8. 101564 N

RECIPIENTI adatti trasporto latte cercansi di occasione, purchè in buono stato. Scrivere Consani Clara, Ronchi. 101764 N

SCALDABAGNO a gas, tipo moderno, per [illegible] cercasi occasione. Via Mazzini 46, oreficeria. 100927 N

STUFA ghisa piccola, acquistasi. Eremo 6 (angolo Rossetti) mezzanino. Benedetti. 100789 N

STUFA gas cercasi. Offerte indicando prezzo sub «101824 N» al Piccolo. 101824 N

UTENSILI barbiere, cercansi; tabelle laterali, pettini per tirare capelli, lavandini, poltrone ecc. San Giacomo monte 12. 101780 N

VASCA bagno, eventualmente con scaldabagno, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo «101768 N». 101768 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A. A prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. STANZA pranzo, bellissima, intagliata, perfetto stato, vendesi. Istituto 25, porta 9. 03257 NN

ANCORA alcune camere matrimoniali, porte piene e più semplici; sale pranzo, bellissime e tutti altri mobili vendonsi prezzi eccezionalmente ribassati. Ermanno Brod, via Felice Venezian N. 7. 101902 NN

APPROFITTATE! Fornimento Club pelle, anzichè 3300, vendesi 2500. Negozio, via Battisti 6. 100383 NN

ARMADIETTO, tavolo, 2 sedie, cucina, vendo. Bonomo 1, porta 14. 101446 NN

ARMADIO con specchio vendesi. Madonnina 4, porta 10; ore 10. 100797 NN

ATTACCAPANNI, cucine, camere letto, da pranzo, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10, Confrontate. 99252 NN

ATTACCAPANNI palissandro 220, salotti palissandro 8 pezzi 1200, vende Zanchi, Lazzaro 1. 03256 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, vendesi. Prezzo da convenirsi. Boccaccio 3, falegname. 03260 NN

CAMERA porte piene, nuova, fortissima, ordinata 5200, vendo 2700. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 100917 NN

CAMERA massiccia, fortissima vendo per mancato quartiere, prezzo basso. Via Manzoni 5, porta 3. 100717 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9, falegname. 101838 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con acero, psiche, tre specchi, vendesi 2300. Negozio, Battisti 6. 100385 NN

CUCINA grande, moderna, lussuosa, solida, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 100861 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, camera matrimoniale, vendonsi. Solitario 2, porta 9. 101838 NN

DIVANO letto in mogano, stoffa seta, vendesi Ginnastica 15, tappezziere. 100841 NN

LETTI due, usati, completi, vendonsi. Poropat Molino a vento 35. 100783 NN

LETTINO per bambini, senza rete, buono stato, vendo. Via Maiolica 16, quinto. 100913 NN

MOBILI stanza letto, vendonsi causa partenza. San Michele 24, primo. 101712 NN

ORCHESTRIONE germanico, automatico, adatto per balli, forte suono, vendesi prezzo bassissimo. Amministrazione stabili, Torre bianca 27, primo. 100895 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, I.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti, Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel 37-09, 13-39. 101193 NN

PIANINI nuovi, appena arrivati dalla mondiale fabbrica «Hofmann», prezzo lire 5600. Rappresentanza generale Neuherr, via Sanità 16. 101794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss Hofmann», scambi, facilitazioni; pianino elettrico «Hupfeld», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 100303 NN

PIANINO usato, marca prezzo, acquistasi privatamente. Offerte «99760 NN» Piccolo. 99760 NN

PIANINO ottimo stato cercasi. Indirizzo Piccolo sub «101756 NN» indicando marca e prezzo. 101756 NN

PIANINO nero viennese, incrociate, lussuoso, lire 3900. Via Sanità 16. 100303 NN

PIANINO massime garanzie, incontestabile e comprovata convenienza, vendesi. Solitario 25 terzo. 101808 NN

PIANOFORTE mignon, eventualmente pianino usato, acquistasi privatamente. Marca, prezzo sub «101638 NN» Piccolo. 101638 NN

PIANOFORTE viennese perfetto, vendesi lire 860. Occasione. Via Sanità 16. 101796 NN

PIANOFORTE buona marca, ottimo stato, acquisto, esclusi rivenditori o case conosciute. Scrivere sub «100311 NN» Piccolo. 100311 NN

PIANOFORTE, eventualmente pianino, acquistasi. Offerte (prezzo, marca) inviare al Piccolo «101605 NN». 101006 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, nero, lire 1200, altro noce 900. Via Sanità 16. 100303 NN

SALOTTO damasco raso vendesi occasione. Rivolgersi Mario, caffè Eden, dalle 10 alle 12. 101456 NN

STUDIO, libreria, scrittoio, poltrona, tutto in stile, lavoro magnifico, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03257 NN

TAVOLI quattro, rotondi, cerco. Palestrina 6, vini. 101718 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele II, 2. 101800 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

BRACCIALETTI, pettini da ballo, teatro, borsette, toilettes, novità parigine, vendo titolo reclame. Favuzzi, Rittmeyer 12. 100831 O

CAPPELLI signora, arrivo modelli, ultima novità, prezzi bassissimi, 25 lire poi. Roiano Barriga 2, IV. 99762 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

CONTABILITA' per qualunque azienda: impianti, revisioni, bilanci, sistemazioni. Telefono 1944. 100707 O

ISTRUMENTI banda, propria fabbricazione, massima garanzia, riparazioni perfette, cambi, facilitazioni pagamenti. Buffa e Baretti, via Muratti 4. 101882 O

«KOENIGSMARK», romanzo, lire 4. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 101790 O

METALLI e giornali usati compera Schor, Torrebianca 13, telefono 5-59. 101812 O

OCCASIONISSIMA: calzature fortissime, modernissime, prezzi imbattibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 100793 O

PRESERVATIVI, nuova creazione, americana, gomma-seta, infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 100425 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi ovunque. 180 O

TEATRO Verdi: opere canto, piano-piano solo, libretti presso stabilimento musicale. Buffa e Baretti, via Muratti 4. 10182 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi miti, perfetta lavorazione. 100935 O

VALUTE oro, argento, rottami, cartelle lotteria Croce Rossa, Serbi, Tabacchi, Lotti Turchi, ecc. acquista massimi prezzi Banco Cambio-Oreficeria, via Gallina 2, dirimpetto Moncenisio. 101748 O

VETRINE bellissime per tenere caldi krapfen, qualsiasi pasticceria, vendonsi occasione. Offerte sub «101886 O» Piccolo. 101886 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ceirano S. 150, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 101746 Q

CAMION Praga, quasi nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 101864 Q

FIAT 501 lusso, freni anteriori, gomme, comfort, 4000 chilometri marcia, svendesi 25.000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 101852 Q

FURGONCINO triciclo nuovissimo vendesi occasione, presso Lantschner, 28 via Roma. 101824 Q

VETTURA Alfa-Romeo, 20-30, torpedo, lussuosa, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 101866 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ACCETTEREI distinto anche tacito collaboratore, capitale duecento mila fine avviata industria, sicuro ottimo reddito. Escluso mediatori. Scrivere «101526 R» Piccolo. 101526 R

COMMESTIBILI con decreto vendonsi solo 1200 causa partenza, posizione centrica. Informazioni Toro 13, deposito olio. 100827 R

LATTERIA con retrobottega e magazzino adatto abitazione vendo in giornata. Indirizzo Piccolo. 100845 R

MUTUO 6500 lire cercasi verso ipoteca valore lire 90.000 città. Indirizzo Piccolo. 100865 R

NEGOZIETTO con vetrina, luce, posizione piazza Perugino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100777 R

NEGOZIO olio, aceto, sapone, adatto qualunque commercio, situato strada frequentatissima, cedo. Palestrina 5, vini. 101716 R

PISTORIA pasticceria, posizione centrica, vendo. Rivolgersi per informazioni via Francesco 43, Facchin. 101726 R

PORTANDO 20-30 mila cerco persona oppure ditta già protocollata, preferibilmente straniera, con relazioni e cognizioni affari, scopo società esportazione. Scrivere sub «101802 R» Piccolo. Cestinansi anonime. 101802 R

SOCI con 5-30.000, per costituire società, garanzia limitata, cercansi. Offerte «100775 R» Piccolo. 100775 R

SOCIO o socia cerca azienda decorosa, lucrosa, capitale 5000. Schiarimenti bar, Riva Sauro, orario 9-12. 01343 R

1200 restituendo 1500 1.o marzo, cerca impiegato. Scrivere «100925 R» Piccolo. 100925 R

20,000, 40.000, 50.000, 56.000, 100.000, 180.000 e più prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Telef. 15-49. 9846 R

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. PER doni di Natale e Capodanno preferite i buoni negozi. Orologeria-Oreficeria F. Cavaliar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18221 U

A rate vestiti, paletots uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 101874 U

ALLE signore. Cappelli splendidi parigini. Grande assortimento feltri. Prezzi di costo per fine stagione. Stabilimento riformazioni, grande scelta forme. Salone Francescato, via Pesce 4. 9841 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Pilotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CAPPELLI velluto, chiffon, da lire 40, per avanzata stagione. Modisteria Decastro, Corso Garibaldi 11, secondo. 100781 U

FACHIRO indiano parte fra pochi giorni per Nizza. Riceve dalle 10-12, 15-20, via Gatteri 18, secondo. 100685 U

GINA attende con fiducia scritto. D. 100515 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 100057 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonna del mare 19, secondo. 03259 U

LIBRETTO ferroviario 51211. Ritiri importo; collettivo non pubblicabile. 0074 U

MARITTIMO 29 ottobre 90305. Arriverà otto giorni ritardo. 18266 U

MEDICO specialista estero, 49.enne, ottima posizione, solo, Natale Trieste, sposerebbe bella signorina disposta risiedere fuori Italia. Scrivere dettagliatamente Postpach 60, Jena, Germania. 18263 U

PERSONA paziente per affidare bambino cercasi. Offerte dettagliate «100763 U» Piccolo. 100763 U

QUARANTENNE possidente sposerebbe signorina senza dote, non ancora ventenne, conoscenza musica. Offerte «100944 U» Piccolo. 100944 U

SIGNORINA insegnante conoscerebbe signore distinto, 40-45.enne, impiego sicuro, scopo matrimonio. Non anonime, massima serietà, scrivere «100809 U» Piccolo. 100809 U

TUBERCOLOSI. Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

E' morto improvvisamente

GIOVANNI ORLICH

Negoziante e possidente

Con l'animo straziato dal dolore ne dànno parte a tutti i parenti, amici e conoscenti: **LUIGIA nata RUNCO**, consorte; **ALESSIO, RUGGERO**, figli; **OLGA in BACCARCICH, MARIA e ANITA**, figlie; **FEDERICO BACCARCICH**, genero; **MALVINA nata MARGHETTICH**, nuora; **MARIA, LIDIA, ADA ORLICH, ADA, MARIA BACCARCICH**, nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 15.

Antignana, 10 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa notte, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente la laboriosa esistenza del

cap. Antonio Martinolich

comandante del Lloyd Triestino i. p.

Straziata dal più profondo dolore, la consorte **ANTONIETTA**, a nome pure delle assenti figlie **GEMMA** e **IDA** e dei parenti tutti, dà parte dell'irreparabile perdita a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 12 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Giacomo Ciamician direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

FRANCESCA SAVIO

chiuse oggi la sua santa esistenza.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Le desolate famiglie
Savio - Cauzzo - Zandomeni

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Augusta ved. Steffich nata Rossi

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **MARIA, STEFANIA in LORINSICH, RODOLFO, NARCISA in DRUBEK** (assente) ed **ADA**, i nipoti **LIDIA, ELIDE** e **DUCIO** (assente) a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto dell'adorata Estinta avrà luogo direttamente al Cimitero.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Spegnevasi ieri dopo lunghe ed atroci sofferenze

Carla Costantini

lasciando nello strazio i figli **PINA** col marito **STEFANO MICHELCICH** ed **EUGENIO** con la moglie **GINA**, il fratello **EMILIO PURICH** e famiglia, le famiglie **FORTUNA, ZOTTIG, PETERLIN, DE SIMON** e **COSTANTINI**, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla via S. Lazzaro N. 13.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo lunghe ed atroci sofferenze spirò quest'oggi nelle ore pomeridiane

Giuseppe Stritof

d'anni 63, negoziante

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte ed i figli, in unione agli altri parenti tutti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 12 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Donato Bramante N. 10.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Eugenio Delise

d'anni 54, bandaio

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane.

L'addolorata consorte **SANTINA**, i figli **LUIGI, GISELLA, MARCELLO** e **CARLA**, i fratelli **EMILIO** e **CARLO**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 11 corrente, ad ore 14, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Anna Schusterl

d'anni 69

rendeva la sua bell'anima a Dio oggi nelle ore pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia.

Immersi nel più profondo dolore, il desolatissimo consorte **GIACOMO**, i figli **RODOLFO, ETTORE**, le nuore ed i nipoti, dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 12 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Ginnastica N. 7.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Quest'oggi spirava dopo breve malattia

MARIA ved. VARNERIN

lasciando nel più profondo dolore i figli **VITTORIO, LUCIA, EMMA in RENNER** e **MARIO**, il genero **GIUSEPPE RENNER**, la nuora **GIUSEPPINA**, le sorelle **LUCIA** e **LUIGIA**, i fratelli, la cognata **AGNESE**, nonchè i nipotini e gli altri congiunti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno sabato 12 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Petronio N. 9.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Maria Modrian

si apense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il desolato figlio **GIUSEPPE**, la figlia **MARIA in PAOLETICH**, il genero **ANTONIO**, che in unione ai nipoti ed agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Ferriera N. 45 A.

Trieste, 10 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

EMILIO RICHEBOURG 47

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria · Riproduzione vietata

Dopo aver resistito un istante e mentre un grido disperato di donna risuonava sinistramente sotto la cupa vôlta, la porta stridè sui cardini, e con uno schianto terribile si abbattè tra la polvere.

Soddisfatta del suo trionfo la folla ne superò, con un salto, la soglia melmosa e già si rallegrava di poter finalmente raggiungere la sua vittima, allorchè un riso satanico la fece rabbrividere. Pochi metri più in là, dal vano di una seconda porta spalancata sul fiume, saliva il rumore di due remi agitati con forza e il gorgoglio dell'acqua solcata da una barca che scivolava sulle onde.

Un coro di esclamazioni e di bestemmie, poi gli inseguitori si ritrassero correndo, attratti da un immenso clamore scoppiato all'esterno.

Nuvole di fiamme uscivano crepitando dalle finestre di un grosso fabbricato in Fleet Street, e quelle fiamme, segno di vittoria per i furfanti che avevano appiccato il fuoco alla abitazione del legato di Roma, salivano al cielo tra i furenti «Abbasso il Papa! Viva il re!» che erompevano dai cento petti della turba inebriata.

E mentre la violenza dell'incendio aumentava a mano a mano, alimentata dal vento, la sommossa raddoppiava d'intensità e di proporzioni, e quando il tetto del palazzo si sprofondò, consunto dal formidabile braciere, sollevando intorno una pioggia di scintille, parve che dal mare di teste cui il tragico chiarore dava un aspetto fantastico dovesse partire una voce sterminatrice che suonasse la distruzione e la morte per l'intera città ed i suoi abitanti.

E in realtà era una scena macabra quella che si svolgeva in quel punto nelle strade di Londra. Ugualmente decisi ad ogni estremo i diversi partiti si combattevano l'un l'altro, senza tregua e senza pietà, confondendo in uno strano miscuglio tutte le passioni e tutti i furori, ed era tanto lo spavento e lo smarrimento generale che lo stesso lord-maire, incapace di prendere una risoluzione qualsiasi pensò di recarsi senza altro da Wolsey per consultarlo e seguirne i consigli.

XX.

Il segreto del cardinale

In piedi davanti ad una delle grandi finestre del suo palazzo, scuro in volto e in preda ad un'agitazione febbrile, il cardinale guardava l'incendio, ascoltando con l'orecchio teso le grida del popolo.

Tra le nuvole di fumo che salivano da ogni parte, egli vedeva lunghe lingue di fuoco lambire i muri ed i tetti, accendere mille riflessi sulle acque gorgoglianti del fiume solcato da innumerevoli barche su cui intere famiglie cercavano l'ultimo scampo.

Ad un tratto parve scuotersi dalle sue riflessioni e chiamato un ufficiale delle sue guardie gli ordinò brevemente:

— Che sessanta soldati si schierino nel cortile, pronti a marciare ad un mio cenno. Si imponga ai monaci di chiudere tutte le porte e si avverta Ralph Brandon che lo aspetto immediatamente.

L'ufficiale s'inchinò ed uscì.

Qualche minuto dopo il rumore dei passi di parecchi cavalli persuase Wolsey che le sue istruzioni erano state fedelmente eseguite e mentre egli si disponeva a riavvicinarsi alla finestra la voce di un usciere gli annunziò il suo segretario.

Il giovanotto si avanzava infatti verso di lui, pallido e stanco, con un'espressione feroce negli occhi.

In quel medesimo istante risuonò nella strada un immenso clamore e scorgendo miriadi di scintille inalzarsi verso il cielo, Brandon non potè trattenere un sorriso.

— Ridete? — esclamò amaramente Wolsey incrociando le braccia. — Siete dunque contento di vedere che l'opera di distruzione incomincia?

— Certo il principio è cattivo — rispose il segretario senza scomporsi — ma la fine è vicina

E l'altro con lo stesso accento:

— Incendiamo le chiese! si è gridato or ora! Forse che Ralph Brandon si rallegra pensando che mani empie vogliono profanare i sacri luoghi dove non dovrebbero entrare se non coloro che vogliono pregare?

— Sono gli uomini che hanno inalzati i templi, monsignore! Altri uomini dunque possono distruggerli. Io trovo del resto che è assai più empio tenere fosse pure una sola anima incatenata tra i ferri della tirannide pretina, che di radere al suolo tutte le chiese d'Inghilterra.

A questa replica acerba del suo interlocutore il cardinale si morse le labbra. Per fortuna l'intervento di un secondo usciere che veniva ad avvisarlo dell'arrivo del lord-maire e del suo desiderio di un immediato colloquio con Sua Grazia, gli permise di frenare la sua collera e di dissimulare il suo turbamento, esclamando ad alta voce:

— Lo s'introduca sul momento. Ma solo, avete capito? Solo; non voglio seguito, nè portatori di mazza.

L'usciere disparve.

— Per il cielo e per la terra! — continuò il ministro misurando in lungo e in largo la stanza con burbero cipiglio — è un vigliacco questo borghese che lascia il suo posto in simili circostanze! Come? Bande di miserabili saccheggiano Londra, e il suo sindaco se ne viene a Westminster nella sua barca dorata? Oh! il codardo! Il pazzo!... Lo manderò incatenato alla Tower... Ma no, gli farebbe troppo onore... Ha avuto paura della sommossa e ha disertato il campo!... Vergogna!... Ma non sa dunque che se la voce della sommossa è forte, quella del cannone lo è assai di più? Bene, bene... le sentiremo tutte e due!

E curvatosi sul davanzale Wolsey guardò con compiacenza i suoi fieri soldati, le cui brillanti uniformi avrebbero bastato da sole a gettar lo scompiglio fra i rivoltosi.

Eccettuato Napoleone nessun uomo da Wolsey in poi ha nutrito tanto disprezzo per il popolo quanto ne nutriva mylord-cardinale.

— Monsignore, monsignore! — gemeva poco dopo il lord-maire, precipitandosi stravolto al suo cospetto. — Londra brucia, la plebaglia si è impadronita delle guardie di città, il Municipio è stato minacciato e le chiese sarebbero state distrutte se i soldati del re, i templari e pochi borghesi non lo avessero impedito. I guardiani della Torre non s'incaricano menomamente di quanto succede, la gente atterrita fugge oltre il Tamigi, abbandonando le case, gli ammalati e i bambini... Non si è mai visto uno spettacolo simile dopo le guerre di Lancester e di York.

— Ed è per raccontarmi tutto questo che siete venuto? — ribattè Wolsey, afferrando il lord-maire per il suo manto bordato di pelliccia e trascinandolo davanti ad una finestra.

— Ebbene, guardate ed ascoltate. Quelle fiamme sanguigne, questi muggiti feroci mi hanno già narrato molto di peggio; ma nè le grida, nè l'incendio mi avevano ancora rivelato che il lord-maire, mancando al suo dovere, aveva disertato Londra!

— Monsignore, la guardia notturna è stata battuta.

— Vigliacco! Ho visto intorno alla vostra barca molti più uomini di quanti ne occorrevano per scacciare i rivoltosi fuori della città... Ve lo domando ancora una volta, perchè siete venuto a Westminster, quando è a Londra che dovreste trovarvi, con la spada in pugno, combattendo la sommossa? Non è forse su di voi che il re contava per difendere la sua capitale, per vegliare al riposo ed alla tranquillità dei suoi sudditi? Hanno battuto la vostra guardia! Ah! ah! ma vi siete salvato, voi! Basta, risponderete della vostra condotta davanti alla Camera dell'Etoile. Intanto la vergogna ricade su di voi che, inglese e magistrato, avete tradito il vostro re!

— Ma io non ho tradito, monsignore!

— Abbandonare il proprio posto è un tradimento. Ma adesso basta, ripeto.

Così dicendo Wolsey agitò con forza un campanello che fece accorrere un usciere.

— Introducete sir Walter Norwood — gli ordinò il cardinale — e fate sellare un cavallo per monsignore il lord-maire.

— Scusate, mylord, ma ho la mia barca che mi aspetta.

— Monterete a cavallo, ripeto, a cavallo con la mia guardia e alla testa dei miei fedeli soldati leggerete l'articolo della legge che riguarda i tumulti di strada. Avete capito?

— Sì, monsignore; vi prego però di badare a che mi sia data una mula o un cavallo facile da guidare.

— Avrete invece un focoso destriero, che non rimarrà indietro ai coraggiosi che vi accompagneranno — ribattè ancora Wolsey impazientito; quindi volgendosi a Norwood entrato allora allora:

— Ah! ah! — continuò sarcastico — avete fatto bene a venir subito, sir Walter Norwood!... Bisogna che senza perdere un solo momento conduciate i vostri uomini sul campo della rivolta, badando bene a non perdere di vista il lord-maire. Se la folla non si disperde al primo squillo, egli dovrà leggere ad alta voce l'articolo della legge che riguarda le sommosse... Se esita a farlo gli punterete la pistola alla fronte; se rifiuta: sparate!

— Oh! monsignore... — balbettò il magistrato atterrito.

— Mi avete capito, Norwood, non è vero? — continuò il cardinale senza curarsi della sua interruzione. — Bisogna a qualunque costo che questo tumulto sia soffocato. Se in Germania si fossero trovati al comando degli uomini coraggiosi, gli eretici non vi avrebbero certo commesso tanti eccessi. Ora, se il sindaco di Londra indugiasse ad abbandonare la sua città alla forza armata, ricordatevi che vi ho ordinato di bruciargli le cervella.

(*Continua*)